

Salvatore Ferragamo

Salvatore Ferragamo S.p.A.

Bilancio separato 2011

Salvatore Ferragamo S.p.A.

Palazzo Feroni
Firenze
Capitale Sociale 16.841.000 i.v.
CF/RI di Firenze 02175200480

INDICE

Dati societari	4
Composizione organi sociali	5
Relazione sulla gestione.....	6
Premessa	6
Struttura del Gruppo	12
Andamento economico	13
Situazione Patrimoniale e finanziaria	19
Indicatori Economici e Finanziari per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2011 e 2010	23
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	24
Altre informazioni	26
Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari	26
Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti	29
Controllo della società.....	29
Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.....	30
Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.....	30
Rapporti con parti correlate	31
Adempimenti previsti dal D.Lgs. 196 del 30/06/2003 Tutela della Privacy	38
Principali rischi ed incertezze.....	38
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	44
Evoluzione prevedibile della gestione.....	44
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 di Salvatore Ferragamo S.p.A. - Proposta di deliberazione.....	46
Prospetti Contabili.....	47
Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attività.....	47
Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passività e Patrimonio Netto	48
Conto Economico	49
Conto Economico complessivo	50
Rendiconto finanziario	51
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	52
Note Esplicative.....	53
Principi Contabili	55
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)	84
5. Immobili, impianti e macchinari	84
6. Attività immateriali a vita utile definita	85
7. Partecipazioni in società controllate	86
8. Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto.....	88
9. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	88
10. Altre attività finanziarie non correnti	88
11. Rimanenze	89
12. Crediti commerciali	89
13. Crediti tributari	90
14. Altre attività correnti	90
15. Altre attività finanziarie correnti	91
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	91

17.	Capitale sociale e riserve	92
18.	Fondo per rischi ed oneri	93
19.	Passività per benefici ai dipendenti	95
20.	Altre passività non correnti.....	96
21.	Debiti commerciali	96
22.	Prestiti e finanziamenti	96
23.	Debiti tributari	98
24.	Altre passività correnti.....	99
25.	Altre passività finanziarie correnti	100
26.	Strumenti finanziari	100
	Commento alle principali voci del Conto Economico	103
27.	Ricavi delle vendite e prestazioni.....	103
28.	Costi per materie prime e materiali di consumo.....	103
29.	Costi per servizi (inclusi gli oneri non ricorrenti)	104
30.	Costi non ricorrenti.....	104
31.	Costo del personale.....	104
32.	Ammortamenti e svalutazioni.....	105
33.	Altri costi operativi.....	105
34.	Altri proventi	105
35.	Oneri finanziari.....	105
36.	Proventi finanziari	106
37.	Imposte sul reddito	106
38.	Risultato per azione	109
39.	Pagamenti basati su azioni.....	109
40.	Informativa di settore.....	110
	Operazioni con parti correlate	111
	Compensi ad Amministratori e Sindaci	117
	Dividendi	118
	Impegni e rischi.....	118
	Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	118
	Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti.....	119
	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	119
	Transizione ai principi contabili internazionali (IFRS).....	120
	Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (testo unico della finanza) e dell'art. 81 -ter del reg. consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.....	134

Dati societari

Sede legale

Salvatore Ferragamo S.p.A.
Via Tornabuoni, 2
50123 Firenze

Dati legali

Capitale Sociale deliberato 16.841.000
Capitale Sociale sottoscritto e versato 16.841.000
Codice fiscale e n° iscrizione: 02175200480 del Registro imprese Firenze
Iscrizione C.C.I.A.A. di Firenze al nr. R.E.A. 464724
Sito istituzionale www.group.ferragamo.com

Composizione organi sociali

Presidente d'onore	Wanda Miletta Ferragamo (6)	
Consiglio di		
Amministrazione (1)	Ferruccio Ferragamo (7)	Presidente
	Michele Norsa (7)	Amministratore Delegato
	Giovanna Ferragamo (8)	Vice - Presidente
	Fulvia Ferragamo (8)	
	Leonardo Ferragamo (8)	
	Massimo Ferragamo (8)(6)	
	Francesco Caretti (8)	
	Diego Paternò Castello di San Giuliano (8)	
	Peter Woo Kwong Ching (8)	
	Umberto Tombari (4)(9)	
	Marzio Saà (4)(9)	
	Piero Antinori (4)(9)	
Comitato per il Controllo Interno	Marzio Saà (4)	Presidente
	Piero Antinori (4)	
	Umberto Tombari (4)	
Comitato per le nomine	Piero Antinori (4)	Presidente
	Marzio Saà (4)	
	Umberto Tombari (4)	
Comitato per la remunerazione ed incentivazioni azionarie	Umberto Tombari (4)	Presidente
	Marzio Saà (4)	
	Piero Antinori (4)	
Collegio sindacale (2)	Mario Alberto Galeotti Flori	Presidente
	Gerolamo Gavazzi (4)	Sindaco effettivo
	Fulvio Favini (4)	Sindaco effettivo
	Enrico Barachini (5)	Sindaco effettivo
	Daniela Moroni (5)	Sindaco effettivo
	Deborah Sassorossi (4)	Sindaco supplente
	Guido Alberto Gonnelli (4)	Sindaco supplente
	Antonella Andrei (5)	Sindaco supplente
	Lorenzo Galeotti Flori (5)	Sindaco supplente
Società di revisione (3)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto Greco (4)

(1) Il Consiglio di Amministrazione è in carica fino all'Assemblea che approverà il Bilancio separato al 31 dicembre 2011

(2) Il Collegio sindacale è in carica fino all'Assemblea che approverà il Bilancio separato al 31 dicembre 2013

(3) Durata incarico esercizi 2011-2019

(4) In carica a decorrere dal 29 giugno 2011

(5) Dimessosi dalla carica a decorrere dal 29 giugno 2011

(6) Dimessosi da Consigliere di Amministrazione a decorrere dal 29 giugno 2011

(7) Amministratore esecutivo

(8) Amministratore non esecutivo

(9) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina

Disclaimer

Il documento contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nelle sezioni intitolate “Evoluzione prevedibile della gestione” e “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo” relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari della Salvatore Ferragamo S.p.A. Tali previsioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni della Società relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, hanno una componente di rischio e incertezza in quanto si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire in misura anche significativa da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), e molti altri fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo della Società.

Relazione sulla gestione

Premessa

Il bilancio separato della Salvatore Ferragamo S.p.A. esposto nel seguito è predisposto secondo gli International Reporting Standards (nel seguito IFRS o “principi contabili internazionali) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento Europeo e del consiglio del 19 luglio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni. Il bilancio è composto da:

- Situazione Patrimoniale e Finanziaria
- Conto Economico
- Conto Economico Complessivo
- Rendiconto Finanziario
- Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto
- Note esplicative al Bilancio Separato per gli esercizi 2011 e 2010.

Attività della Società

La Società è attiva nella creazione, produzione e vendita di beni di lusso, per uomo e donna, quali: calzature, pelletteria, abbigliamento, prodotti in seta, altri accessori nonché gioielli, nuova categoria merceologica lanciata a fine dell’esercizio 2011. La gamma dei prodotti comprende anche occhiali e orologi, realizzati su licenza da operatori terzi. L’offerta si contraddistingue per la sua esclusività ottenuta coniugando uno stile creativo e innovativo con la qualità e l’artigianalità tipiche del *Made in Italy*.

I prodotti Ferragamo sono distribuiti in 92 paesi nel mondo prevalentemente attraverso:

- un network di negozi monomarca Salvatore Ferragamo, gestiti direttamente (DOS) e gestiti da terzi;
- una presenza qualificata presso department store e specialty store multibrand.

Nell’attività rientra anche la concessione in licenza dell’utilizzo del marchio Ferragamo e la consulenza tecnica connessa alla joint venture paritetica con il gruppo Zegna.

Alla data del 31 dicembre 2011 i negozi direttamente gestiti nel mondo (DOS) da parte del Gruppo Ferragamo erano pari a 323 mentre i negozi o spazi personalizzati gestiti da terzi (TPOS) erano pari a 270.

Fattori distintivi caratterizzanti la Società ed il Gruppo

I principali fattori chiave di successo che hanno consentito lo sviluppo e il consolidarsi del proprio posizionamento competitivo possono essere così sintetizzati:

Storicità del marchio (c.d. *brand heritage*) sinonimo di *glamour* ed eleganza, qualità artigianale, creatività ed innovazione

- mito del fondatore Salvatore Ferragamo legato indissolubilmente al mondo delle calzature di alta gamma;
- oltre 80 anni di storia associati a prodotti classic luxury di qualità superiore, da sempre *Made in Italy*;
- continua innovazione del prodotto con un elevato livello di personalizzazione ed utilizzo di materiali rari e di pregio nonché di dettagli spesso particolari ed insoliti;
- ricco archivio storico di modelli da cui attingere come fonte di ispirazione anche per le nuove collezioni;
- utilizzo dei prodotti Ferragamo da parte di esponenti di spicco del mondo del cinema, del teatro e dello spettacolo.

Notorietà mondiale del marchio (c.d. *global brand awareness*)

- elevata e consolidata notorietà del marchio;
- distribuzione dei prodotti a livello internazionale e presenza, tramite punti vendita personalizzati monomarca, nelle principali strade e posizioni di prestigio del settore lusso;
- significativa e consolidata presenza nei mercati di Europa, America e Asia.

Continua ricerca della qualità declinata su un'offerta completa di prodotti

- processo di produzione *Made in Italy* realizzato attraverso un elevato numero di qualificati produttori attentamente selezionati e fidelizzati negli anni;
- particolare attenzione al controllo qualità, sia in fase di scelta dei materiali e lavorazione, sia sul prodotto finito;
- introduzione di nuove categorie merceologiche (con particolare attenzione allo sviluppo di quelle ad alto potenziale di crescita e marginalità) mantenendo tuttavia l'integrità e l'identità del marchio nel tempo;
- prodotti RTW ed accessori (con particolare riferimento alla seta) realizzati con materiali sofisticati e di pregio che completano l'offerta di calzature e prodotti in pelle;
- assegnazione di un numero limitato di licenze esclusivamente ad aziende altamente qualificate e prestigiose.

Rete distributiva consolidata, estesa e diversificata su differenti canali

Rete distributiva consolidata, estesa e diversificata su differenti canali (DOS-TPOS-canale multimarca):

- presenza consolidata dei negozi monomarca nelle principali location mondiali del lusso;
- presenza nel canale digitale (internet) con sito web (www.ferragamo.com) in sette lingue (italiano, francese, spagnolo, inglese, cinese, coreano e giapponese) e con

funzionalità di commercio elettronico (c.d. e-commerce direttamente gestito dal Gruppo) per numerosi Paesi europei (area Euro e Regno Unito), Stati Uniti e Corea del Sud;

- significativa presenza nel canale travel retail con punti vendita monomarca nei principali aeroporti mondiali.

Bilanciata esposizione geografica con significativa presenza storica sia nei mercati sviluppati sia nei mercati emergenti grazie alla vocazione pionieristica del Gruppo che lo ha spinto ad tempestivamente in nuovi mercati:

- significativa e consolidata presenza in mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita, quali, in particolare, il mercato asiatico (Cina e Asia-Pacifico) e quello latino americano.

Strategia

La strategia ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva tra i leader nel mercato mondiale del lusso, facendo leva sulla propria creatività, glamour, eccellenza artigianale italiana, heritage nel settore calzature e accessori, al fine di creare valore per gli azionisti attraverso una crescita sostenibile e profittevole. Le principali linee guida possono essere così sintetizzate:

Consolidamento del proprio posizionamento nel mercato del lusso, rafforzando il contenuto di eleganza classica e glamour con uno stile contemporaneo e al passo coi tempi

Salvatore Ferragamo punta a mantenere la propria posizione nel segmento del lusso assoluto a livello globale, enfatizzando la specifica centralità nella sua offerta della qualità *“Made in Italy”*.

Espansione della struttura distributiva nei mercati emergenti ed ottimizzazione della performance di vendita retail e wholesale a livello globale

La Società e di conseguenza il Gruppo intendono far leva sulla propria struttura distributiva strategicamente ben bilanciata per canale e per area geografica, al fine di cogliere le opportunità di crescita offerte dai Paesi ad alto tasso di sviluppo e di migliorare l'efficacia di ciascun canale distributivo, attraverso:

- l'ulteriore espansione della presenza commerciale nei Paesi emergenti, soprattutto in Asia Pacifico e Sud America.

- il miglioramento della performance del canale retail, da conseguirsi tramite una più efficace gestione delle categorie di prodotto all'interno dei negozi, la realizzazione di punti vendita di maggiori dimensioni, l'apertura di negozi dedicati esclusivamente ai prodotti uomo o donna nonché, soprattutto nei mercati storici del lusso, il rinnovamento della loro immagine;

- un costante presidio del canale wholesale, consolidando la propria presenza nei department stores di maggior prestigio nei mercati storici del lusso e continuando a sfruttare tale canale per la penetrazione dei Paesi emergenti; particolare importanza viene anche attribuita al segmento del travel;

- lo sviluppo del canale dell'e-commerce.

Ottimizzazione della struttura dell'offerta e della composizione delle collezioni

La Società ritiene di poter conseguire un incremento dei volumi di vendita e della marginalità operativa intervenendo anche sulla struttura dell'offerta e sulla composizione delle collezioni:

- integrando le collezioni in modo tale non solo da soddisfare nuove occasioni d'acquisto ed esigenze di specifiche aree geografiche/mercati, ma anche di ottimizzare la struttura dei prezzi e le marginalità di collezione;
- aumentando la focalizzazione sulle categorie prodotto che costituiscono il principale nucleo dell'offerta di Salvatore Ferragamo (calzature donna, uomo e pelletteria) e che, allo stesso tempo, sono tra quelle a più elevata marginalità e crescita attesa;

Modernizzazione continua della supply chain e della struttura organizzativa per permettere alla Società ed al Gruppo Ferragamo di raggiungere i propri obiettivi di performance operativa.

Salvatore Ferragamo intende continuare a far leva sull'italianità e sulla flessibilità della propria struttura produttiva, basata sull'integrazione con i laboratori di produzione esterni con i quali normalmente mantiene rapporti consolidati e pluriennali.

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società intende rafforzare la propria attenzione sullo sviluppo delle persone, che da sempre costituiscono uno dei principali assets aziendali, tramite una serie di iniziative volte al miglioramento e alla crescita delle risorse interne, nonché sulla capacità di attrarre nuove e qualificate competenze professionali presenti sul mercato.

Il sistema distributivo

L'organizzazione di distribuzione e vendita costituisce uno dei punti di forza di Salvatore Ferragamo, in virtù della sua estensione e presenza consolidata sia nei mercati c.d. tradizionali (ossia Europa, Stati Uniti e Giappone) sia in quelli emergenti (quali Asia-Pacifico e America Latina), ma anche perché estremamente qualificata in termini di localizzazione dei punti vendita.

La Società attribuisce grande importanza al controllo della distribuzione che viene attuata attraverso:

- società del Gruppo che gestiscono una rete di negozi monomarca direttamente o tramite terzi;
- tramite distributori diretti monomarca e/o multimarca

Scenario macroeconomico

Dopo la generalizzata ripresa economica che si era registrata nel precedente esercizio, il 2011 si chiude in un clima di forte crisi del debito pubblico delle economie occidentali, e dell'Eurozona in particolare. I pesanti piani di consolidamento fiscale varati dai paesi europei per scongiurare il rischio default, il contagio della crisi alla Spagna e all'Italia, la mancanza di una coesione politica sul salvataggio della Grecia, un mercato del lavoro ancora in difficoltà e una inflazione elevata, sono tutti fattori che hanno impattato sulla crescita, anche in visione prospettica.

L'economia mondiale, cresciuta nel 2011 di circa il 3,8%, ha mostrato numerosi segnali di debolezza, seppure con dinamiche differenziate per zona geografica e per settore, in un processo che non si è ancora arrestato, e che sembra dovere prolungare i propri effetti al 2012.

Dopo un primo semestre di crescita sostenuta, nel corso dell'estate si sono accumulati i segnali di rallentamento dell'economia. A partire da luglio i mercati finanziari hanno visto il riacutizzarsi della crisi del debito sovrano e l'evidenza che il rallentamento in atto avrebbe proseguito per la seconda metà dell'anno.

Dopo il recupero intervenuto nel 2010, l'Italia, pesantemente colpita dal contagio della crisi del debito sovrano, è già entrata in una fase sostanzialmente recessiva, con una stimata contrazione del PIL per tutta la seconda metà del 2011 e che dovrebbe estendersi anche al 2012.

Il PIL dell'Eurozona è cresciuto nel 2011 complessivamente intorno all'1,6%. Il netto peggioramento dei dati macroeconomici e la crisi che ha colpito i mercati finanziari hanno portato la BCE a invertire il ciclo di rialzo dei tassi ufficiali, il cui attuale livello dell'1,0% è atteso rimanere stabile nei prossimi dodici mesi se non diminuire. Le misure di stabilizzazione adottate dagli stati membri, lente e poco credibili, non sono riuscite a ripristinare la fiducia degli investitori.

Per l'economia degli Stati Uniti, cresciuta nel 2011 a valori prossimi all'1,7%, continua ad essere l'occupazione il fattore di maggiore criticità, unito alla debolezza della domanda interna e a un settore immobiliare la cui stabilizzazione appare ancora lenta. L'elevato deficit federale e la mancanza di soluzioni credibili e attuabili hanno portato alla perdita per la prima volta della tripla A da parte del credito USA.

L'andamento negativo dell'economia giapponese nel corso del 2011 è stato fortemente condizionato dagli effetti del terremoto. L'inflazione è tornata in territorio negativo. Il canale estero ha contribuito alla contrazione del prodotto interno, nel 2011 diminuito intorno allo 0,9%, con la forza della valuta che ha penalizzato fortemente le esportazioni. Anche i paesi emergenti nel corso dell'esercizio hanno iniziato ad evidenziare un rallentamento della crescita economica, sebbene non siano affetti dai problemi dei conti pubblici che caratterizzano i paesi occidentali.

In Cina la crescita del PIL è vista rallentare all'8,2%, anno su anno. Le difficoltà del mercato immobiliare e il rallentamento delle esportazioni, soprattutto verso l'Unione Europea, sono fenomeni destinati a continuare nei prossimi mesi. Le priorità della politica economica si è gradualmente spostata dal controllo dell'inflazione al mantenimento di un tasso di crescita sufficientemente elevato, attraverso l'allentamento del credito, lo stimolo dei consumi interni e il sostegno agli investimenti.

In India l'andamento degli ordini e degli anticipatori prefigurano un ulteriore rallentamento del settore manifatturiero, già iniziato nel corso dell'esercizio in esame.

L'America Latina ha continuato anche per il 2011 a rappresentare un'area di crescita. L'espansione ha seguito ritmi più contenuti, conseguenza delle politiche economiche divenute restrittive nel corso del 2011, e continuerà a seguire l'andamento del maggiore partner commerciale, gli Stati Uniti.

Effetto dei cambi valutari sull'attività operativa

La crisi del debito sovrano ha fortemente condizionato l'andamento delle quotazioni della moneta unica nel corso del 2011, soprattutto nei confronti del Dollaro americano.

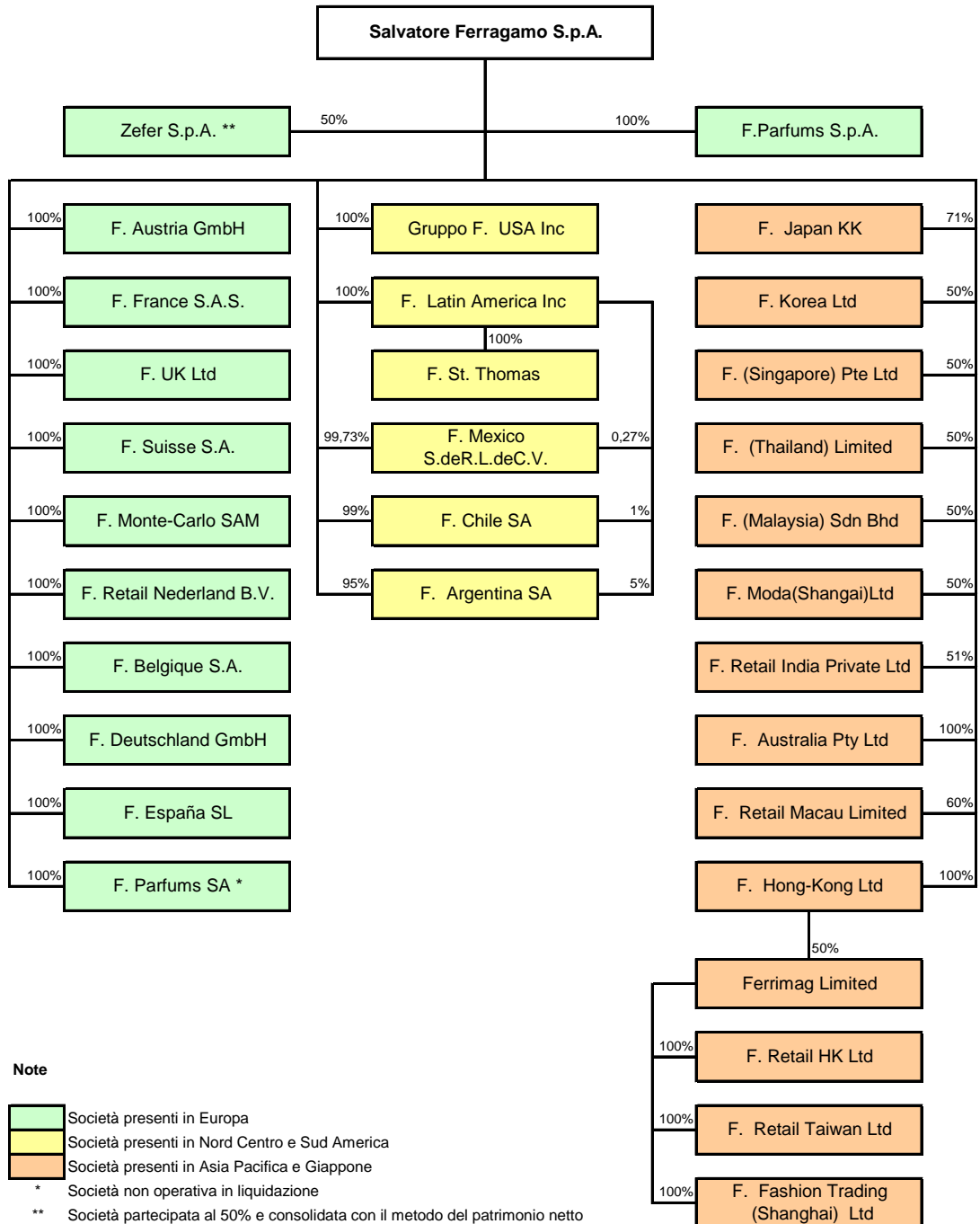
In termini di media annua, il cambio Eur/Usd è passato nel 2011 a 1,39 da 1,33 dell'esercizio 2010. L'anno si era inaugurato con un livello di cambio intorno a 1,30 ma, a seguito del cambiamento di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea, concretizzatasi in due rialzi consecutivi dei tassi ufficiali che sono saliti fino all'1,50% e con attese di ulteriori movimenti restrittivi, la parità è salita fino ad un massimo intorno a 1,49, per poi stabilizzarsi nei quattro mesi centrali dell'anno nel corridoio 1,40 – 1,45. Solo a settembre, sotto il peso della crisi finanziaria il cambio Eur/Usd ha iniziato a cedere, tornando a dicembre vero i minimi fatti registrare a gennaio. Non si esclude che l'Euro possa sperimentare ulteriori ribassi nel corso del 2012, anche se l'andamento delle

valute rimane fortemente esposto alla fase di profonda incertezza che caratterizza il generale andamento dei mercati finanziari. Molto dipenderà anche dall'intensità della ripresa economica da parte degli Stati Uniti, e dalle conseguenti decisioni di adottare o meno misure espansive non convenzionali da parte della FED che potrebbe indebolire o rafforzare la valuta statunitense.

Lo Yen ha invece continuato a mantenersi straordinariamente forte sia contro Dollaro americano che contro Euro. La media annua del 2011 del cambio della valuta giapponese nei confronti dell'Euro è stata di 111, contro una media di 116, nel 2010. Dopo avere toccato massimi intorno a 123, in aprile, seguendo un trend pressoché unidirezionale, il cambio Eur/Jpy si è portato in dicembre sotto quota 100, a livelli non registrati da oltre dieci anni.

Struttura del Gruppo

Nel corso del 2011 la struttura del Gruppo non ha subito variazioni.
Nel grafico seguente è riportata la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2011.



Andamento economico

In linea con le previsioni, l'esercizio 2011 ha registrato ottimi risultati in termini sia di crescita di fatturato che di redditività.

I ricavi netti delle vendite e prestazioni di servizi con un incremento nel 2011 del 35,8% rispetto all'esercizio precedente, si posizionano tra i migliori risultati del settore in cui la società ed il Gruppo operano e confermano la forza del brand Ferragamo. L'eccellenza qualitativa dell'offerta, che trova nel *Made in Italy* un caposaldo strategico, unita alla capillare rete distributiva, che vede anche una forte presenza nei paesi a più alto tasso di crescita delle vendite nel settore del lusso (Cina e Sud-est asiatico), hanno contribuito al raggiungimento di questi ottimi risultati.

Il forte aumento delle vendite ha generato un incremento del risultato operativo pari al 51,5% che unitamente all'incremento dei dividendi distribuiti dalle società controllate hanno determinato un forte incremento del risultato netto del periodo (168,7%).

Sintesi della gestione

Nell'esercizio 2011 si sono raggiunti, anche se in un clima generale deteriorato nell'ultima parte dell'anno a causa del debito sovrano ed in particolare di quello dei paesi Europei, ottimi livelli di vendita e positivi risultati economici e finanziari.

Infatti il 2011 ha evidenziato un andamento in forte miglioramento dei principali indicatori economici rispetto all'esercizio 2010. Tali risultati sono ancora più apprezzabili se si tiene conto che, se da una parte il migliorato clima economico successivo alla pesante crisi del 2008 e 2009 sta contribuendo ad una generale ripresa delle vendite nel settore in cui opera la Società ed il Gruppo, dall'altra restano ancora elementi di instabilità quale quelli legati in particolare alle problematiche dei forti *deficit* di bilancio degli Stati Europei, alle tensioni socio politiche nel Corno d'Africa ed alla ripresa dell'economia americana che si sta concretizzando ad un tasso inferiore rispetto alle aspettative. Un commento particolare merita la situazione giapponese. Infatti, l'11 marzo 2011 il Giappone è stato colpito da un violento terremoto e da un conseguente maremoto che hanno causato, tra l'altro, danni ad alcune centrali nucleari per la produzione di energia elettrica. Eventi questi che naturalmente hanno penalizzato, anche se in misura inferiore degli iniziali timori, le vendite di quel mercato come di seguito illustrato nell'analisi dei ricavi per area geografica.

In tabella si riportano i principali indicatori di conto economico unitamente alla posizione finanziaria netta.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi	Var %
Totale Ricavi delle vendite e prestazioni	538.566	100,0%	396.632	100,0%	35,8%
Totale Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	(462.570)	(85,9%)	(346.482)	(87,4%)	33,5%
Risultato operativo	75.996	14,1%	50.150	12,6%	51,5%
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	(5.440)	(1,0%)	(4.331)	(1,1%)	25,6%
EBITDA (*)	81.436	15,1%	54.481	13,7%	49,5%
Risultato netto del periodo	76.331	14,2%	28.412	7,2%	168,7%
Flusso di cassa generato dalle attività operative	56.140	10,4%	50.513	12,7%	11,1%

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Var %
Indebitamento finanziario netto	23.192	41.384	(44,0%)

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni di attività materiali ed immateriali. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Andamento reddituale

Si riportano di seguito i dati economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010. Da questi dati si rileva che il risultato operativo passato da Euro 50.150 migliaia a Euro 75.996 migliaia sia stato raggiunto in particolare per il forte aumento dei ricavi, e dal contenuto aumento dei costi operativi (al netto degli altri proventi) la cui incidenza sui ricavi è diminuita dall'87,4% all'85,9%. L'EBITDA in percentuale dei ricavi è passato dal 13,7% del 2010 al 15,1% del 2011.

(In migliaia di Euro)	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi	Var %
Ricavi delle vendite (<i>Whl, Rtl, E-commerce</i>)	526.104	97,7%	386.615	97,5%	36,1%
Ricavi royalties	3.786	0,7%	3.644	0,9%	3,9%
Altri ricavi e prestazioni di servizi	8.676	1,6%	6.373	1,6%	36,1%
Totale Ricavi delle vendite e prestazioni	538.566	100,0%	396.632	100,0%	35,8%
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti	10.726	2,0%	(2.881)	(0,7%)	(472,3%)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(171.972)	(31,9%)	(120.230)	(30,3%)	43,0%
Costi per servizi	(246.779)	(45,8%)	(172.894)	(43,6%)	42,7%
Costo del personale	(48.646)	(9,0%)	(44.004)	(11,1%)	10,5%
Ammortamenti e svalutazioni	(5.440)	(1,0%)	(4.331)	(1,1%)	25,6%
Altri costi operativi	(5.449)	(1,0%)	(4.796)	(1,2%)	13,6%
Altri proventi	4.990	0,9%	2.654	0,7%	88,0%
Totale Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	(462.570)	(85,9%)	(346.482)	(87,4%)	33,5%
Risultato Operativo	75.996	14,1%	50.150	12,6%	51,5%
Proventi (oneri) finanziari	33.843	6,3%	(1.444)	(0,4%)	(2443,7%)
Risultato ante imposte	109.839	20,4%	48.706	12,3%	125,5%
Imposte sul reddito	(33.508)	(6,2%)	(20.294)	(5,1%)	65,1%
<i>Tax rate</i>	31%		42%		(26,8%)
Risultato netto del periodo	76.331	14,2%	28.412	7,2%	168,7%
EBITDA(*)	81.436	15,1%	54.481	13,7%	49,5%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni di attività materiali ed immateriali. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società o potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Il risultato netto del periodo per azione è riportato successivamente in calce al prospetto del Conto economico, a cui si rinvia.

Andamento commerciale

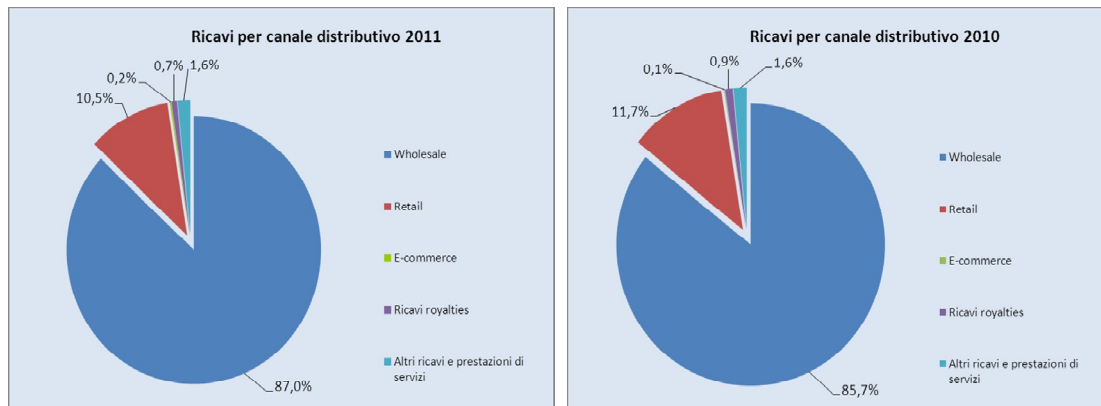
Ricavi

I ricavi delle vendite e prestazioni, hanno raggiunto Euro 538.566 migliaia nel 2011 rispetto a Euro 396.632 migliaia del 2010 con un incremento del 35,8%.

Ricavi per canale distributivo

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi delle vendite e prestazioni per canale distributivo e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

(In migliaia di Euro)	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi	Var %
Wholesale	468.373	87,0%	339.856	85,7%	37,8%
Retail	56.720	10,5%	46.361	11,7%	22,3%
E-commerce	1.011	0,2%	398	0,1%	154,0%
Totale ricavi delle vendite	526.104	97,7%	386.615	97,5%	36,1%
Ricavi royalties	3.786	0,7%	3.644	0,9%	3,9%
Altri ricavi e prestazioni di servizi	8.676	1,6%	6.373	1,6%	36,1%
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	538.566	100,0%	396.632	100,0%	35,8%



I ricavi wholesale si riferiscono principalmente a vendite a società del Gruppo e in misura minore a vendite ad operatori al dettaglio.

Le vendite retail si riferiscono ai ricavi generati dalle vendite dei negozi italiani a gestione diretta (DOS). L'anno 2011 mostra un significativo incremento pari al 22,3% influenzato positivamente dai flussi turistici.

La voce ricavi royalties derivano principalmente dalla concessione in licenza del marchio Ferragamo nelle categorie merceologiche occhiali ed orologi.

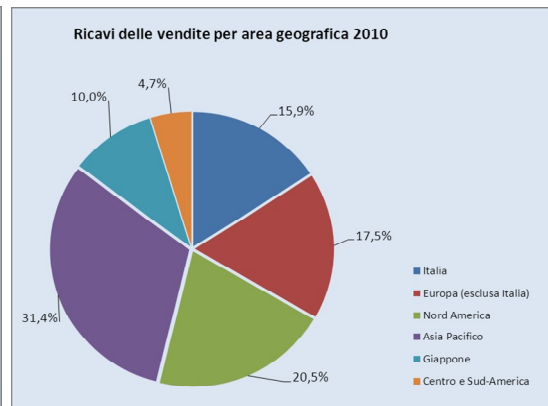
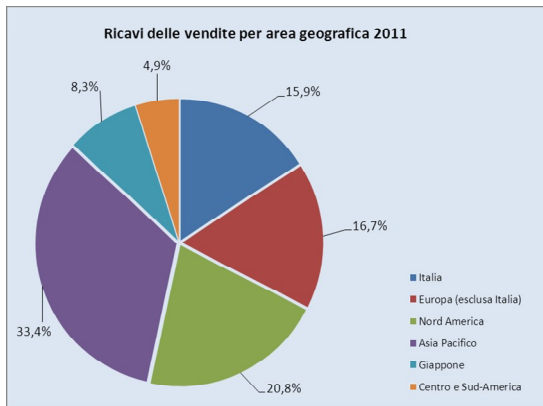
La voce Altri ricavi e prestazioni di servizi comprende principalmente altri ricavi da società del Gruppo e i compensi per la consulenza tecnica sui processi produttivi di calzature e articoli di pelletteria a marchio Zegna prestata nei confronti della società collegata Zefer S.p.A.

Per il dettaglio dei ricavi verso società controllate si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate", in calce ai commenti alle poste del conto economico.

Ricavi delle vendite per area geografica

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi delle vendite per area geografica e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

(In migliaia di Euro)	2011	% sui ricavi delle vendite	2010	% sui ricavi delle vendite	2011 vs 2010	Var %
Italia	83.565	15,9%	61.293	15,9%	22.272	36,3%
Europa (esclusa Italia)	87.767	16,7%	67.523	17,5%	20.244	30,0%
Nord America	109.615	20,8%	79.342	20,5%	30.273	38,2%
Asia Pacifico	175.606	33,4%	121.514	31,4%	54.092	44,5%
Giappone	43.580	8,3%	38.609	10,0%	4.971	12,9%
Centro e Sud-America	25.971	4,9%	18.334	4,7%	7.637	41,7%
Totale Ricavi delle vendite	526.104	100,0%	386.615	100,0%	139.489	36,1%



L'analisi dei ricavi per area geografica, evidenzia come in tutti i mercati si è realizzato un aumento del fatturato a doppia cifra. In particolare nel corso dell'esercizio 2011 si registra un forte incremento totale del 36,3% nel mercato domestico, un incremento del 30% in Europa del 38,2% in Nord America, del 44,5% in Asia Pacifico, del 12,9% in Giappone, e del 41,7% in Centro e Sud America.

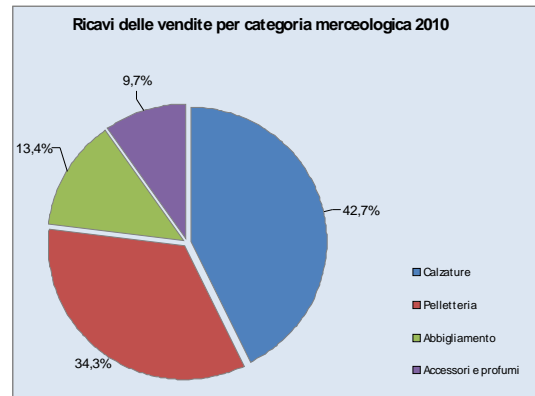
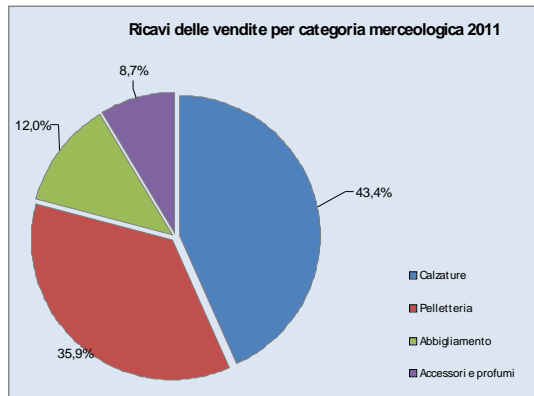
L'Asia Pacifico rappresenta l'area che maggiormente contribuisce ai ricavi della Società con il 33,4%, seguita dal Nord America con il 20,8%, dal mercato domestico con il 15,9%, dal Giappone con l'8,3% e dal Centro e Sud America con il 4,9%.

Un commento particolare merita la situazione giapponese. Infatti, l'11 marzo 2011 il Giappone è stato colpito da un violento terremoto e da un conseguente maremoto che hanno causato, tra l'altro, danni ad alcune centrali nucleari per la produzione di energia elettrica. Eventi questi che naturalmente hanno penalizzato, anche se probabilmente al di sotto degli iniziali timori, le vendite in quel mercato.

Ricavi per categoria merceologica

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi delle vendite per categoria merceologica e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

(In migliaia di Euro)	2011	% sui ricavi delle vendite	2010	% sui ricavi delle vendite	2011 vs 2010	Var %
Calzature	228.194	43,4%	164.901	42,7%	63.293	38,4%
Pelletteria	188.817	35,9%	132.710	34,3%	56.107	42,3%
Abbigliamento	63.177	12,0%	51.631	13,4%	11.546	22,4%
Accessori e profumi	45.916	8,7%	37.372	9,7%	8.544	22,9%
Totale Ricavi delle vendite	526.104	100,0%	386.615	100,0%	139.490	36,1%



Tutte le categorie di prodotto hanno avuto incrementi a doppia cifra. In particolare, si segnala il positivo andamento della categoria merceologica calzature che ha avuto un incremento del 38,4%. Altrettanto significativo è stato l'aumento dei ricavi relativi alla pelletteria +42,3%, dell'abbigliamento +22,4% e degli accessori +22,9%

Costi operativi (al netto degli altri proventi) e risultato operativo

(In migliaia di Euro)

	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti	10.726	2,0%	(2.881)	(0,7%)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(171.972)	(31,9%)	(120.230)	(30,3%)
Costi per servizi	(246.779)	(45,8%)	(172.894)	(43,6%)
Costo del personale	(48.646)	(9,0%)	(44.004)	(11,1%)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.440)	(1,0%)	(4.331)	(1,1%)
Altri costi operativi	(5.449)	(1,0%)	(4.796)	(1,2%)
Altri proventi	4.990	0,9%	2.654	0,7%
Totale Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	(462.570)	(85,9%)	(346.482)	(87,4%)
Risultato Operativo	75.996	14,1%	50.150	12,6%

I costi operativi totali (al netto degli altri proventi) denotano nell'esercizio 2011 un incremento del 33,5% rispetto all'esercizio 2010, minore rispetto all'incremento delle vendite, riducendo l'incidenza sui ricavi all'85,9% dall'87,4% dell'esercizio precedente.

Analizzando la composizione dei costi operativi si osserva un incremento del 43,6% rispetto all'esercizio precedente dei costi per materie prime, merci e materiale di consumo, conseguenza diretta dell'aumento dei volumi di vendita e degli ordini produttivi.

I costi per servizi subiscono un incremento del 42,7%, principalmente dovuto all'incremento, pari a Euro 43.073 migliaia, dei costi per lavorazioni esterne (+38,1% rispetto al 2010) e all'incremento, pari a Euro 28.140 migliaia, dei costi di produzione, generali, amministrativi e di vendita (+58,1% rispetto al 2010).

In particolare, l'incremento dei costi di produzione, generali, amministrativi e di vendita, in linea con le attese del management, è principalmente dovuto all'incremento dei costi di comunicazione (finalizzati a supportare la visibilità del brand Ferragamo in questa fase di forte espansione), ai costi di trasporto e logistici, ai costi di consulenza per sviluppo prodotto e per consulenze legali e amministrative. In relazione a quest'ultime si segnala che la Società nel corso del 2011 ha sostenuto costi non ricorrenti pari a Euro 4.433 migliaia, in relazione al processo di quotazione in borsa.

Il risultato operativo si attesta a Euro 75.996 migliaia pari al 14,1% dei ricavi, con un incremento del 51,5% rispetto al 2010.

Proventi e Oneri Finanziari Netti

Nel prospetto che segue sono riportati i proventi e oneri finanziari netti e la variazione rispetto all'esercizio precedente. Per una migliore comprensione si espongono netti, rinviando alle note esplicative per la distinta evidenza degli oneri e dei proventi e per maggiori dettagli.

(In migliaia di Euro)	2011	2010	Var %
Interessi netti	(1.347)	(183)	636%
Proventi/(oneri) finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	209	(6.325)	(103,3%)
Dividendi da partecipazioni	24.567	425	5680%
Rivalutazioni/(Svalutazioni) partecipazioni	9.622	(788)	(1321,1%)
Utili/(Perdite) su cambi netti	1.680	6.932	(75,8%)
Altri proventi/(oneri) netti	(888)	(1.505)	(41,0%)
Totale	33.843	(1.444)	(2443,7%)

Il totale proventi e oneri finanziari netti passa da un risultato negativo di Euro 1.444 migliaia ad uno positivo di Euro 33.843 migliaia. La variazione è sostanzialmente riferibile all'incremento dei dividendi da partecipazioni passati da Euro 425 migliaia a Euro 24.567 migliaia e all'incremento netto della valutazione al 31 dicembre 2011 delle partecipazioni in società controllate per Euro 9.622 migliaia. In particolare le rivalutazioni nette delle partecipazioni in società controllate si riferiscono a riprese di valore di svalutazioni per perdite relative ad esercizi precedenti (fino al limite massimo del costo di acquisto/sottoscrizione) per il venir meno dei motivi che le avevano generate.

La voce proventi finanziari netti per adeguamento al fair value dei derivati riporta principalmente il premio o lo sconto sulle operazioni di copertura del rischio di cambio poste in essere dalla Società.

Imposte sul Reddito e Tax Rate

(In migliaia di Euro)	2011	2010	Var %
Risultato ante imposte	109.839	48.706	125,5%
Imposte correnti	(36.101)	(21.456)	68,3%
Imposte anticipate / differite	3.018	1.162	159,7%
Accantonamento a fondo rischi per imposte esercizi precedenti	(6.000)	-	-
Imposte esercizi precedenti (rimborso)	5.575	-	-
Totale Imposte sul reddito	(33.508)	(20.294)	65,1%
Tax Rate	30,5%	41,7%	(26,8%)

L'aliquota fiscale effettiva per l'esercizio 2011 è stata pari al 30,5% ed è influenzata rispetto al periodo precedente:

- positivamente dalla contabilizzazione a conto economico del rimborso, disposto dal fisco italiano, per le imposte pagate in Olanda in esercizi precedenti dalla Ferragamo International BV in connessione alla chiusura avvenuta nel corso del 2009 del contenzioso fiscale;
- negativamente:
 - dalla contabilizzazione di ritenute fiscali sui dividendi;
 - dall'accantonamento al fondo per rischi ed oneri per imposte esercizi precedenti di cui al contenzioso fiscale in corso con le autorità fiscali italiane come indicato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

Situazione Patrimoniale e finanziaria

Di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2011, raffrontati con quelli relativi al 31 dicembre 2010.

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Var %
Immobili, impianti e macchinari, attività immateriali a vita utile definita	45.841	36.588	25,3%
Capitale circolante operativo netto ⁽¹⁾	73.137	58.288	25,5%
Altre attività/(passività) non correnti nette	107.018	97.197	10,1%
Altre attività/(passività) correnti nette	(48.096)	(34.979)	37,5%
Capitale Investito Netto ⁽²⁾	177.900	157.094	13,2%
Patrimonio Netto (A)	154.708	115.710	33,7%
Indebitamento finanziario netto (B) ⁽³⁾	23.192	41.384	(44,0%)
Totale fonti di finanziamento (A+B)	177.900	157.094	13,2%

(1) Il capitale circolante operativo netto è calcolato come rimanenze e crediti commerciali al netto dei debiti commerciali con esclusione delle altre attività e passività correnti e delle attività e passività finanziarie. Si precisa che è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi". Il capitale circolante operativo non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(2) Il capitale investito netto è calcolato come capitale circolante operativo netto, attività materiali, investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita, altre attività correnti e non correnti al netto delle altre passività correnti e non correnti. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto e potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(3) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è calcolato come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, dei crediti finanziari correnti comprendenti il valore equo positivo degli strumenti finanziari e le attività finanziarie correnti delle passività finanziarie non correnti e del valore equo negativo degli strumenti finanziari ed è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi". Il capitale circolante operativo non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS.

Immobili, Impianti e Macchinari - Attività immateriali a vita utile definita

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Var %
Immobili, impianti e macchinari	37.063	30.536	21,4%
Attività immateriali a vita utile definita	8.778	6.052	45,0%
Totale	45.841	36.588	25,3%

Gli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 comprendono:

- il compendio industriale di Sesto Fiorentino (terreni e fabbricati);
- gli arredi ed i lavori di ristrutturazione della catena dei negozi a gestione diretta;
- altri beni, in prevalenza per attrezzature informatiche, impianti e macchinari ed attività materiali in corso.

Le Attività immateriali a vita utile definita sono costituite in prevalenza dai costi capitalizzati per sviluppo software relativi ad applicativi aziendali (SAP, ERP produzione, sistemi di reporting, piattaforma informatica per il commercio elettronico via internet), spese di registrazione di marchi e brevetti e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze software).

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2011, la Società ha effettuato investimenti in attività materiali ed immateriali per un importo complessivo pari ad Euro 14.699 migliaia, di cui Euro 10.257 migliaia in attività materiali ed Euro 4.442 migliaia in attività immateriali.

Gli investimenti più rilevanti sono destinati all'apertura e ristrutturazione di punti vendita e degli show rooms, destinati alla vendita ai clienti wholesale, (Euro 5.038 migliaia pari al 49% del totale investimenti 2011 in attività materiali) ed ai costi per sviluppo software il cui principale investimento è il c.d. "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (retail systems) di Gruppo. Lo sviluppo di tale progetto è previsto nel corso del triennio 2011-2013.

Gli ammortamenti rispettivamente Euro 5.440 migliaia al dicembre 2011 e Euro 4.331 migliaia al dicembre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2011, la Società non ha effettuato investimenti in attività finanziarie.

A livello consolidato gli investimenti sono stati pari ad Euro 42.325 migliaia come indicato in dettaglio nel bilancio consolidato.

Capitale circolante operativo netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione del capitale circolante operativo netto al 31 dicembre 2011 confrontato con il dato al 31 dicembre 2010.

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Var%
Rimanenze	78.746	59.440	32,5%
Crediti commerciali	104.739	78.267	33,8%
Debiti commerciali	(110.348)	(79.419)	38,9%
Totale	73.137	58.288	25,5%

L'incremento del capitale circolante operativo netto è risultato pari al 25,5%.

Le rimanenze sono aumentate di Euro 19.306 migliaia pari al 32,5% ed hanno interessato le giacenze di materie prime destinate alla produzione con un incremento per Euro 8.580 migliaia e le giacenze di prodotti finiti che sono aumentate di Euro 10.726 migliaia. L'aumento delle giacenze di materie prime è destinato a supportare gli aumenti produttivi previsti. Il significativo incremento delle giacenze di prodotti finiti è dovuto, all'incremento degli ordini di vendita ed al rafforzamento dell'assortimento dei prodotti in vendita.

I Crediti commerciali incrementati nel 2011 del 33,8%, in linea con l'incremento delle vendite, sono riferibili ai crediti verso le società controllate per Euro 82.530 migliaia (+30,1 % rispetto al 2010), ai crediti verso terzi per Euro 20.352 migliaia (+37,1% rispetto al 2010) e ai crediti verso la società collegata Zefer S.p.A., per il corrispettivo dei servizi di consulenza/assistenza tecnica pari a Euro 1.857 migliaia. Al 31 dicembre 2010, i crediti verso la Zefer S.p.A. erano stati classificati nella voce altre attività correnti.

I Debiti commerciali sono in prevalenza dovuti all'acquisto di prodotti finiti, alle lavorazioni esterne ed all'acquisto dei materiali di produzione. Il loro aumento è in relazione al forte incremento dell'attività produttiva.

Le **Altre attività/(passività) non correnti** risultano dal saldo delle seguenti voci:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Var %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	20	-
Partecipazioni in società controllate	113.923	102.526	11,1%
Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	6.480	6.480	-
Altre attività non correnti	6	58	(90,0%)
Altre attività finanziarie non correnti	185	314	(41,1%)
Imposte differite attive	13.723	8.098	69,5%
Totale altre attività non correnti	134.337	117.496	14,3%
Fondi per rischi ed oneri	(15.831)	(7.131)	122,0%
Passività per benefici a dipendenti	(7.217)	(6.629)	8,9%
Altre passività non correnti	(951)	(775)	22,7%
Imposte differite passive	(3.320)	(5.764)	(42,4%)
Totale altre passività non correnti	(27.319)	(20.299)	34,6%
Altre attività non correnti nette	107.018	97.197	10,1%

Le **Altre attività/(passività) correnti** si articolano come segue:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Var %
Crediti tributari	3.878	3.653	6,2%
Altre attività correnti	2.483	8.293	(70,1%)
Totale altre attività correnti	6.361	11.946	(46,8%)
Debiti tributari	(4.921)	(15.847)	(68,9%)
Altre passività correnti	(49.536)	(31.078)	59,4%
Totale altre passività correnti	(54.457)	(46.925)	16,1%
Altre attività /(passività) correnti nette	(48.096)	(34.979)	37,5%

Le **Altre attività** principalmente comprendono:

- risconti attivi per Euro 1.193 migliaia (Euro 1.719 migliaia nel 2010) relativi principalmente ad affitti per Euro 676 migliaia e premi assicurativi per Euro 195 migliaia.
- la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura per Euro 660 migliaia (Euro 4.424 migliaia nel 2010) stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro;
- anticipi a fornitori (Euro 324 migliaia), crediti verso le società di gestione delle carte di credito per vendite retail (Euro 250 migliaia).

La **altre passività** principalmente comprendono:

- la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura per Euro 21.622 migliaia (Euro 6.220 migliaia nel 2010) stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro;
- il debito per competenze maturate e non ancora liquidate nei confronti dei dipendenti per Euro 12.877 migliaia (Euro 7.607 migliaia nel 2010);
- il debito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per Euro 9.468 migliaia (Euro 10.832 migliaia nel 2010) nell'ambito del consolidato fiscale nazionale;
- i debiti verso istituti previdenziali per contributi da liquidare nel periodo immediatamente successivo alla data di chiusura del bilancio per Euro 2.431 migliaia e ratei e risconti passivi per Euro 2.035 migliaia.

Si riporta, in sintesi, l'evoluzione del **patrimonio netto**:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Var%
Patrimonio netto	154.708	115.710	33,7%
Totale	154.708	115.710	33,7%

La variazione del **patrimonio netto** è dovuta principalmente all'incremento di Euro 76.331 migliaia del risultato di periodo, alla diminuzione di Euro 24.015 migliaia per dividendi erogati agli Azionisti, al decremento di Euro 12.750 migliaia per effetto della valutazione dei derivati di copertura secondo i principi IAS/IFRS (conto economico complessivo), al netto del relativo effetto fiscale, ed al decremento di euro 568 migliaia per effetto della valutazione degli utili e perdite attuariali imputati a patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 19 (conto economico complessivo), al netto del relativo effetto fiscale.

L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 era il seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
A. Cassa	24	29	(5)
B. Altre disponibilità Liquide	3.057	1.811	1.246
C. Liquidità (A)+(B)	3.081	1.840	1.241
Strumenti derivati - componente non di copertura	1.227	136	1.091
Altre attività finanziarie	928	1.348	(420)
D. Crediti Finanziari Correnti	2.155	1.484	671
E. Debiti bancari correnti	25.503	41.689	(16.186)
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	1.994	1.588	406
G. Altri debiti finanziari correnti	928	1.348	(420)
H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)	28.424	44.625	(16.200)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)	23.188	41.301	(18.113)
J. Debiti bancari non correnti	-	-	-
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	3	83	(79)
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)	3	83	(79)
O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	23.192	41.384	(18.192)

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto pari a Euro 18.192 migliaia è prevalentemente riconducibile al cash flow prodotto dalla gestione operativa in incremento rispetto all'esercizio precedente, confermando la buona capacità della Società a generare cassa con la propria attività industriale.

Il cash flow operativo (risultato netto del periodo e ammortamenti) generato nell'esercizio 2011 è stato pari a Euro 81.771 migliaia con un incremento del 149,7% rispetto a Euro 32.743 migliaia dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2011 i dividendi incassati dalle società controllate nel 2011 sono stati pari a Euro 24.567 migliaia rispetto a Euro 425 migliaia dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli Azionisti dividendi per Euro 24.015 migliaia rispetto a Euro 15.056 migliaia nell'esercizio 2010.

Indicatori Economici e Finanziari per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2011 e 2010

Indici di redditività

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento dei principali indici di redditività per l'esercizio 2011 e 2010.

Indici di Redditività

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
ROE (<i>risultato netto del periodo / patrimonio netto medio del periodo</i>)	56,5%	25,7%
ROI (<i>risultato operativo / capitale investito netto medio del periodo</i>)	106,8%	62,5%
ROS (<i>risultato operativo / ricavi delle vendite e prestazioni</i>)	14,1%	12,6%

Indici patrimoniali

Indici di solidità patrimoniale

L'analisi della solidità mira ad accertare la capacità della Società di mantenere nel medio-lungo periodo un costante equilibrio tra flussi monetari in uscita, causati dal rimborso delle fonti, e flussi monetari in entrata, provenienti dal recupero monetario degli impieghi, in modo da non compromettere l'equilibrio economico della gestione.

Indici di solidità patrimoniale

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Indice di copertura del PN/attivo immobilizzato (<i>patrimonio netto / totale attivo immobilizzato</i>)	85,9%	75,1%
Indice di liquidità (<i>attività correnti, con esclusione delle rimanenze/passività correnti</i>)	60,2%	54,7%

Indici di rotazione

Indici di rotazione in gg

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Rotazione dei crediti commerciali <i>Valore medio dei crediti commerciali dell'esercizio / Ricavi x 365</i>	62	58
Rotazione dei debiti commerciali <i>Valore medio dei debiti commerciali dell'esercizio / Acquisti per merci e servizi x 365</i>	83	84
Rotazione del capitale investito medio <i>Valore medio del capitale investito / Ricavi x 365</i>	48	74

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 15 febbraio 2011 è stato pagato integralmente il debito tributario residuo (Euro 10.867 migliaia più interessi) originariamente rateizzato di cui all'accordo con l'Agenzia delle Entrate di Firenze del 2009 per la totale definizione del contenzioso fiscale.

In data 28 febbraio 2011 la Società ha sottoscritto, con Imaginex Holdings Limited ed Imaginex Overseas Limited, un contratto per l'acquisto delle azioni o quote rappresentanti il 25% della società Ferrimag Limited di Hong Kong e Ferragamo Moda Shanghai Ltd., e del 15,2% della società Ferragamo Retail Macau Ltd., già possedute al 50% (60% per quanto riguarda Ferragamo Retail Macau).

L'acquisto delle dette quote di partecipazione, da parte della Società o di controllate dalla stessa designate, è fissato al 1 gennaio 2013.

L'operazione prevede il pagamento di un prezzo determinato fin dalla data di sottoscrizione dell'accordo pari a Euro 41.235.000 da pagarsi il 1 gennaio 2013.

L'accordo prevede altresì il rinnovo fino al 31 dicembre 2019 dei contratti di distribuzione.

Nella stessa data il Sig. Peter Woo a cui il Gruppo Imaginex fa capo ha sottoscritto, mediante società da lui controllata (Majestic Honour Limited), un contratto per l'acquisto di azioni rappresentanti l'8% della Salvatore Ferragamo SpA ed è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione della stessa con decorrenza 2 marzo 2011. Successivamente, in data 21 luglio 2011 la società Majestic Honour Limited, secondo quanto già previsto contrattualmente, ha rivenduto il 2% delle azioni, precedentemente acquistate, alla società Ferragamo Finanziaria S.p.A. riducendo la propria partecipazione al 6%.

In data 31 marzo 2011 la Società ha sottoscritto con la società Marchon Europe B.V. (Gruppo americano Marchon) un contratto per la concessione in licenza del marchio Ferragamo per la produzione e distribuzione in tutti i paesi del mondo di occhiali da sole e da vista, per donna e uomo, a brand *Ferragamo*. Tale contratto decorre dal 1 gennaio 2012 per la durata di 5 anni con rinnovo automatico per altri 5 anni.

In data 22 giugno 2011, l'agenzia delle Entrate di Firenze ha provveduto al pagamento, alla Società, del credito per Euro 5.575 migliaia relativo all'istanza di rimborso al fisco italiano delle imposte pagate in Olanda dalla società olandese Ferragamo International BV, in seguito all'accordo del 9 Ottobre 2009 per la totale definizione del contenzioso fiscale ed eliminazione della doppia imposizione in via unilaterale da parte dell'Italia.

In data 16 dicembre 2011, anche in virtù della quotazione in borsa della Società è stato firmato un nuovo regolamento di consolidamento fiscale, tra la Società, la Ferragamo Parfums S.p.A., l'Effeproject S.p.A. con la consolidante Ferragamo Finanziaria S.p.A., che ha provveduto ad aggiornare quello già stipulato in data 9 Giugno 2010 in riferimento all'opzione di consolidamento esercitata per il triennio 2010-2012.

In data 23 dicembre 2011, la società Ferragamo Hong Kong Limited nell'ottica di un rafforzamento della propria presenza sui mercati di Corea, Malesia, Tailandia, Singapore e Indonesia, ha formalizzato al Gruppo Trinity-Li&Fung la disdetta, alla prevista scadenza del 31/12/2012, dei contratti di distribuzione esclusiva per la vendita dei prodotti a marchio Ferragamo nei suddetti territori.

Al termine di una verifica fiscale condotta sulla Società, dagli agenti del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze dal 6 ottobre 2010 al 17 ottobre 2011, è stato notificato alla Società un Processo verbale di constatazione. Nel PVC sono stati mossi rilievi sull'applicazione delle ritenute di legge sui compensi per prestazioni artistiche e di lavoro

autonomo rese alla Società negli anni dal 2006 al 2009 da soggetti non residenti e sulla applicabilità della normativa c.d. CFC alla controllata Ferragamo Hong Kong Limited per gli anni dal 2006 al 2009. La Società ha presentato una memoria di osservazioni al PVC, esponendo le proprie ragioni all'Agenzia delle Entrate.

In data 27 dicembre 2011 la Direzione Regionale delle Entrate della Toscana ha notificato alla Società quattro distinti atti impositivi, tutti relativi all'anno di imposta 2006, che accolgono le contestazioni contenute nel PVC, in parte rielaborandole. Si tratta di: (a) un atto di contestazione per mere irregolarità formali ai fini Iva, che ha comportato il pagamento, in data 08.02.2012, di sanzioni ridotte per circa ottomila Euro; (b) un avviso di accertamento che contesta omesse ritenute su compensi per prestazioni artistiche e di lavoro autonomo rese alla Società da soggetti non residenti, e provvedimento di irrogazione delle relative sanzioni; (c) un avviso di accertamento che, pur in presenza di risposta positiva fornita illo tempore dalla Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello per la disapplicazione della c.d. norma CFC, contesta alla Società la omessa dichiarazione e tassazione Ires separata del reddito prodotto dalla controllata Ferragamo Hong Kong Limited.

La Società, anche in considerazione di apposito parere rilasciatole dai consulenti che la coadiuvano nel processo, ritiene che le censure espresse in tali provvedimenti non siano suscettibili di essere condivise per intero. Per vedere riconosciute le proprie ragioni, la Società ha presentato in data 17 febbraio 2012 istanze di accertamento con adesione, onde verificare la possibilità di pervenire ad una soluzione stragiudiziale delle pretese impositive e sanzionatorie sopra descritte, in relazione sia al 2006 che agli altri anni oggetto di verifica. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 18 a commento del Fondo per Rischi ed oneri.

Processo di quotazione

Il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. tenutosi in data 30.03.2011, ha deliberato tra le altre cose “di approvare (i) il progetto di quotazione, così come delineato, mediante un'offerta pubblica di vendita di azioni della Società ed un collocamento istituzionale privato presso investitori professionali italiani ed istituzionali esteri, che potrà essere effettuato anche negli Stati Uniti d'America ai sensi della Rule 144A del Securities Act del 1933 ed eventualmente in Giappone; e (ii) la proposizione di domanda formale di ammissione a quotazione delle azioni della Società nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.”.

La domanda formale di ammissione alla negoziazione alla Borsa Italiana delle azioni ordinarie della Salvatore Ferragamo S.p.A. è stata depositata a Borsa Italiana in data 13 Aprile 2011.

Inoltre con la stessa assemblea degli Azionisti, riunita in sede sia ordinaria che straordinaria, del 30 marzo 2011:

- è stato deliberato il cambiamento di denominazione sociale da Salvatore Ferragamo Italia S.p.A. in Salvatore Ferragamo S.p.A., con effetto dal 12 aprile;
- è stato deliberato il frazionamento delle azioni della Società secondo il rapporto di 10 nuove azioni del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna per una vecchia azione del valore nominale di Euro 1,00 senza distinzione tra azioni ordinarie e privilegiate.

Il giorno 6 giugno 2011 Borsa Italiana ha disposto l'ammissione alla quotazione in borsa delle azioni ordinarie Salvatore Ferragamo S.p.A. per la quotazione nel Mercato Telematico Azionario (segmento MTA).

Il giorno 29 giugno 2011 è stato il primo giorno di negoziazione delle azioni della società alla borsa valori di Milano Mercato Telematico Azionario (segmento MTA).

Altre informazioni

Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari

Informativa ai sensi dell'art. 123-bis del T.U. n.58/1998 (T.U.F.).

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012, ha approvato la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale viene fornita l'informativa ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F. che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato da Salvatore Ferragamo S.p.A. e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina e le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Corporate Governance

Salvatore Ferragamo S.p.A. al fine di conformare il proprio sistema di governo societario alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane e alle disposizioni del Testo Unico della Finanza ("TUF") e del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, ha adottato nel corso dell'esercizio le seguenti deliberazioni, divenute efficaci dal giorno di ammissione alla negoziazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario, ossia dal 29 giugno 2011.

In particolare, in data 30 marzo 2011, l'assemblea straordinaria della Società ha approvato un nuovo testo di statuto sociale per adeguarne le previsioni alla normativa vigente per le società con azioni quotate, e l'assemblea ordinaria ha approvato il regolamento assembleare recante le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti. Nella stessa riunione l'assemblea ordinaria ha fissato in 11 il numero dei consiglieri di amministrazione e nominato Umberto Tombari e Marzio Saà quali consiglieri non esecutivi indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e del Codice di Autodisciplina, Mario Alberto Galeotti Flori, Gerolamo Giuseppe Gavazzi e Fulvio Favini quali sindaci effettivi e Ernesto Greco quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Società.

Sempre in data 30 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società, in linea con quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato:

- di istituire il comitato per il controllo interno provvedendo contestualmente all'approvazione del relativo regolamento;
- di istituire il comitato per la nomina degli amministratori provvedendo contestualmente all'approvazione del relativo regolamento;
- di istituire il comitato per le remunerazioni e le incentivazioni azionarie provvedendo contestualmente ad approvare il regolamento del comitato;
- di approvare la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate;
- di approvare la procedura internal dealing;
- e di approvare la procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e del regolamento interno per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate.

In data 28 aprile 2011 l'assemblea ordinaria della Società ha nominato Piero Antinori quale nuovo consigliere non esecutivo indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e del Codice di Autodisciplina e individuato nei consiglieri non esecutivi indipendenti Piero Antinori, Umberto Tombari e Marzio Saà i componenti del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato per le Nomine e del Comitato per le

Remunerazioni e nominato Deborah Sassorossi e Guido Alberto Gonnelli quali sindaci supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha poi conferito *ad interim* l'incarico di responsabile dei rapporti con la generalità degli investitori (c.d. investor relations) a Alessandro Corsi.

In data 29 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società, in adempimento agli impegni assunti in sede di quotazione, ottenuto il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, ha approvato la Procedura Operazioni con Parti Correlate, nominato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona dell'Amministratore Delegato Michele Norsa e il Preposto al Controllo Interno nella persona di Leonardo Faini già responsabile della funzione di Internal Audit della Società. Nella stessa riunione è stato nominato quale *lead independent director* il consigliere non esecutivo e indipendente Marzio Saà.

Per un approfondimento delle informazioni sul governo societario e sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. dell'art. 123-bis del TUF consultabile sul sito internet www.ferragamo.com nella sezione Investor Relations.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Salvatore Ferragamo S.p.A. è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi aziendali, contribuendo a garantire l'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

Salvatore Ferragamo, attraverso il ruolo di direzione e coordinamento delle proprie *subsidiaries*, stabilisce i principi generali di funzionamento del sistema di controllo interno del Gruppo, nel rispetto delle normative e realtà locali e declinandone l'applicazione in procedure operative ed organizzative adeguate allo specifico contesto.

In tale ottica, è stato adottato anche un Codice Etico, contenente i principi e le regole generali che caratterizzano l'organizzazione e l'attività ai quali l'intero Gruppo deve conformarsi.

Come componenti specialistiche e parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono essere considerati:

- il sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria introdotto in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Capogruppo a partire dal 2007 ed oggetto di aggiornamenti successivi, l'ultimo dei quali deliberato dal consiglio di amministrazione del 26 maggio 2011, per tener conto dell'avvenuta introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie di reato, nonché del parzialmente mutato assetto organizzativo conseguente alla quotazione delle azioni ordinarie della Società.

Al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso spetta la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e la valutazione della sua adeguatezza e dell'efficacia del suo concreto funzionamento.

Il sistema di controllo interno individua specifici ruoli con l'attribuzione di determinati compiti e responsabilità, di seguito sintetizzati.

- Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno

L'Amministratore Delegato ha l'incarico di sovrintendere al sistema di controllo interno, ovvero il compito di identificare i principali rischi aziendali, nonché di progettare, realizzare e gestire il sistema di controllo interno, in attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia e curandone l'adattamento nel corso tempo.

- Comitato per il Controllo Interno

Con un ruolo propositivo e consultivo, il Comitato per il Controllo Interno assiste il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di controllo interno e, tra gli altri compiti, esprime pareri sulla sua progettazione, realizzazione e gestione, relazionando semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

- Preposto al Controllo Interno

Il Responsabile della funzione Internal Audit quale preposto al controllo interno ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, relazionandosi con il Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale circa le modalità di gestione dei rischi aziendali e l'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Art. 154-bis del TUF)

Nominato dal Consiglio di Amministrazione nella figura del CFO della Società e del Gruppo, ha la responsabilità di definire e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle specifiche procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, ovvero l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01

Nominato in occasione dell'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 ed allargato nella attuale composizione collegiale dal Consiglio di Amministrazione della società il 14 novembre 2011, ha il compito di verificare l'effettività, adeguatezza ed osservanza del Modello organizzativo e di curarne il costante aggiornamento.

Informativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento Mercati

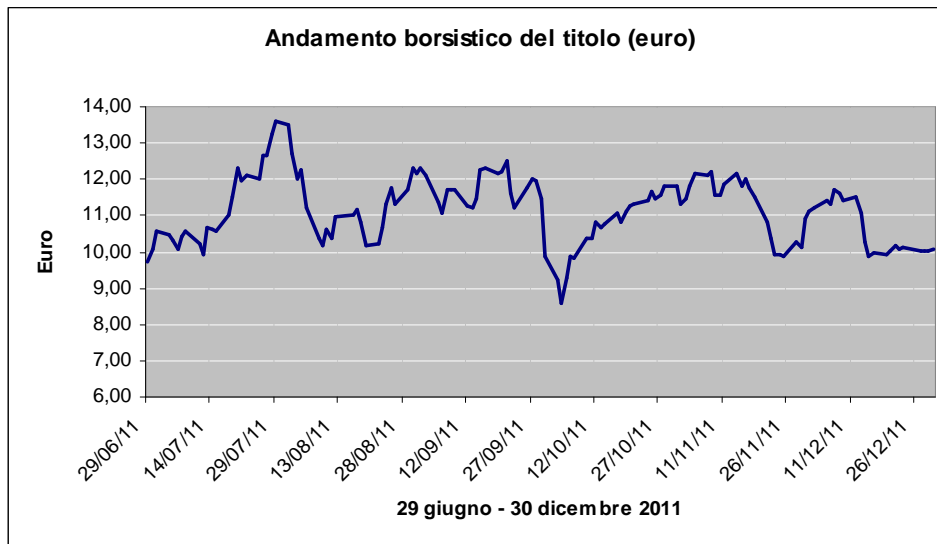
La Salvatore Ferragamo S.p.A.(Emittente) ha adottato le misure atte a rispettare le previsioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Mercati. In particolare, l'Emittente (i) mette a disposizione del pubblico, secondo le modalità indicate nelle disposizioni di cui alla parte III, titolo II, capo II, sezione V del Regolamento Emittenti, le situazioni contabili, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea; (ii) ha acquisito dalle suddette società lo statuto, nonché la composizione e i poteri degli organi sociali; e (iii) ha accertato che tali società forniscano alla Società di Revisione le informazioni a questa necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali dello stesso Emittente e dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione dell'Emittente e alla Società di Revisione i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti

Salvatore Ferragamo S.p.A. al fine di mantenere un costante rapporto con i suoi Azionisti, con i potenziali investitori e gli analisti finanziari ed aderendo alla raccomandazione della CONSOB ha istituito la funzione dell'Investor Relations. Tale figura assicura una informazione continua tra la Società ed i mercati finanziari. Sul sito istituzionale www.group.ferragamo.com sezione Investor Relations sono disponibili i dati economico-finanziari, le presentazioni istituzionali e le pubblicazioni periodiche, i comunicati ufficiali e gli aggiornamenti in tempo reale sul titolo.

Principali indicatori borsistici – Salvatore Ferragamo S.p.A.

Prezzo ufficiale al 30.12.2011 euro 10,07264.
Prezzo minimo (04.10.2011) euro 8,100 ⁽¹⁾.
Prezzo massimo (29.07.2011) euro 14,280 ⁽²⁾.
Capitalizzazione borsistica al 31.12.2011 euro 1.696.333.302,40
N° azioni in circolazione 42.102.500 (free float)
N° azioni che compongono al 31.12.2011 il capitale sociale 168.410.000



Controllo della società

Ferragamo Finanziaria S.p.A. detiene alla data del 31 dicembre 2011 la partecipazione di controllo nel capitale di Salvatore Ferragamo S.p.A. con una quota del 56,24%⁽³⁾.

¹ Prezzi minimo e massimo registrati nel corso della negoziazione del giorno e pertanto non coincidenti con i prezzi ufficiali e di riferimento alla stessa data

² Prezzi minimo e massimo registrati nel corso della negoziazione del giorno e pertanto non coincidenti con i prezzi ufficiali e di riferimento alla stessa data

³ Come da ultima rilevazione Spafid del 31 dicembre 2011

Direzione e coordinamento

La Salvatore Ferragamo S.p.A. fa parte del Gruppo Ferragamo Finanziaria ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c. La Società rispetta i requisiti di cui all'articolo 37 del Regolamento Mercati per la quotazione di società controllate e sottoposte a direzione e coordinamento. In particolare, si segnala che la Società:

- (i) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-*bis* del Codice Civile;
- (ii) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- (iii) non ha in essere con Ferragamo Finanziaria S.p.A. alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- (iv) dispone di un comitato per il controllo interno composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina;
- (v) dispone di un comitato per la nomina degli amministratori composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina;
- (vi) dispone di un comitato per le remunerazioni e le incentivazioni azionarie composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina.

Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni relative alle Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla Renumeraazione, redatta come da delibera CONSOB del 23.12.2011, consultabile sul sito internet www.ferragamo.com nella sezione Investor Relations.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si precisa che la Società non detiene direttamente nè indirettamente azioni proprie o di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni proprie o di società controllanti.

Costi e ricavi non ricorrenti

La Società nell'esercizio 2011 ha sostenuto costi non ricorrenti pari a Euro 4.433 migliaia, in relazione al processo di quotazione.

Nell'esercizio 2011 non si segnalano ricavi e proventi non ricorrenti.

Gestione e sviluppo delle risorse umane

La Società attribuisce fondamentale importanza al capitale umano rappresentato dai suoi collaboratori e presta la massima attenzione a valorizzarne lo sviluppo professionale offrendo a tutti pari opportunità, senza distinzione di razza, sesso, religione od altro.

La Società tramite programmi di addestramento e formazione offre, in particolar modo ai collaboratori più giovani, concrete opportunità di crescita e miglioramento rafforzando al tempo stesso il senso di appartenenza all'azienda.

Lo stesso sistema retributivo, applicato ad una significativa parte dei collaboratori, prevede una correlazione fra l'incentivazione economica individuale e i risultati della Società favorendo così lo spirito di appartenenza e di team.

Naturalmente ai collaboratori viene offerta la condivisione dei valori Ferragamo che in questi ottanta anni di attività hanno sempre rappresentato il riferimento; in particolare onestà, trasparenza, integrità e rispetto degli altri sono da sempre valori fondanti.

Tali valori sono riflessi anche nel codice etico la cui adozione ed entrata in vigore è stata formalizzata nel 2009 dalla società.

La sicurezza dei dipendenti sul posto di lavoro è tenuta nella massima considerazione e la Società a tal fine ha adottato tutte le misure che ha ritenuto necessario per garantirla sensibilizzando, anche con opportuni corsi di formazione, i dipendenti stessi.

Organico

Di seguito l'organico distinto per categoria alla data del 31 Dicembre 2011 e 31 dicembre 2010.

Organico	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	116	108
Impiegati	456	410
Operai	170	151
Totale	742	669

Tutela dell'ambiente

La Società opera in un settore ed in una forma con scarse problematiche di impatto ambientale ciò nonostante da sempre pone al centro delle proprie politiche di sviluppo il tema della sostenibilità ambientale promuovendo campagne di sensibilizzazione atte alla riduzione dei consumi e del risparmio energetico con iniziative e campagne interne aziendali. La Società nel corso dell'esercizio 2011 ha introdotto nello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino, usufruendo delle agevolazioni fiscali, una serie di impianti fotovoltaici (pannelli solari) atti a produrre acqua calda ed energia elettrica per i diversi edifici dello stabilimento valutando positivamente il beneficio ambientale che ne deriva.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito dei propri studi creativi e di produzione, la Società ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo inerenti lo studio di nuovi prodotti e l'impiego di nuovi materiali, che sono stati interamente imputati a conto economico tra i costi della produzione. Nel 2011 sono stati pari a Euro 18.967 migliaia rispetto a Euro 16.291 migliaia del 2010.

Rapporti con parti correlate

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società in data 30 marzo 2011 ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura Parti Correlate") con efficacia a decorrere dall'ammissione alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni della Società, avvenuto il 29 giugno 2011. Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 luglio 2011, ha acquisito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, competente anche in relazione alle operazioni con parti correlate, ed approvato in via definitiva la suddetta procedura. Tale procedura è consultabile sul sito internet www.ferragamo.com nella sezione Investor Relations.

Il principale responsabile della corretta applicazione della Procedura Parti Correlate di Salvatore Ferragamo SpA è il Consiglio di Amministrazione della Società. L'organo

amministrativo, tenendo conto delle segnalazioni e delle osservazioni degli altri organi sociali valuta con cadenza almeno triennale l'efficacia della Procedura Parti Correlate e la necessità/opportunità di procedere ad una revisione della stessa.

La Procedura Parti Correlate, individua i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società da essa controllate.

In particolare, definisce le operazioni di "maggiore rilevanza" che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate - identificato nel Comitato Controllo Interno, fatta eccezione per le deliberazioni in materia di remunerazioni per le quali la competenza è stata attribuita al Comitato Remunerazioni - e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo. Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo - operazioni di importo inferiore a euro 100.000 - sono definite "di minore rilevanza" e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto comitato.

La Procedura Parti Correlate individua, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione della stessa, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società, e le operazioni di importo esiguo.

Il collegio sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla conformità della Procedura Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento CONSOB e sulla osservanza e corretta applicazione della Procedura stessa.

Le operazioni effettuate con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti intercorsi nel corso del 2011 con le partecipate dirette e con le società da esse a loro volta controllate sono essenzialmente di natura commerciale, ed hanno riguardato la vendita di prodotti a marchio Ferragamo. La società ha altresì concesso garanzie a banche nell'interesse delle società controllate del Gruppo come risulta dalla nota 43 impegni e rischi.

Per i dettagli dei rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2011 tra la Salvatore Ferragamo S.p.A. e le controllate dirette ed indirette e dei rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2011 si rinvia alla nota 41 operazioni con parti correlate in calce ai commenti alle poste del Conto economico.

La società, così come previsto dagli art. 2497-bis C.C. e seguenti svolge attività di direzione e coordinamento delle proprie controllate.

Le società controllate dirette ed indirette sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	Percentuale di controllo		Note
				Diretto	Indiretto	
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam, Paesi Bassi	Euro	500.000	100%		
Ferragamo France SAS	Parigi, Francia	Euro	4.334.094	100%		
Ferragamo Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	3.300.000	100%		
Ferragamo Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	1.853.158	100%		
Ferragamo U K Ltd.	Londra, Regno Unito	Sterlina inglese	6.172.735	100%		

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	Percentuale di controllo		Note
				Diretto	Indiretto	
Ferragamo Suisse SA	Mendrisio, Svizzera	Franco svizzero	1.000.000	100%		
Ferragamo Belgique SA	Bruxelles, Belgio	Euro	750.000	100%		
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	Principato di Monaco	Euro	304.000	100%		
Ferragamo Espana S.L.	Madrid, Spagna	Euro	4.600.000	100%		
Ferragamo USA Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	74.011.969	100%		
SF Licensing Corporation	Wilmington, DE, Stati Uniti	Dollaro americano	1.000		100%	(1)
Ferragamo Canada Inc.	Vancouver, Canada	Dollaro canadese	430.000		100%	(1)
S-Fer International Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	4.600.000		100%	(1)
Sator Realty Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	100.000		100%	(1)
Ferragamo Parfums Usa Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	200.000		100%	(1)
Ferragamo Latin America Inc.	Miami, Stati Uniti	Dollaro americano	300.000	100%		
Ferragamo St. Thomas Inc.	U.S. Virgin Island	Dollaro americano	1.201.000		100%	(4)
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico, Messico	Peso messicano	4.592.700	99,73%	0,27%	(4)
Ferragamo Chile SA	Santiago, Cile	Peso cileno	1.471.169.399	99%	1%	(4)
Ferragamo Argentina SA	Buenos Aires, Argentina	Peso argentino	14.026.531	95%	5%	(4)
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	10.000	100%		
Ferragamo Japan KK	Tokyo, Giappone	Yen	305.700.000	71%		
Ferragamo Australia PTY Ltd.	Sidney, Australia	Giapponese	10.536.004	100%		
Ferrimag Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro australiano	109.200.000		50%	(2)
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai, Cina	Dollaro di Hong Kong	200.000		50%	(3)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	1.400.000	50%		
Ferragamo Retail HK Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro americano	39.000.000		50%	(3)
Ferragamo Retail Taiwan Limited	Taipei, Taiwan	Dollaro di Hong Kong	136.250.000		50%	(3)
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi, India	Nuovo dollaro taiwanese	150.000.000	51%		
Ferragamo Korea Limited	Seoul, Corea del Sud	Rupia Indiana Won sudcoreano	3.291.200.000	50%		
Ferragamo (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	Dollaro di Singapore	4.600.000	50%		
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok, Thailandia	Baht	45.000.000	50%		
Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd	Kuala Lumpur, Malesia	Ringgit della Malesia	1.300.000	50%		
Ferragamo Retail Macau Limited	Macao, Cina	Macau Pataca	25.000	60%		
Ferragamo Parfums SpA	Firenze, Italia	Euro	10.000.000	100%		
Ferragamo Parfums SA	Neuchatel, Svizzera	Franco svizzero	250.000	100%		(5)

1 - Tramite Ferragamo USA Inc.

2 - Tramite Ferragamo Hong Kong Ltd.

3 - Tramite Ferrimag Ltd.

4 - Tramite Ferragamo Latin America Inc.

5 - Società in liquidazione

AREA EUROPA

Ferragamo Retail Nederland B.V.

La società, costituita nel 2002, gestisce un punto vendita ad Amsterdam aperto nel maggio 2003, un company store dedicato alla vendita di prodotti Ferragamo di precedenti collezioni, aperto nel 2004 ed un punto vendita all'interno del department store Bijenkorf aperto nell'ottobre 2010. L'esercizio chiude con ricavi per 3,1 milioni di Euro (2,3 milioni nel 2010) ed una perdita di 0,1 milioni di Euro (0,2 milioni nel 2010).

Ferragamo France S.A.S.

La società gestisce 8 punti vendita a Parigi, uno a Deauville, uno a Cannes, uno a Marsiglia ed uno a Lille nonché un company store a Marne La Vallée. L'esercizio chiude con ricavi per 23,5 milioni di Euro (18,2 milioni nel 2010) ed un utile di 2,4 milioni di Euro (utile di 65 mila Euro nel 2010).

Ferragamo Deutschland GmbH

La società gestisce 2 punti vendita a Monaco oltre a 4 punti vendita aperti a Berlino, Francoforte, Amburgo e Duesseldorf. L'esercizio chiude con ricavi per 9,2 milioni di Euro (6,8 nel 2010) ed un utile di 1,4 milioni di Euro (perdita di 47 mila Euro nel 2010).

Ferragamo Austria GmbH

La società gestisce un punto vendita a Vienna. L'esercizio chiude con ricavi per 3,2 milioni di Euro (2,5 milioni nel 2010) ed un utile di 0,8 milioni di Euro (utile di 0,5 milioni di Euro nel 2010).

Ferragamo U.K. Ltd.

La società gestisce 4 punti vendita diretti a Londra ed un company store per la vendita al dettaglio di prodotti Ferragamo di precedenti collezioni. L'esercizio chiude con ricavi per 14,2 milioni di Gbp (12,4 milioni nel 2010) ed un utile di 2,7 milioni di Gbp (utile di 1,4 milioni nel 2010).

Ferragamo Suisse S.A.

La società gestisce 2 punti vendita diretti a Zurigo e Ginevra oltre ad un company store per la vendita al dettaglio di prodotti Ferragamo di precedenti collezioni. L'esercizio chiude con ricavi per 10,7 milioni di Chf, (9,5 milioni nel 2010) ed un utile di 0,9 milioni di Chf (utile di 0,4 milioni nel 2010).

Ferragamo Belgique S.A.

La società gestisce un punto vendita a Bruxelles. L'esercizio chiude con ricavi per 1,6 milioni di Euro (1,6 milioni nel 2010) ed una perdita di 34 mila Euro (un utile di 144 mila Euro nel 2010).

Ferragamo Montecarlo S.A.M

La società ha sede nel Principato di Monaco dove gestisce un punto vendita. L'esercizio chiude con ricavi per 1,9 milioni di Euro (1,4 milioni nel 2010) ed un utile di 0,3 milioni di Euro (un utile di 0,1 milioni nel 2010).

Ferragamo España S.L.

La Ferragamo España S.L. gestisce cinque punti vendita all'interno del department store El Corte Ingles oltre ad una boutique a Madrid, una a Barcellona, una boutique a Porto Banus, aperta nel 2008 ed una boutique a Valencia aperta nel 2010.

L'esercizio chiude con ricavi per 8,8 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro nel 2010) ed un utile di 155 mila Euro (una perdita di 523 mila di Euro nel 2010).

Ferragamo Parfums S.A. in liquidazione

La Ferragamo Parfums S.A., società non operativa, ha chiuso l'esercizio con un utile di FrSv 15 mila (una perdita di FrSV 37 mila nel 2010). In data 25 gennaio 2012 si è concluso l'iter della liquidazione della società svizzera Ferragamo Parfums SA con la cancellazione della società dal registro del commercio di Neuchatel

AREA AMERICA

Ferragamo USA Inc.

La società con sede a New York gestisce la distribuzione nel Nord America, sia all'ingrosso sia al dettaglio, direttamente e tramite alcune società integralmente controllate.

Complessivamente dispone di 44 punti vendita diretti negli Stati Uniti continentali, uno in Canada, e due alle Hawaii.

I ricavi consolidati sono stati pari a US\$ 268,5 milioni (210,4 milioni nel 2010). L'esercizio chiude con un utile di 2,2 milioni di US\$ (una perdita di 2,9 milioni di US\$ nel 2010).

Ferragamo Latin America Inc.

La Ferragamo Latin America Inc. ha come attività lo sviluppo della vendita dei prodotti Ferragamo nel Centro e Sud America e nei Caraibi. Tramite la controllata Ferragamo Saint Thomas gestisce un punto vendita sull'omonima isola.

L'esercizio chiude con ricavi per US\$ 1,4 milioni (821 mila US\$ nel 2010) ed una perdita di US\$ 1,3 milioni (una perdita di 259 mila US\$ nel 2010).

Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.

La società si occupa della distribuzione retail e wholesale sul mercato messicano attraverso 26 punti vendita. L'esercizio chiude con ricavi per 443,5 milioni di Pesos (350,8 milioni di Pesos nel 2010) ed un utile di 12,7 milioni di Pesos (utile di 28,9 milioni di Pesos nel 2010).

Ferragamo Chile S.A.

La società gestisce un punto vendita nella capitale Santiago, aperto nel mese di Ottobre 2005.

L'esercizio chiude con ricavi per Clp 620,1 milioni (Clp 649,7 milioni nel 2010) ed un utile di Clp 5,7 milioni (una perdita di Clp 145,1 milioni nel 2010).

Ferragamo Argentina S.A.

La società, costituita nel mese di agosto 2006, ha sede a Buenos Aires dove gestisce un punto vendita. L'esercizio chiude con ricavi per 5,9 milioni di Pesos (4,7 milioni di Pesos nel 2010) ed una perdita di 2,8 milioni di Pesos (perdita di 1,2 milioni di Pesos nel 2010). In data 23/09/2011 la Società ha deliberato un aumento di Capitale Sociale per un importo di 7,9 milioni di Pesos. Alla data del 31 dicembre 2011 il Capitale Sociale ammonta a 14.026.532 pesos.

Ferragamo Saint Thomas Inc.

La società è stata costituita nel 2007 ed è partecipata al 100% da Ferragamo Latin America. Gestisce un punto vendita presso l'isola di Saint Thomas. L'esercizio chiude con ricavi per US\$ 547 mila (US\$ 507 mila nel 2010) ed una perdita di US\$ 231 mila (perdita di 310 mila nel 2010). In data 21/12/2011 la Società ha deliberato un aumento di Capitale Sociale per un importo di US\$ 900 mila. Alla data del 31 dicembre 2011 il Capitale Sociale ammonta a US\$ 1.201.000.

AREA ORIENTE

Ferragamo Hong Kong Ltd.

Ferragamo Hong Kong, è la società distributrice per l'area Estremo Oriente ed Australia. Partecipa inoltre al 50% con Imaginex Holdings Ltd. alla Ferrimag Ltd. da cui dipendono le attività operative nei mercati cinesi (Repubblica Popolare, Taiwan, Hong Kong). L'esercizio chiude con ricavi per US\$ 275 milioni (US\$ 194 milioni nel 2010) ed un utile netto di US\$ 47,5 milioni (US\$ 28,0 milioni nel 2010).

Ferragamo Japan K.K.

La Ferragamo Japan K.K. con sede a Tokyo è partecipata al 71%; la quota rimanente è detenuta da soci locali. La società dispone complessivamente di 75 punti vendita. L'esercizio chiude con ricavi per 13,3 miliardi di Yen (13,8 miliardi di Yen nel 2010) ed un utile di 38 milioni di Yen (una perdita di 282 milioni di Yen nel 2010).

Ferragamo Australia PTY Ltd.

La società, con sede a Sydney gestisce l'attività di distribuzione in Australia e Nuova Zelanda. La società dispone complessivamente di 12 punti vendita. L'esercizio chiude con ricavi per AUD 13,2 milioni (AUD 10,2 milioni nel 2010) ed un utile di AUD 691 mila (AUD 195 mila nel 2010).

Ferrimag Ltd. – Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Company Ltd - Ferragamo Retail Hong Kong Ltd. – Ferragamo Retail Taiwan Ltd.

Ferrimag Ltd. detiene al 100% le partecipazioni in Ferragamo Retail HK Ltd., Ferragamo Retail Taiwan Ltd e Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Company Ltd.

Ferragamo Retail Hong Kong, attraverso 9 punti vendita, commercializza i prodotti Ferragamo sul mercato domestico di Hong Kong; Ferragamo Retail Taiwan, che dispone di 11 punti vendita, opera sul mercato domestico di Taiwan e Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) nella Repubblica Popolare Cinese attraverso 18 punti vendita di cui disporre. Ferrimag Ltd. ha realizzato un utile netto di HK\$ 383 milioni (171,6 milioni nel 2010) derivante principalmente da dividendi ricevuti dalle società controllate (HK\$ 395 milioni).

Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) ha realizzato un fatturato di 779,4 milioni di Renminbi (557,2 milioni di Renminbi nel 2010) ed utile di 134 milioni di Renminbi (utile di 91,6 milioni di Renminbi nel 2010). Ferragamo Retail Hong Kong ha realizzato un fatturato di 569,8 milioni di HK\$ (424,5 milioni di HK\$ nel 2010) ed un utile di 113 milioni di HK\$ (utile di 49,4 milioni di HK\$ nel 2010). Ferragamo Retail Taiwan ha realizzato un fatturato di 817,1 milioni di Ntd (744,5 milioni di Ntd nel 2010) ed un utile di 111 milioni di Ntd (utile di 80 milioni di Ntd nel 2010).

Ferragamo Moda (Shanghai) Ltd.

La società, che ha sede a Shanghai, è stata costituita nel mese di Giugno 2006 per la gestione delle attività retail sul mercato della Repubblica Popolare Cinese ed è partecipata al 50% con il Gruppo Imaginex. La società dispone complessivamente di 9 punti vendita.

L'esercizio chiude con ricavi per 209,3 milioni di Renminbi (163,8 milioni di Renminbi nel 2010) ed un utile di 23,3 milioni di Renminbi (utile di 9,7 milioni di Renminbi nel 2010).

Ferragamo Retail Macau Limited

La società è stata costituita nel mese di ottobre del 2009 e gestisce un punto vendita, aperto nel mese di dicembre, sull'omonima isola che si affaccia sul mar cinese meridionale. E' partecipata al 60%, il rimanente 40% è detenuto dal Gruppo Imaginex,

partner anche nelle altre società della Greater China. L'esercizio chiude con ricavi per Patacas (MOP) 83,5 (MOP 49,4 milioni nel 2010) ed un utile di MOP 24,7 milioni (utile di 8,7 milioni nel 2010).

Ferragamo Korea Ltd.

La Ferragamo Korea Ltd., è partecipata al 50%, la quota rimanente appartiene al Gruppo Li&Fung. La società distribuisce i prodotti Ferragamo sul mercato coreano attraverso 30 punti vendita.

L'esercizio chiude con ricavi per KWON 95 miliardi (80,1 miliardi nel 2010) ed un utile pari a KWON 16,5 miliardi (utile di KWON 11,4 miliardi nel 2010).

Ferragamo (Singapore) Pte. Ltd.

La società è partecipata al 50% con il Gruppo Li&Fung. Gestisce la distribuzione dei prodotti Ferragamo in Singapore attraverso 5 punti vendita e la commercializzazione dei prodotti Ferragamo in Indonesia tramite 2 punti vendita in Jakarta, in franchising a terzi.

L'esercizio si chiude con ricavi per Sgd 30,4 milioni (22,4 milioni nel 2010) ed un utile di Sgd 1,5 milioni (una perdita di Sgd 1,4 milioni nel 2010).

Ferragamo (Thailand) Ltd.

La società è partecipata al 50% con il Gruppo Li&Fung. Gestisce la distribuzione dei prodotti Ferragamo in Thailandia attraverso 4 punti vendita. L'esercizio si chiude con ricavi per Thb 136,3 milioni (107,4 milioni nel 2010) ed un utile di Thb di 1,5 milioni (una perdita di Thb 6,1 milioni nel 2010).

Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd

La società è partecipata al 50% con il Gruppo Li&Fung. Gestisce la distribuzione dei prodotti Ferragamo in Malaysia attraverso 4 punti vendita.

L'esercizio si chiude con ricavi per Myr 24,9 milioni (Myr 19,9 milioni nel 2010) ed un utile di Myr 3,7 milioni (utile di Myr 1,6 milioni nel 2010).

Ferragamo Retail India Private Ltd

La società è partecipata al 51%. La società gestisce 4 punti vendita in India ed ha chiuso l'esercizio con ricavi per Inr 339,8 milioni (Inr 242,6 milioni di rupie indiane nel 2010) ed una perdita di Inr 116,7 milioni (una perdita di Inr 103,1 milioni nel 2010).

Nel marzo 2010 la Salvatore Ferragamo S.p.A. ha modificato i propri accordi con il partner locale sottoscrivendone di nuovi che prevedono, tra l'altro, il diritto ad acquistare immediatamente la quota delle minoranze ad un prezzo determinato, maggiorato da una componente di interessi con parametri di calcolo predeterminati. La Salvatore Ferragamo S.p.A. ha la possibilità di esercitare l'opzione call sino al 30 giugno 2016; in caso di mancato esercizio della call entro tale data, il partner locale avrà la possibilità di esercitare un'opzione put a condizioni similari.

BUSINESS PROFUMI

Ferragamo Parfums S.p.A.

La società gestisce il business profumo del Gruppo con i brands Ferragamo (su licenza da Salvatore Ferragamo S.p.A.) ed Ungaro (in licenza da terzi).

L'esercizio chiude con ricavi per 56,6 milioni di Euro (44,9 milioni di Euro nel 2010) ed un utile di 0,2 milioni di Euro (perdita di 0,9 milioni di Euro).

SOCIETA' COLLEGATE

Zefer S.p.A.

La Zefer S.p.A. svolge l'attività di produzione di articoli di pelletteria a marchio Zegna, commercializzati dalle società del Gruppo Zegna ed ha chiuso l'esercizio con ricavi per

30,6 milioni di Euro (23,8 milioni di Euro nel 2010). Il risultato di fine anno evidenzia un utile di 1,4 milioni di Euro (0,9 milioni di Euro nel 2010).

Adempimenti previsti dal D.Lgs. 196 del 30/06/2003 Tutela della Privacy

Il D.L. 3 febbraio 2012 (in corso di conversione al momento della redazione della presente nota) non prevede più l'obbligo di redigere ed aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza. Nelle more della conversione in legge si è ritenuto comunque opportuno provvedere al suo ulteriore aggiornamento dopo quello effettuato in data 6 maggio 2011. Si segnala in particolare che la Società ha provveduto alla integrazione/aggiornamento della formale designazione degli incaricati del trattamento immagini videosorveglianza ed alla verifica annuale effettuata in data 13 ottobre ed 11 novembre 2011, rispettivamente per negozi e stabilimento/uffici.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato da ultimo aggiornato in data 15 febbraio 2012.

Principali rischi ed incertezze

Sono descritti di seguito i principali elementi di rischio cui è esposta la Società, identificabili per tipologia: strategici, operativi, finanziari e di compliance.

Per la descrizione del modello adottato per una gestione integrata dei rischi e il relativo presidio, si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione annuale sul Governo societario e gli Assetti Proprietari.

Rischi di mercato e strategici

Rischi di mercato connessi a mutamenti sociali, economici e politici

Il mercato dei beni di lusso, che costituisce il mercato di riferimento per i prodotti della Società, è altamente dipendente dalle disponibilità economiche e dalla propensione alla spesa dei consumatori nonché dal generale andamento dell'economia.

Eventi di instabilità politica e/o di recessione economica in un mercato geografico significativo per le vendite della Società, ed eventi che possano incidere negativamente sulla fiducia dei propri clienti, potrebbero avere ripercussioni negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. Il mercato in esame risulta inoltre strettamente connesso ai mutamenti della propensione al consumo nonché ad eventuali cambiamenti degli stili di vita.

Rischi di eventi naturali o dolosi e delle connesse ripercussioni sul patrimonio o sul business

La distribuzione delle attività e della rete distributiva diretta in Italia e, attraverso le proprie società controllate, nei principali paesi nel mondo, espone la Società ad una varietà molteplice di rischi correlati a eventi naturali, quali terremoti, alluvioni, ecc., o dolosi, quali atti di terrorismo, che potrebbero comportare danni sui propri beni o sulle vendite, qualora causassero significative perdite economiche e/o turbative sociali alle popolazioni interessate con conseguente negativa incidenza sulla domanda in tale area geografica.

Rischi connessi alla definizione e alla realizzazione delle strategie

Nel formulare la propria strategia, la Società tiene conto di alcune assunzioni ipotetiche relative all'andamento economico e all'evoluzione della domanda di beni di lusso nelle diverse aree geografiche.

La capacità della Società di attuare la propria strategia dipende, tra l'altro, dalla capacità di interpretare attraverso lo sviluppo delle proprie collezioni le preferenze della propria clientela e di realizzare le campagne di comunicazione allineate al posizionamento strategico e agli obiettivi di brand awareness.

Qualora la Società non fosse in grado di realizzare la propria strategia e/o qualora le assunzioni di base sulle quali ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette, l'attività e le prospettive di business potrebbero esserne negativamente influenzate.

Rischio connesso ai canali commerciali gestiti da terzi

Parte della rete distributiva dei prodotti a marchio "Salvatore Ferragamo" è rappresentata da punti vendita gestiti da terzi con i quali la Società generalmente privilegia rapporti commerciali consolidati nel tempo. Il settore di appartenenza è caratterizzato, nell'ambito del canale wholesale, dalla presenza di un numero limitato di grandi operatori quali i grandi department stores, ma anche importanti distributori ed operatori del mondo duty free e travel retail.

Il venir meno dei rapporti commerciali in essere con i principali distributori indiretti, l'impossibilità di sviluppare nuovi rapporti commerciali ovvero un notevole decremento dei relativi ricavi, potrebbe avere effetti negativi sul business. Inoltre il mancato rispetto, da parte dei punti vendita gestiti in via indiretta, di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio potrebbe danneggiare il posizionamento del marchio medesimo, nonché le relative vendite.

Rischi di eventi esterni con impatti sull'immagine e reputazione del brand

Il successo della Società dipende dall'immagine del proprio brand, che risulta influenzato non solo dalla propria attività, ovvero dalla definizione e realizzazione delle proprie strategie, bensì anche da una varietà di fatti o eventi esterni che possano arrecare pregiudizio o danneggiare l'etica ed i valori associati alla reputazione del brand. Tra questi si segnalano: la diffusione di informazioni parziali, non veritiere o diffamatorie, oggi amplificabili attraverso i nuovi canali su web (social network, blog) ed i possibili reati connessi alla catena produttiva che, sebbene affidata a laboratori esterni, potrebbero avere una ricaduta indiretta sul brand.

Rischi operativi (connessi ai processi caratteristici)

Rischi relativi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e di mercato parallelo

Il patrimonio di proprietà intellettuale della Società è tutelato per la protezione dei diritti relativi al design, ai processi e alle tecnologie di produzione, ai modelli di utilità nonché ai marchi e agli altri segni distintivi, tutti elementi determinanti ai fini del successo dei prodotti sul mercato e del posizionamento competitivo, dalla normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale. A tale riguardo, la Società provvede generalmente a proteggere i propri diritti nei territori in cui opera attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi, design e modelli di utilità e ornamentali e di domande di brevetto per invenzione al fine di poter ottenere i relativi titoli di proprietà industriale. Ciò non impedisce tuttavia il rischio che sul mercato siano immessi illegalmente prodotti falsi o imitati e, in taluni casi, che siano immessi prodotti formalmente diversi ma sostanzialmente equivalenti, con la conseguenza che questi potrebbero anche non violare e dunque rendere inefficaci i diritti di proprietà industriale o intellettuale della Società.

Il rischio di violazione dei diritti di proprietà intellettuale sui prodotti e sul marchio detenuti della Società è amplificato da internet attraverso il loro uso improprio nel dominio web di terzi. Tale rischio si può declinare in più aspetti: siti web e-commerce non autorizzati che vendono prodotti ufficiali; siti web e-commerce che vendono prodotti contraffatti; utilizzo non autorizzato del nome "Ferragamo" nell'indirizzo del dominio.

Infine, la protezione legale non può in ogni caso limitare l'eventualità che i prodotti di marchio Ferragamo ceduti a clienti wholesale siano commercializzati su canali cosiddetti paralleli, con possibili impatti sull'immagine, a seguito del mancato controllo per tali

vendite retail di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio, nonché con impatti sui ricavi della Società.

Rischi connessi all'evoluzione normativa e al rispetto dei requisiti di identificazione del made in Italy

La totalità dei prodotti realizzati e commercializzati della Società sono Made in Italy, fatta eccezione per pochissimi prodotti realizzati all'estero per sfruttare eccellenze locali (ad es. gli orologi "Swiss Made"). Ciò si ritiene rappresenti un vantaggio competitivo rispetto a prodotti concorrenti che non possano vantare la medesima definizione.

Una variazione della normativa in materia di origine della merce potrebbe, tuttavia, modificare gli attuali requisiti di identificazione dei prodotti Made in Italy. Ove tali requisiti divenissero maggiormente restrittivi, ciò potrebbe obbligare la Società ad adeguarsi alle nuove norme, con effetti negativi in termini di più elevati costi di produzione. Parimenti, nel caso in cui la normativa di identificazione del Made in Italy dovesse divenire meno restrittiva, ciò potrebbe inficiare il vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti, i quali potrebbero utilizzare la medesima definizione con conseguenti effetti negativi sulle vendite e sulla quota di mercato attualmente detenuta.

Nonostante le attività messe in atto per il controllo della filiera produttiva, attraverso sistematiche verifiche ispettive del personale tecnico interno, non è escluso, il rischio di potenziale violazione dei requisiti di identificazione del Made in Italy da parte dei lavoratori esterni o fornitori presso i quali è esternalizzata la realizzazione dei prodotti finiti, in particolare nei casi in cui sia previsto l'affidamento di una fase produttiva in ulteriore sub-appalto. Le ripercussioni di un'eventuale informazione relativa ad una tale violazione potrebbero avere un rilevante e negativo impatto sulla reputazione e sull'immagine.

Dipendenza da fornitori chiave in ambito produttivo

Il modello organizzativo adottato dalla Società affida il processo produttivo interamente a manodopera specializzata presso laboratori esterni, pur mantenendo al proprio interno la gestione e l'organizzazione delle fasi di maggior rilievo della catena del valore.

L'esternalizzazione del processo produttivo e la conseguente possibilità del venir meno dei rapporti esistenti con le controparti terze, a causa di fallimento o cessazione, come anche a causa di inadempienze o volontarie interruzioni della collaborazione potrebbe rappresentare un rischio di continuità su determinate aree di business, almeno nel breve periodo.

In aggiunta, l'eventuale interruzione del rapporto con tali soggetti esterni potrebbe comportare eventuali criticità derivanti da pretese fondate su asseriti rapporti di dipendenza organica e funzionale che tali soggetti potrebbero avanzare qualora la Società ritenesse opportuno non avvalersi ulteriormente della collaborazione degli stessi.

Rischi connessi all'adeguatezza del modello di governo delle società controllate e ad una evoluzione organizzativa coerente al crescente sviluppo della Società

Il rischio è connesso alla possibilità che il modello di governo delle società controllate sia totalmente che parzialmente possedute o gli strumenti adottati per la sua implementazione non siano adeguati o non consentano di indirizzare l'operato dei manager periferici in linea con le policy o le aspettative della Capogruppo. In particolare, ci si riferisce ad atti compiuti da manager locali, in violazione a norme aziendali, regole di condotta etica e principi di corretta amministrazione, che potrebbero provocare danni in termini patrimoniali, economico/finanziari e di immagine.

Il rischio di un modello organizzativo non adeguato è relativo anche alla possibilità che l'articolazione macro e micro organizzativa non supporti al meglio le attività aziendali nel raggiungimento degli obiettivi di business definiti. Il rischio di mancata coerenza della struttura organizzativa della Società e della inadeguata evoluzione nel tempo

rispetto alle mutevoli esigenze, assume particolare rilievo nella presente fase di crescente sviluppo del business.

Dipendenza da risorse chiave

Il rischio è connesso alla rilevante dipendenza che la Società può avere nei confronti di alcune figure manageriali che, ad oggi, vengono valutate come risorse strategiche, in quanto ritenute non facilmente e tempestivamente sostituibili, né dall'interno, né dall'esterno. Il venir meno del contributo da parte di tali risorse potrebbe determinare significative perdite di opportunità di business, minori ricavi, maggiori costi o comportare danni all'immagine.

Il rischio di dipendenza da risorse chiave è connesso anche alla potenziale perdita di "know how tecnico", riferito alla possibilità di ridurre e perdere, nel tempo, le competenze e gli *skill* necessari alla gestione operativa di attività legate al ciclo di design, sviluppo e produzione, in particolare attinente al core business della Società: la realizzazione di calzature e prodotti in pelle. Tale rischio assume speciale rilievo con riferimento alle figure professionali deputate alla gestione della prototipia e dell'industrializzazione del prodotto, in uno scenario esterno locale che vede una progressiva riduzione delle specializzazioni in attività artigianali e professionali.

Rischi finanziari

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. La gestione del rischio di cambio è in massima parte accentrata sulla Capogruppo, mediante la fatturazione diretta nella valuta di conto della consociata al fine di coprire, mediante l'accensione di strumenti derivati, l'esposizione originata dalle vendite denominate in valute diverse dall'Euro.

La Società gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso derivanti dalle vendite relative alle future collezioni.

La Capogruppo (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di 24 mesi.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Capogruppo (qualificabili ai fini IFRS come *Cash Flow Hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell'*Hedge Accounting*.

Inoltre la Società controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore a seguito delle variazioni dei cambi di attività o passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola società che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito credito finanziario *inter-company*) attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi IFRS segue le regole del *Fair Value Hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito commerciale della Società è riferibile alle sole vendite destinate a terzi e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa il 20 per cento del fatturato globale: il rimanente giro d'affari

è riferibile alle vendite *inter-company* e alle vendite *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito.

La Società generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite.

Un altro strumento utilizzato, in misura minore, per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di contratti di *factor* per rapporti di sola garanzia, che si impegnano a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dalla incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. La Società gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di tasso

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

La Società è esposta al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. La Società utilizza risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società, e non anche sul loro fair value.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata dalla Capogruppo tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze, comunque contenute nell'ambito dei dodici mesi.

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso.

Rischio di liquidità

I fattori che principalmente influenzano la liquidità della Società sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Società a livello di Gruppo, con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità. È politica della Società stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni e idoneo

ad assicurare in ogni momento la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto di ogni impegno finanziario, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo.

Le eccedenze di cassa sono impiegate con le banche di relazione in operazioni di *time deposit* a breve termine, solitamente comprese tra uno e tre mesi, che prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo.

Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*.

Per le informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari e per le altre informazioni previste dall'IFRS 7 si rinvia all'apposita sezione delle Note esplicative, in calce al paragrafo relativo ai principi contabili.

Rischi di compliance

Rischio fiscale

La Società ha controllato che distribuiscono i propri prodotti in oltre 20 Paesi del mondo e l'elevato numero e valore delle transazioni con tali società comporta che l'adeguatezza delle stesse alle norme e principi in tema di transfer pricing sia suscettibile di controlli e rettifiche da parte dell'amministrazione fiscale. I presidi di limitazione del rischio fiscale posti in essere dal management in punto sia di tax compliance, sia di transfer pricing non possono escludere del tutto il rischio di accertamenti tributari, specie in considerazione della mancanza di una chiara e definita regolamentazione in materia.

Al momento, peraltro, la Società è soggetta a verifiche tributarie e non può essere data assicurazione sul fatto che gli esiti di tali verifiche o di eventuali altre verifiche future non possano incidere in maniera negativa sulle condizioni finanziarie, i risultati operativi e le prospettive della Società.

Rischio per mancato rispetto di norme e regolamenti divenuti rilevanti a seguito della quotazione

La Società è soggetta alle disposizioni di legge – incluse quelle fiscali, separatamente descritte - e alle norme tecniche applicabili ai prodotti realizzati e alla loro distribuzione. Rivestono particolare rilievo, ai fini del rischio, le norme divenute recentemente applicabili alla Capogruppo a seguito dell'ammissione alle quotazioni presso Borsa italiana, emesse da parte delle Autorità di vigilanza e gestione del mercato (es. Consob, Borsa Italiana).

L'applicabilità di nuove normative e regolamenti ovvero le modifiche alla normativa vigente, che potrebbero comportare un ritardo nell'adeguamento delle strutture necessarie a garantire i nuovi o successivi adempimenti richiesti, espone infatti ulteriormente al rischio di sanzioni per il loro mancato rispetto.

La Capogruppo ha implementato le misure ritenute opportune ai fini di conformarsi alle norme cui è soggetta. Tra queste, a titolo esemplificativo si segnalano: il sistema dei controlli sull'affidabilità del reporting finanziario ex art. 154-bis del TUF; il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001; le procedure strettamente connesse allo status di società quotata (la procedura di Internal dealing, la procedura per la Disciplina delle operazioni con parti correlate, il Regolamento interno per la gestione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e privilegiate).

Tuttavia, le procedure di controllo introdotte, per quanto adeguate a ridurre i rischi, potrebbero non essere in grado di eliminarli del tutto; ciò implica che la Società è comunque potenzialmente soggetta al mancato rispetto delle norme e regolamenti per errori o inadempienze, se non anche per comportamenti fraudolenti di propri dipendenti. Ciò potrebbe condurre sia a sanzioni con diretta ripercussione negativa in termini economici e, nell'eventualità di comunicazione al pubblico, ad impatto anche più rilevante sulla reputazione e sull'immagine.

Per le informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari e per le altre informazioni previste dall'IFRS 7 si rinvia all'apposita sezione delle Note esplicative, in calce al paragrafo relativo ai principi contabili.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 25 gennaio 2012 si è concluso l'iter della liquidazione della società svizzera Ferragamo Parfums SA con la cancellazione della società dal registro del commercio di Neuchatel.

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2012 l'approvazione di un Piano di Stock Grant destinato al top management del Gruppo Ferragamo. Tale Piano ha tra i suoi principali obiettivi la fidelizzazione delle risorse chiave del Gruppo, l'allineamento dell'interesse del top management a quello degli azionisti in un'ottica di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Nei primi mesi del 2012 nessun effetto pregiudizievole è derivato al risultato dell'esercizio, ed in particolare alle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2011, dalle variazioni intervenute dai rapporti di cambio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di previsione evidenzia un nuovo taglio alle stime di crescita del PIL mondiale per il 2012 verso livelli intorno al 3,0%, riconducibile in gran parte alle peggiori aspettative sull'andamento dell'economia europea e, in misura inferiore, a prospettive meno favorevoli per i mercati delle materie prime. Il rischio geopolitico nell'area del Nord Africa e del Medio oriente rimane in essere, anche se di minore attualità sui mercati: all'instabilità dell'area è legato in particolare il futuro andamento del prezzo del petrolio.

L'accelerazione delle misure di correzione fiscale adottate in molti paesi europei accentua la fase di contrazione del PIL, mentre il restringimento del credito al settore privato crea condizioni finanziarie restrittive nella maggiore parte delle economie della zona Euro. Il clima di forte incertezza e le difficoltà di accesso al mercato del credito, rallentano le decisioni di investimento delle imprese e la domanda di beni da parte delle famiglie. Questi fattori, uniti alle difficoltà del mercato del lavoro, accrescono i rischi recessivi per il continente europeo e penalizzano nel contempo le prospettive economiche globali. Si stima che la politica fiscale avrà il massimo impatto restrittivo sul ciclo nel 2012, ma potrebbe continuare a frenare la crescita fino al 2013. La maggiore economia dell'area, quella tedesca, dovrebbe continuare a beneficiare del forte impulso della politica monetaria, consentendo all'intera area di evitare una recessione vera e propria, che colpirà verosimilmente i paesi periferici, compresa l'Italia.

La crescita del PIL degli Stati Uniti è vista mantenersi tra il 2,0% e il 2,5% nel prossimo biennio, sotto il trend di lungo periodo; la politica monetaria resterà eccezionalmente espansiva con tassi prossimi allo zero almeno fino al 2014. Ad ostacolare il recupero dell'economia le persistenti tensioni sul mercato del lavoro, la debolezza della domanda interna, un settore immobiliare la cui stabilizzazione appare ancora lenta, l'elevato livello

dell'indebitamento federale. Sebbene gli ultimi dati macroeconomici mostrino segni di miglioramento, il quadro generale rimane alquanto incerto.

L'economia giapponese, penalizzata soprattutto dall'apprezzamento dello Yen e dal rallentamento dell'economia mondiale, rimarrà ancora caratterizzata da bassa crescita, elevati livelli di debito e di deficit nel settore pubblico. Solo l'attività di ricostruzione dei danni conseguenti al terremoto che ha colpito il Paese nel 2011, sembra potere portare un qualche transitorio effetto positivo nell'esercizio 2012.

Gran parte del dinamismo dell'economia globale continuerà a provenire dai paesi emergenti, soprattutto dall'Asia, il cui contributo alla crescita del 2012 rimarrà preponderante. Cina e India continueranno a fornire gli apporti maggiori all'incremento del PIL mondiale, con tassi di crescita stimati rispettivamente intorno al 7,5% e al 6,5%. I paesi dell'America Latina, area che presenta ancora una realtà molto variegata, sono stimati avere una crescita complessiva del PIL superiore al 3,0% nei prossimi dodici mesi.

Nel settore dei beni di lusso le vendite sembrano continuare nella loro positiva espansione e i dati e i commenti dei principali operatori ed analisti sono fondamentalmente improntati all'ottimismo, con previsioni di crescita significative dei volumi di vendita nel corso del 2012.

Per quanto riguarda la Salvatore Ferragamo S.p.A., le vendite registrate nei primi due mesi dell'esercizio 2012 e la campagna ordini wholesale giustificano attese per un favorevole andamento per l'intero esercizio sia in termini di crescita dei volumi di vendita che di redditività.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 di Salvatore Ferragamo S.p.A. - Proposta di deliberazione

Signori Azionisti,
a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione e criteri adottati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio per l'esercizio 2011;
2. di destinare l'utile netto 2011 pari a Euro 76.330.655 nel modo seguente:
 - a) agli Azionisti un dividendo lordo di Euro 0,28 per ciascuna delle 168.410.000 azioni per un totale complessivo pari a Euro 47.154.800;
 - b) a Riserva Straordinaria il residuo di Euro 29.175.855.

Firenze, 15 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ferruccio Ferragamo

Prospetti Contabili

Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attività

(In Euro)	Note	31 dicembre 2011	<i>di cui con parti correlate</i>	31 dicembre 2010	<i>di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili impianti e macchinari	5	37.063.318		30.536.871	
Attività immateriali a vita utile definita	6	8.777.671		6.051.732	
Partecipazioni in società controllate	7	113.923.438		102.525.817	
Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	8	6.480.000		6.480.000	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	20.000		20.000	
Altre attività non correnti		5.806		57.889	
Altre attività finanziarie non correnti	10	184.819		314.408	
Imposte differite attive	37	13.723.295		8.098.277	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		180.178.347	-	154.084.994	-
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	11	78.745.895		59.440.895	
Crediti commerciali	12	104.739.455	84.395.063	78.266.834	63.452.349
Crediti tributari	13	3.878.616		3.652.442	
Altre attività correnti	14	2.482.988		8.292.455	1.459.260
Altre attività finanziarie correnti	15	2.154.720	928.065	1.483.504	1.347.714
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	3.081.355		1.840.462	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		195.083.030	85.323.118	152.976.592	66.259.323
TOTALE ATTIVITA'		375.261.377	85.323.118	307.061.586	66.259.323

Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passività e Patrimonio Netto

(In Euro)	Note	31 dicembre 2011	<i>di cui con parti correlate</i>	31 dicembre 2010	<i>di cui con parti correlate</i>
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	17	16.841.000		16.841.000	
Riserve	17	61.536.582		70.457.857	
Risultato netto del periodo		76.330.655		28.411.965	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		154.708.237		115.710.822	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Fondi per rischi e oneri	18	15.831.447		7.130.507	
Passività per benefici ai dipendenti	19	7.217.415		6.628.862	
Altre passività non correnti	20	950.688		775.354	
Passività finanziarie non correnti		3.477		82.845	
Imposte differite passive	37	3.320.118		5.764.317	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		27.323.145	-	20.381.885	-
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	21	110.347.681	1.825.794	79.418.758	2.883.747
Prestiti e finanziamenti	22	26.430.810	928.065	43.037.104	1.347.714
Debiti tributari	23	4.921.385		15.847.568	
Altre passività correnti	24	49.536.557	18.333.301	31.077.524	14.566.795
Altre passività finanziarie correnti	25	1.993.563		1.587.925	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		193.229.995	21.087.160	170.968.879	18.798.256
TOTALE PASSIVITA'		220.553.139	21.087.160	191.350.764	18.798.256
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		375.261.377	21.087.160	307.061.586	18.798.256

Conto Economico

(In Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2011	di cui con parti correlate	2010	di cui con parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	538.565.906	375.606.229	396.631.629	295.140.771
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti		10.726.536		(2.881.215)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	28	(171.971.659)	(1.615.740)	(120.230.059)	(1.889.637)
Costi per servizi	29	(246.779.697)	(10.375.559)	(172.893.443)	(8.233.435)
- di cui non ricorrenti	30	(4.433.368)			
Costo del personale	31	(48.646.311)	(10.509.818)	(44.004.357)	(5.290.638)
Ammortamenti e svalutazioni	32	(5.439.645)		(4.331.032)	
Altri costi operativi	33	(5.448.695)	(126.192)	(4.796.169)	(141.107)
Altri proventi	34	4.989.957	1.040.050	2.654.463	803.177
Risultato Operativo		75.996.390	354.018.970	50.149.817	280.389.131
Oneri finanziari	35	(17.470.160)		(19.291.562)	
Proventi finanziari	36	51.312.930		17.847.162	
Risultato ante imposte		109.839.160	354.018.970	48.705.417	280.389.131
Imposte sul reddito	37	(33.508.506)		(20.293.452)	
Risultato netto del periodo		76.330.655	354.018.970	28.411.965	280.389.131

(In Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2011	2010
Utile per azione base azioni ordinarie (*)		0,453	0,166
Utile per azione base azioni privilegiate (*)	38	-	0,171
Utile per azione diluito azioni ordinarie (*)	38	0,453	0,166
Utile per azione diluito azioni privilegiate (*)		-	0,171

(*) L'importo considera retroattivamente il frazionamento delle azioni deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 30 marzo 2011 e la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie a far data dal primo giorno di negoziazione in borsa (29 giugno 2011).

Conto Economico complessivo

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2011	2010
Risultato netto del periodo (A)	76.331	28.412
Utile/(Perdita) da <i>cash flow hedge</i>	(17.586)	(4.308)
Imposte sul reddito	4.836	1.185
	(12.750)	(3.123)
Utile/(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	(783)	(163)
Imposte sul reddito	215	45
	(568)	(118)
Totale altri utili/ (perdite) al netto delle imposte (B)	(13.318)	(3.241)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+B)	63.013	25.171

Rendiconto finanziario

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Note	2011	2010 <i>di cui con parti correlate</i>
Utile/(Perdita) del periodo		76.331	28.412
Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:			
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	5-6	5.440	4.331
Accantonamento / (utilizzo) Imposte differite	37	(3.018)	(1.162)
Accantonamento ai fondi per benefici a dipendenti	19	183	2.102
Accantonamento / (utilizzo) al fondo svalutazione magazzino	11	2.910	(2.276)
Accantonamento / (utilizzo) fondi per rischi e oneri	18	8.227	2.529
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	12	598	490
Minusvalenze (plusvalenze) su vendite di attività materiali e immateriali		(23)	(42)
Svalutazione / (rivalutazioni) partecipazioni in società controllate	7	(9.622)	789
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa		271	870
Variazioni nelle attività e passività operative:			
Crediti commerciali		(27.495)	(20.941)
Rimanenze di magazzino	11	(22.216)	(2.183)
Debiti commerciali	21	30.929	(1.058)
Crediti Tributarî	13	(225)	(1.497)
Debiti Tributarî	23	(10.926)	1.241
Pagamenti per fondi per benefici a dipendenti	19	(378)	(2.238)
Altre attività		2.098	1.459
Altre passività		3.056	3.767
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITA' OPERATIVE		56.140	(16.773)
Flusso di cassa da attività di investimento:			
Attività materiali acquistate	5	(10.257)	(4.009)
Attività immateriali acquistate	6	(4.442)	(2.761)
Variazione netta nelle attività e passività non correnti		(28)	284
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali		29	67
FLUSSO DI CASSA NETTO UTILIZZATO PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(14.698)	-
Flusso di cassa da attività finanziarie:			
Variazione netta dei crediti finanziari		420	420
Variazione netta dei debiti finanziari		(16.609)	(420)
Pagamento di dividendi	42	(24.015)	(15.056)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE		(40.204)	-
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		1.238	(16.773)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.840	3.925
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette	16	1.238	(2.274)
Effetto fusione sulle disponibilità liquide		-	189
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		3.078	1.840
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI			
Interessi pagati		1.399	189
Imposte sul reddito pagate		48.174	10.282
Interessi incassati		34	28
Dividendi incassati		24.115	425

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

Movimentazione del Patrimonio Netto (In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Versamenti in conto Capitale	Riserva straordinaria	Riserve da Rivalutazione	Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre riserve	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2011	16.841	4.188	2.995	31.933	25.478	(447)	(118)	6.428	28.412	115.710
Utile/(Perdita) esercizio 2011									76.331	76.331
Altri utili /(perdite) complessivi						(12.750)	(568)			(13.318)
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	-	(12.750)	(568)	-	76.331	63.013
Destinazione risultato esercizio 2010				4.753					(4.753)	-
Distribuzione dividendi									(24.015)	(24.015)
Altri utili /(perdite)								(356)	356	-
Totale effetti da operazioni con soci	-	-	-	4.753	-	-	-	(356)	(28.412)	(24.015)
Saldo 31.12.2011	16.841	4.188	2.995	36.686	25.478	(13.197)	(686)	6.072	76.331	154.708

Movimentazione del Patrimonio Netto (In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Versamenti in conto Capitale	Riserva straordinaria	Riserve da Rivalutazione	Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre riserve	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2010	16.841	4.188	2.995	24.643	25.478	2.676	-	6.428	22.346	105.595
Utile/(Perdita) esercizio 2010									28.412	28.412
Altri utili /(perdite) complessivi						(3.123)	(118)			(3.241)
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	-	(3.123)	(118)	-	28.412	25.171
Destinazione risultato esercizio 2009				22.346					(22.346)	-
Distribuzione dividendi				(15.056)						(15.056)
Totale effetti da operazioni con soci	-	-	-	7.290	-	-	-	-	(22.346)	(15.056)
Saldo 31.12.2010	16.841	4.188	2.995	31.933	25.478	(447)	(118)	6.428	28.412	115.710

Note Esplicative

1. Informazioni societarie

La Salvatore Ferragamo S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Le azioni ordinarie della Salvatore Ferragamo S.p.A. sono quotate sul circuito telematico della Borsa Italiana – MTA – a partire dal 29 giugno 2011.

Il bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. con delibera del 15 marzo 2012.

Le principali attività della Società sono illustrate nella relazione sulla gestione.

1.1 Direzione e coordinamento

La Società Salvatore Ferragamo S.p.A. fa parte del gruppo Ferragamo Finanziaria ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31.12.2010 della società controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A.

Ferragamo Finanziaria S.p.A. (In Euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	173.833.716	145.411.642
C) Attivo Circolante	11.303.976	1.621.709
TOTALE ATTIVO	185.137.692	147.033.351
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale Sociale	49.749.960	49.749.960
- Riserve	9.062.561	10.862.024
- Utile (Perdita) a nuovo	-	-
- Utile (Perdita) dell'esercizio	6.326.209	(1.799.463)
B) Fondi Rischi ed Oneri	-	-
D) Debiti	119.484.541	87.963.510
E) Ratei e Risconti	514.421	257.320
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	185.137.692	147.033.351
 Garanzie, Impegni e altri rischi	 91.376	 91.376
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione	(1.837.546)	(1.283.227)
C) Proventi e Oneri Finanziari	7.243.534	(1.281.128)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) Proventi e Oneri Straordinari	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	920.221	764.892
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.326.209	(1.799.463)

2. Espressione di conformità agli IFRS e Criteri di redazione

Il bilancio separato della Salvatore Ferragamo S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di Bilancio. Le note esplicative al bilancio separato sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste da CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione all'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice Civile.

Il presente Bilancio separato è il primo bilancio redatto applicando gli International Financial Reporting Standards (IFRS) La data di transizione agli IAS/IFRS è il 1° gennaio 2010. Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS, sono illustrati nella nota 45.

Schemi di bilancio adottati

Il bilancio separato della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

I prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le relative note esplicative sono presentati in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società presentano una classificazione finanziaria a liquidità decrescente, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri ed il trattamento di fine rapporto;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e del trattamento di fine rapporto.

Lo schema di presentazione del conto economico è presentato secondo una classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Si precisa che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione n. DEM6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio, è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Principi Contabili

Note generali

Il bilancio separato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo (“*fair value*”).

I principi contabili adottati nel Bilancio separato al 31 dicembre 2011 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio d’esercizio e delle note esplicative ha richiesto l’utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congetturati si riferiscono:

- ai fondi obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; poiché la Società tratta prodotti soggetti all’influenza della moda, le rimanenze di prodotti alla fine della stagione o nel caso dei profumi al termine del ciclo di vita del singolo articolo, che può essere breve, sono soggette a riduzioni di valore;
- ai fondi svalutazione dei crediti per le vendite all’ingrosso, legate alla solvibilità della clientela, con cui vi sono peraltro in generale rapporti consolidati nel tempo;
- ai fondi per rischi e oneri, in particolare le spese future previste ed i contenziosi in corso o prevedibili, nonché per i fenomeni, marginali, di resi merce da clienti;
- alle aliquote degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali;
- ai benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a valutazioni attuariali;
- ai crediti per imposte prepagate, in particolare alla stima della loro recuperabilità a valere sui redditi futuri;
- al metodo di determinazione del valore del piano di pagamenti basato su azioni regolato per cassa, illustrato nelle note esplicative;
- al valor equo (*fair value*) degli strumenti finanziari, tra cui rivestono particolare importanza gli strumenti derivati, di cui la Società fa largo uso per la copertura del rischio di cambio.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente, iscrivendo a conto economico gli effetti di ciascuna variazione.

- Riduzione durevole di valore di Attività materiali (Immobili impianti e macchinari), Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita definita, Partecipazioni

Il valore contabile di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita definita, Partecipazioni vengono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore

sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita vincolanti, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di flusso di cassa attualizzato.

I flussi di cassa sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi, il tasso di crescita a lungo termine utilizzato (g) al fine della stima del valore terminale dell'attività è prudenzialmente inferiore al tasso di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

Informativa sulle riduzioni durevoli di valore

Nel panorama economico attuale seppur confortato da un andamento economico positivo, la società ritiene di particolare rilievo l'informativa relativa alle riduzioni durevole di valore delle attività. La società si è dotata di una procedura di analisi di indicatori di Impairment e di una procedura di Impairment Test e i risultati di tali procedure sono elencate nelle note relative alle singole attività.

Immobili, Impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato) delle parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività materiali sono le seguenti:

	Vita Utile
Fabbricati	33 anni
Impianti e Macchinari	5 anni
Attrezzature industriali e commerciali	5 anni

Altri beni:	
- Mobili Arredi Uffici	5,5 anni
- Macchine Elettroniche	3 anni
- Collezione Storica	5 anni
- Automezzi	4 anni
- Migliorie su beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività. Viene effettuato un riesame dopo l'inizio del contratto solo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) c'è una variazione delle condizioni contrattuali, diverse da un rinnovo o un'estensione del contratto;
- b) viene esercitata un'opzione di rinnovo o viene concessa una estensione, a meno che i termini del rinnovo o dell'estensione non fossero inizialmente inclusi nei termini dell'operazione di leasing;
- c) c'è una variazione nella condizione secondo cui l'adempimento dipende da una specifica attività; o
- d) c'è un cambiamento sostanziale nell'attività.

Laddove si procede ad un riesame, la contabilizzazione del leasing inizierà o cesserà dalla data in cui variano le circostanze che hanno dato luogo alla revisione per gli scenari a), c) o d) e alla data di rinnovo o estensione per lo scenario b).

Per contratti sottoscritti precedentemente al 1 gennaio 2010, la data di accensione è considerata il 1 gennaio 2010 in accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 1.

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi e i relativi costi rilevati a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto.

A partire dal 1 gennaio 2010 a seguito dell'entrata in vigore dello IFRS 3 (modificato), il costo di acquisto è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Le Business Combination effettuate tra entità sotto comune controllo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Nel caso in cui la business combination tra entità sotto comune controllo non abbia sostanza economica e rappresenti una mera riorganizzazione aziendale la società applica il metodo di contabilizzazione della business combination cosiddetti *pooling of interest method*, aggregando le attività e le passività linea per linea ai valori di libro.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività immateriali a vita definita sono le seguenti:

	Vita Utile
Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2-5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Costi di sviluppo software	3-5 anni

Costi di sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando la Società può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. È ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la Società. Durante il periodo in cui l'attività non è ancora in uso sarà riesaminato annualmente per rilevare eventuali perdite di valore.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno

I diritti di brevetti e di utilizzazione delle opere di ingegno si riferiscono ai costi per licenze d'uso dei software ed alle spese per il deposito e la registrazione marchi e dei brevetti relativi ai prodotti della Società.

Concessioni, diritti licenze e marchi similari

La voce in esame si riferisce alle spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo. I costi di acquisto sono ammortizzati in un arco temporale pari alla vita utile del diritto acquisito.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27.

Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo é, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value e, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati in relazione alla classificazione, come previsto dallo IAS 39.

Per le attività finanziarie tale trattamento è differenziato tra le categorie:

- Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico
- Investimenti detenuti fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alle passività finanziarie, sono invece previste due sole categorie:

- Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico
- Passività al costo ammortizzato.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie e passività finanziarie al momento della loro rilevazione iniziale.

I metodi di determinazione del fair value con riferimento a tali strumenti finanziari, con finalità contabili o informative, sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli adeguati modelli di pricing basati sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio;
- Crediti e Debiti e attività finanziarie non quotate: per gli strumenti finanziari con scadenza superiore ad 1 anno è stato applicato il metodo del discount cash flow, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in considerazioni delle correnti condizioni di tasso e merito creditizio;
- Strumenti finanziari quotati: è utilizzato il valore di mercato alla data di riferimento.

Cancellazione delle attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento della Società corrisponde all'importo dell'attività trasferita che la Società potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo della Società è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono

interventuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene “un evento di perdita”) e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell’attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l’incapacità di far fronte alle obbligazioni, l’insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un’altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nelle condizioni economiche correlate alle obbligazioni.

Nel caso di attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato, se vi è un’obiettivo evidenza che sussista una perdita di valore, l’ammontare delle perdite è misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso d’interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Se un prestito ha un tasso d’interesse variabile, il tasso di sconto per la valutazione di un’eventuale perdita di valore è il tasso corrente effettivo. Il valore contabile dell’attività viene ridotto mediante l’utilizzo di un fondo svalutazione e l’importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l’obiettivo evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione nel fair value (valore equo) dello strumento al di sotto del suo costo. ‘Significativo’ deve essere valutato rispetto al costo originario dello strumento e ‘prolungato’ rispetto al (la durata del) periodo nel quale il fair value è stato al di sotto del costo originario. Dove si abbia evidenza della riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata come differenza tra il costo di acquisizione e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico – viene stornata dalle altre componenti del conto economico complessivo e rilevata a conto economico.

Cancellazione delle passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun’altra delle categorie di strumenti finanziari. Dopo l’iniziale iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading (cosiddette partecipazioni “available for sale”), sono

inizialmente rilevate al fair value. Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Attività finanziarie ed altre attività non correnti

Tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value, che, generalmente, corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato e ridotti in caso di perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

Altri crediti ed altre attività finanziarie

Sono iscritti inizialmente al fair value e successivamente valutate secondo il costo ammortizzato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Prestiti e finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti. Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto, così come consentito dallo IAS 19.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno, inoltre, comportato una riduzione dei benefici definiti con una variazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR, i cui effetti sono stati direttamente imputati al conto economico.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata; e
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- a) Fair value hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico.
- b) Cash flow hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

Vendita di beni

I ricavi e i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. Ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita di prodotti sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene quindi al momento del passaggio di proprietà che, generalmente, coincide con la spedizione dei beni.

Royalties

I ricavi per royalties sono iscritti per competenza in base alle condizioni contrattualmente previste.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

Piani di pagamenti basati su azioni - Stock Option

La Società riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che rivestono ruoli di rilievo, attraverso piani di partecipazione al capitale (stock options) rientranti nella categoria "equity-settled", in quanto prevedono la consegna fisica delle azioni.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – le stock options a favore dei dipendenti vengono valorizzate al fair value al momento dell'assegnazione delle stesse, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi.

Se il diritto all'esercizio delle opzioni diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall'assegnazione (vesting period) e al verificarsi di certe condizioni di performance, il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato sul periodo in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio sono soddisfatte con termine alla data in cui i beneficiari hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso (“data di maturazione”).

Alla fine di ciascun esercizio il fair value delle opzioni precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero di opzioni che matureranno fino alla scadenza. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio sino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenze del periodo di maturazione ed alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne nel caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato.”

Operazioni regolate per cassa

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo delle operazioni regolate per cassa è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione, con rilevazione di una passività corrispondente. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del fair value a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento imputando tutte le variazioni a conto economico.

Proventi ed Oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in relazione al reddito imponibile e in conformità alle aliquote e disposizioni vigenti; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte correnti e le imposte differite relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali per i quali è già stata emessa o ricevuta la fattura che sono esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite e sugli acquisti che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio negli altri crediti o debiti a seconda del segno del saldo.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile e/o perdita attribuibile agli Azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche l'utile netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza

Gli accordi di Put & Call sono strumenti finanziari conformemente a quanto previsto dallo IAS 39.

Il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari che sono scambiati in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione.

Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato; il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo; un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

La politica contabile scelta dalla società prevede la rilevazione a conto economico ed iscrizione tra le passività finanziarie del Fair value alla data di valutazione.

Variazioni di principi contabili internazionali

► **IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Modifica)**

Lo IASB ha emesso una modifica al principio IAS 24 che chiarisce la definizione di parte correlata. La nuova definizione enfatizza la simmetria nell'identificazione dei soggetti correlati e definisce più chiaramente in quali circostanze persone e dirigenti con responsabilità strategiche debbano essere ritenute parti correlate. In secondo luogo, la modifica introduce un'esenzione dai requisiti generali di informativa sulle parti correlate per le operazioni con un Governo e con entità controllate, sotto controllo

comune o sotto l'influenza significativa del Governo così come l'entità stessa. La modifica è applicabile dal 1 gennaio 2011; Mentre l'applicazione di tale modifica non ha alcun impatto immediato sulla posizione finanziaria, sui risultati o sulle informazioni da fornire, poiché tutte le informazioni richieste sono correttamente rilevate e rappresentate, essa è rilevante nell'applicazione delle politiche contabili della Società per identificare futuri potenziali rapporti con parti correlate.

► **IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio (Modifica)**

Il principio include una modifica alla definizione di passività finanziaria al fine della classificazione dell'emissione di diritti in valuta estera (e di alcune opzioni e warrant) come strumenti rappresentativi di capitale nei casi in cui questi strumenti siano attribuiti su base pro-rata a tutti i detentori della stessa classe di uno strumento (non derivato) rappresentativo di capitale dell'entità, o per l'acquisto di un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità per un ammontare fisso in una qualsiasi valuta. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1 gennaio 2011 in modo retrospettivo;

► **IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (Modifica)**

La modifica rimuove una conseguenza non intenzionale che si verifica quando un'entità è soggetta a requisiti di contribuzione minima e provvede ad un pagamento anticipato per far fronte a tali requisiti. La modifica consente ad un'entità di trattare i pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1 gennaio 2011;

► **IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**

L'interpretazione fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel periodo. L'emendamento è applicabile dal 1 gennaio 2011.

Miglioramenti agli IFRS (emanati a maggio 2010)

- **IFRS 7 Strumenti finanziari** - informativa aggiuntiva: la modifica è finalizzata a semplificare e a migliorare l'informativa attraverso, rispettivamente, la riduzione del volume dell'informativa relativa alle garanzie detenute e la richiesta di una maggiore informativa qualitativa per meglio contestualizzare la parte quantitativa.
- **IAS 1 Presentazione del bilancio:** la modifica chiarisce che un'analisi di ciascuna delle altre componenti del conto economico complessivo può essere inclusa, alternativamente, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto o nelle note al bilancio.

Altre modifiche sui seguenti principi, derivanti dal processo di miglioramento degli IFRS, non hanno avuto nessun impatto sui principi contabili, sulla posizione finanziaria e sul risultato della Società:

- ▶ **IAS 27 Bilancio consolidato e separato** – applicazione delle regole di transizione dello IAS 27 (rivisto nel 2008) agli standard conseguentemente modificati;
- ▶ **IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela** – nel determinare il fair value dei premi, un'entità deve considerare sconti e incentivi che sarebbero altrimenti offerti ai clienti non partecipanti ai programmi di fidelizzazione.

Principi emessi ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio separato della Società risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che la Società si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IAS 1 Presentazione di Bilancio – Presentazione delle altre componenti di conto economico complessivo

La modifica allo IAS 1 cambia il raggruppamento delle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere riclassificate (o “riciclate”) nel conto economico in futuro (per esempio, alla cancellazione o liquidazione) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate. La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria della Società o sui risultati. La modifica entra in vigore per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2012 o successivamente.

IAS 12 Imposte sul reddito – Recuperabilità delle attività sottostanti

La modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione relativa (rebuttable) che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati usando il fair value secondo lo IAS 40 dovrebbero essere determinate sulla base del fatto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Inoltre, introduce la richiesta che il calcolo delle imposte differite sui beni non ammortizzabili che sono misurati secondo il metodo del costo rideterminato definito nello IAS 16, siano sempre misurate sulla base della vendita del bene. La modifica è efficace per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2012 o successivamente. La Società al momento non presenta la fattispecie.

IAS 19 Benefici ai dipendenti (modifica)

Lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Queste spaziano da cambiamenti radicali quali l'eliminazione del meccanismo del corridoio e del concetto dei rendimenti attesi dalle attività del piano, a semplici chiarimenti e terminologia. La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria della Società o sui risultati. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

IAS 27 Bilancio separato (rivisto nel 2011)

A seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, quello che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle società controllate, a controllo congiunto e collegate, nel bilancio separato. Le modifiche diventano effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

IAS 28 Partecipazioni in società collegate (rivisto nel 2011)

A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative Trasferimenti di attività finanziarie

Le modifiche richiedono delle ulteriori informazioni sugli strumenti finanziari, trasferiti ma non cancellati dal bilancio, per consentire agli utilizzatori di bilancio di comprendere la relazione tra quelle attività che non sono state cancellate dal bilancio e le relative passività. Inoltre, le modifiche richiedono informativa sul coinvolgimento residuo nelle attività trasferite e cancellate per consentire agli utilizzatori di bilancio di valutare la natura e il rischio connessi al coinvolgimento residuo della società in tali attività cancellate dal bilancio. Le modifiche si applicano per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2011. Le modifiche riguardano solo l'informativa di bilancio e non impattano né la posizione finanziaria della Società né il risultato.

IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese

L'IFRS12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, controllate congiuntamente, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013, o successivamente.

IFRS 13 – Valutazione al fair value (valore equo)

L'IFRS 13 stabilisce una singola linea guida nell'ambito degli IFRS per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa. Questo principio è effettivo per gli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013.

3. Gestione dei rischi finanziari (IFRS 7)

La Salvatore Ferragamo presidia, anche in una ottica di Gruppo, l'esposizione in varia misura ai diversi rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riconducibili alla tipologia dei rischi di mercato, ulteriormente distinguibili in:

- rischi di tasso, relativi agli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischi di cambio, conseguenti all'operatività in aree valutarie diverse da quella della divisa di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e alla facilità di accesso al mercato del credito e connessi all'esigenza di fare fronte agli impegni finanziari del Gruppo nel breve termine;
- rischi di credito (o di controparte), che rappresentano i rischi di inadempimento di obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle varie controparti e derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento, impiego e copertura dei rischi.

La gestione dei rischi di tipo finanziario viene effettuata sulla base di linee guida definite dalla Società, nel rispetto degli obiettivi definiti a livello centrale dal Consiglio di Amministrazione. Ciò consente anche di controllare e di coordinare l'operatività delle singole società controllate, attraverso una attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, di monitorare in modo sistematico i livelli di esposizione ai rischi finanziari del Gruppo e l'andamento di tesoreria e di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con gli istituti di credito di riferimento.

Secondo tali direttive, viene presidiata in maniera specifica la gestione dei singoli rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarne il relativo impatto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura. In applicazione dei principi *IFRS* alcuni derivati sono stati classificati come di negoziazione ancorché siano stati stipulati con finalità di copertura.

Le passività finanziarie sono prevalentemente costituite da finanziamenti bancari, debiti commerciali e, in maniera residuale, debiti verso altri finanziatori. La gestione di tali passività è principalmente finalizzata al finanziamento dell'operatività del Gruppo.

Rischio di tasso

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- *flow risk*, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei cambiamenti dei tassi di interesse;
- *price risk*, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse di mercato (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

La Salvatore Ferragamo è principalmente esposta al *flow risk*, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. La Società utilizza risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo, e non anche sul loro *fair value*.

La totalità della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile e a breve termine. Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente *euribor/libor*) di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato.

Le eccedenze di cassa sono impiegate in operazioni di *time deposits* a breve termine con le banche di relazione che prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze, comunque contenute nell'ambito dei dodici mesi.

Alla data del Bilancio non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso, né la Società ne ha fatto utilizzo nell'esercizio precedente.

Sensitivity Analysis

Rischio di mercato

(Importi in migliaia di Euro)

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/ Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico
2011			
VARIAZIONE POSITIVA	EURO	0,160%	(77)
	MXN	1,420%	4
		Totale	(73)
VARIAZIONE NEGATIVA	EURO	-0,160%	77
	MXN	-1,420%	(4)
		Totale	73
2010			
VARIAZIONE POSITIVA	EURO	0,070%	2
	MXN	1,050%	0
		Totale	2
VARIAZIONE NEGATIVA	EURO	-0,070%	(2)
	MXN	-1,050%	0
		Totale	(2)

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposta la Società è stata condotta prendendo in considerazione le partite di Bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta proporzionali alla rispettiva volatilità annua osservata sul mercato.

Il risultato dell'analisi effettuata con riferimento ai fattori di rischio generanti esposizioni significative (curve dei tassi di interesse in Euro e Peso messicani, i cui effetti sono separatamente indicati nella tabella sopra riportata) ha mostrato potenziali utili o perdite a conto economico di Euro 73 migliaia per l'esercizio 2011, confrontate con potenziali utile o perdite di Euro 2 migliaia per l'esercizio 2010.

La possibile variazione in senso favorevole o sfavorevole dei tassi di riferimento di mercato ha un impatto non significativo sul risultato economico della Società.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio deriva dall'operatività in valute diverse dalla valuta di denominazione di conto.

In particolare, è possibile classificare il rischio di cambio sulla base della natura dell'esposizione e degli impatti che determina sul risultato economico per effetto della diversa significatività di costi e ricavi in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti e debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo);

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Obiettivo della politica di copertura del rischio di cambio è la minimizzazione dei rischi di cambio economico e transattivo, cioè dei rischi derivanti dalla possibilità che le parità valutarie si modifichino in senso sfavorevole nel periodo intercorrente tra il momento in cui sorge un impegno a pagare o incassare divisa diversa dall'Euro per una data futura (definizione *budget*, fissazione del listino, predisposizione ordine), la registrazione del documento contabile (fatturazione) e il momento in cui l'incasso o il pagamento effettivamente si manifesta, generando un effetto in termini di differenze cambio, con impatto a conto economico.

In continuità con la politica di gestione del rischio di cambio adottata negli ultimi anni, la Società gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, coerentemente a quanto disposto dalla *Policy* di gestione del rischio di cambio e dagli obiettivi di gestione del rischio periodicamente definiti, attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, sia alle proprie consociate che verso le terze parti, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso derivanti dalle vendite relative alle future collezioni.

Il Gruppo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro, principalmente Dollaro americano e Yen giapponese. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 le percentuali di ricavi netti della Capogruppo denominati in Dollari americani è stata circa del 61% e in Yen circa del 10%. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, la percentuale dei ricavi netti realizzati dalla Capogruppo in Dollari americani era stata pari a circa il 58% dei ricavi netti e la percentuale dei ricavi netti realizzati in Yen giapponesi a circa il 15% dei ricavi netti. I rischi di valuta originano principalmente dalle esportazioni della Capogruppo in Dollari americani e Yen giapponesi.

In relazione al proprio modello di *business*, il Gruppo sostiene una parte significativa dei costi in Euro, costi sostenuti dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. e relativi alla produzione e alla gestione della struttura *Corporate*, mentre i ricavi e i costi registrati dalle società del Gruppo sono espressi prevalentemente nelle valute locali dei rispettivi mercati di riferimento. La gestione del rischio di cambio è in massima parte accentrata sulla Capogruppo, mediante la fatturazione diretta nella valuta di conto della consociata al fine di coprire, mediante l'accensione di strumenti derivati, l'esposizione originata dalle vendite denominate in valuta diversa dall'Euro.

In particolare la Società è esposta alle variazioni del rapporto di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro americano, in relazione sia alle vendite in dollari effettuate sul mercato nordamericano, sia su mercati nei quali il Dollaro americano rappresenta ancora la valuta di riferimento per gli scambi commerciali, segnatamente il *Far-East*.

In questo contesto, la Società è esposta alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono denominate le vendite, che si traduce nel rischio che il controvalore in Euro dei ricavi determinato al momento dell'incasso non sia sufficiente a coprire i costi di produzione o comunque a conseguire il margine obiettivo. Tale rischio è accentuato per il rilevante intervallo temporale che intercorre tra il momento in cui vengono fissati i prezzi di vendita di una collezione ed il momento in cui i ricavi vengono convertiti in Euro, che si estende fino a diciotto mesi.

La Società (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un

range predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di 24 mesi. Si nota che negli esercizi in esame, la Società ha coperto il rischio di cambio esclusivamente con contratti *forward* di vendita di valuta a termine. A tale fine, in funzione delle attese e delle condizioni di mercato, vengono stipulate, prima della definizione dei listini di vendita, coperture per un ammontare generalmente compreso tra il 50% e il 90% delle previsioni di vendite in valuta. Nel periodo successivo alla fissazione del listino, l'ammontare delle coperture in essere viene integrato in relazione agli ordini effettivamente acquisiti e messi in produzione. In tal modo la società riconduce il rischio commerciale al solo rischio derivante dai volumi di vendita e non anche a quello derivante dal tasso di cambio.

Alla operatività sopra descritta, si aggiunge quella di alcune controllate asiatiche e latino-americane che effettuano acquisti in Dollari americani o in Euro e vendono nella valuta del Paese in cui operano. La Società svolge una attività di controllo sulla esposizione e sulle modalità di gestione del relativo rischio di cambio. I valori dei contratti coinvolti sono comunque significativamente inferiori rispetto a quelli conclusi direttamente dalla Società per mitigare il rischio di cambio derivante dalle vendite denominate nella valuta di conto delle diverse controllate.

Inoltre la Società controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore a seguito delle variazioni dei cambi di attività o passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola società che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito credito finanziario *inter-company*) ricercando un bilanciamento tra crediti e debiti finanziari denominati nella stessa valuta, oppure attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi *IFRS* segue le regole del *Fair Value Hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Società (qualificabili ai fini *IFRS* come *Cash Flow Hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell' *Hedge Accounting*.

Si riportano di seguito la movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010:

Rischio di Cambio	Riserva di Cash Flow Hedge	
	31 dicembre	
(Importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Saldo iniziale	(616)	3.692
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	11.052	4.858
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(21.320)	(22.088)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(12.863)	(3.511)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	5.544	16.433
Saldo finale	(18.203)	(616)

La Riserva, che accoglie le variazioni di valore degli strumenti a copertura delle transazioni attese in valuta, è stata nel complesso decrementata per Euro 17.587 migliaia nel corso dell'esercizio 2011, mentre si era decrementata per Euro 4.308 migliaia nel corso dell'esercizio 2010, riflettendo l'andamento altamente volatile dei tassi di cambio oggetto di copertura negli esercizi considerati, principalmente dei rapporti tra l'Euro ed il Dollaro americano, che nel corso del biennio ha toccato massimi oltre a 1,48 e minimi intorno a 1,19 e tra l'Euro e lo Yen, che è passato da massimi in prossimità di 133, a inizio 2010 a minimi intorno a 100, a fine del 2011.

L'efficacia trasferita direttamente dalla Riserva al conto economico alla voce ricavi delle vendite in occasione della manifestazione dei flussi sottostanti è stata complessivamente negativa per Euro 7.319 migliaia nell'esercizio 2011; era stata complessivamente positiva per Euro 12.922 migliaia nell'esercizio 2010.

Nel corso del biennio 2011-2010 non si sono verificate interruzioni di relazioni di copertura per annullamento del valore sottostante atteso. Le relazioni designate di copertura si sono rivelate efficaci al cento per cento per tutta la durata del sottostante oggetto della relazione stessa.

Si riporta nella tabella di seguito l'orizzonte temporale medio e la significatività per fattore di rischio delle coperture sul rischio di cambio in essere nella Società alla data di chiusura degli esercizi 2011 e 2010:

Manifestazione dei flussi sottostanti						
<i>(Importi in migliaia di valuta)</i>						
31-dic-11						
Analisi dei flussi sottostanti	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	334.000	78.000	88.000	99.000	69.000	0
Vendite attese in JPY	3.700.000	700.000	900.000	1.100.000	1.000.000	0
Vendite attese in GBP	7.000	2.000	1.500	2.000	1.500	0
Vendite attese in MXN	180.000	50.000	60.000	50.000	20.000	0
Vendite attese in CHF	8.500	2.000	2.000	2.000	1.500	1.000
Vendite attese in AUD	4.250	1.000	1.500	1.250	500	0
31-dic-10						
Analisi dei flussi sottostanti	Totale Flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	284.000	75.000	58.000	74.000	63.000	14.000
Vendite attese in JPY	5.500.000	1.300.000	1.100.000	1.300.000	1.400.000	400.000
Vendite attese in GBP	6.000	1.500	1.500	1.500	1.500	0
Vendite attese in MXN	190.000	45.000	35.000	50.000	40.000	20.000
Vendite attese in CHF	8.000	1.500	1.500	1.500	1.500	2.000
Vendite attese in AUD	3.250	700	450	600	1.000	500

L'attività di copertura più significativa, in termini di volumi di nozionale di valuta coperti, è volta a mitigare il rischio generato da oscillazioni nei tassi di cambio tra l'Euro e le seguenti valute: Dollaro americano, Yen, Sterlina inglese e Peso messicano. Da un punto di vista temporale, invece, le coperture con durata superiore all'anno sono ricomprese entro i diciotto mesi.

La tabella sottostante mostra l'orizzonte temporale medio con cui viene registrato l'impatto a Conto Economico che si determina al momento dell'effettiva fatturazione dei flussi previsti, e che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di cambio, alla data di chiusura degli esercizi 2011 e 2010:

Analisi dei flussi sottostanti : impatto a conto economico						
<i>(Importi in migliaia di valuta)</i>						
31-dic-11						
Analisi dei flussi sottostanti	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	281.000	67.000	107.000	81.000	26.000	0
Vendite attese in JPY	3.400.000	600.000	1.100.000	1.000.000	700.000	0
Vendite attese in GBP	6.100	1.800	1.500	2.000	800	0
Vendite attese in MXN	130.000	60.000	50.000	20.000	0	0
Vendite attese in CHF	7.550	2.100	1.450	2.100	1.500	400
Vendite attese in AUD	4.250	1.500	1.250	1.500	0	0
31-dic-10						
Analisi dei flussi sottostanti	Flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	241.000	63.000	75.000	58.000	45.000	0
Vendite attese in JPY	5.200.000	1.400.000	1.300.000	1.200.000	1.200.000	100.000
Vendite attese in GBP	5.400	1.500	1.600	1.400	900	0
Vendite attese in MXN	135.000	25.000	50.000	40.000	20.000	0
Vendite attese in CHF	7.850	1.600	1.750	1.500	1.500	1.500
Vendite attese in AUD	3.100	850	700	700	350	500

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione della Società al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione dei tassi di cambio delle varie divise, proporzionali alla loro volatilità annua, applicata a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti espresse nelle valute originarie. In particolare l'analisi ha interessato tutte le valute e le seguenti poste:

- strumenti derivati sui tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide e equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Inoltre, la tabella riporta gli impatti più significativi e le relative valute e si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo quanto richiesto dagli IFRS7.

Analisi di sensitività al rischio di cambio					
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
31 Dicembre 2011					
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	15,9%	Strumenti derivati	137	4.655
			Strumenti non derivati	(264)	
	EUR/USD	15,6%	Strumenti derivati	5.422	29.301
			Strumenti non derivati	(148)	
	EUR/GBP	11,20%	Strumenti derivati	109	736
		Strumenti non derivati	(110)		
EUR/MXN	15,5%	Strumenti derivati	371	964	
		Strumenti non derivati	(1)		
Totale				5.515	35.656
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	-15,9%	Strumenti derivati	(189)	(6.415)
			Strumenti non derivati	364	
	EUR/USD	-15,6%	Strumenti derivati	(7.426)	(40.130)
			Strumenti non derivati	203	
	EUR/GBP	-11,20%	Strumenti derivati	(136)	(922)
		Strumenti non derivati	137		
EUR/MXN	-15,5%	Strumenti derivati	(506)	(1.316)	
		Strumenti non derivati	2		
Totale				(7.551)	(48.782)
31 Dicembre 2010					
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	14,7%	Strumenti derivati	470	6.116
			Strumenti non derivati	(224)	
	EUR/USD	13,0%	Strumenti derivati	3.689	20.675
			Strumenti non derivati	(128)	
	EUR/GBP	11,3%	Strumenti derivati	129	634
		Strumenti non derivati	(65)		
EUR/MXN	14,0%	Strumenti derivati	408	1.002	
		Strumenti non derivati	(8)		
Totale				4.272	28.427
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	-14,7%	Strumenti derivati	(632)	(8.215)
			Strumenti non derivati	300	
	EUR/USD	-13,0%	Strumenti derivati	(4.786)	(26.825)
			Strumenti non derivati	166	
	EUR/GBP	-11,3%	Strumenti derivati	(162)	(795)
		Strumenti non derivati	82		
EUR/MXN	-14,0%	Strumenti derivati	(541)	(1.328)	
		Strumenti non derivati	10		
Totale				(5.563)	(37.163)

Come presentato nella tabella sopra riportata, una variazione positiva dei tassi di cambio individuati (*EUR/JPY*, *EUR/USD*, *EUR/GBP* e *EUR/MXN*) avrebbe prodotto un utile di Euro 5.515 migliaia al 31 dicembre 2011 e un utile di Euro 4.272 migliaia al 31 dicembre 2010; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 7.551 migliaia al 31 dicembre 2011 e una perdita di Euro 5.563 migliaia al 31 dicembre 2010. L'incremento generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati designati di copertura in conseguenza alle ipotizzate variazioni positive dei tassi di cambio sarebbe stato pari a Euro 35.656 migliaia al 31 dicembre 2011 e a Euro 28.427 migliaia al 31 dicembre 2010; la riduzione di patrimonio netto in conseguenza alle ipotizzate variazioni negative dei tassi di cambio sarebbe stata pari a Euro 48.782 migliaia al 31 dicembre 2011 e a Euro 37.163 migliaia al 31 dicembre 2010. L'analisi di sensitività condotta secondo le modalità descritte, sui risultati della quale incide in maniera significativa il valore della volatilità di mercato dei tassi di cambio considerata, mostra un impatto significativo sul patrimonio netto della Società a seguito della possibile variazione di valore degli strumenti derivati designati di copertura, che viene sospesa a Riserva di *Cash Flow Hedge* e il cui impatto a conto economico si avrà negli esercizi successivi al momento dell'effettivo manifestarsi delle vendite attese.

L'incremento o la riduzione degli impatti a conto economico e a stato patrimoniale in ognuno degli esercizi considerati, deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento dei cambi delle singole valute alle date di riferimento e dalla variazione nella consistenza delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società non sia in grado di rispettare le proprie obbligazioni finanziarie a causa della difficoltà di reperire fondi a condizioni di prezzo correnti di mercato (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie (*asset liquidity risk*).

La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi addizionali per adempiere ai propri impegni.

I fattori che principalmente influenzano la liquidità della Società sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento, dalle eventuali distribuzioni di dividendi, e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

I fabbisogni o le eccedenze di liquidità sono monitorati su base giornaliera dalla Tesoreria al fine di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento della liquidità.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Società a livello di Gruppo, con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità.

Al 31 dicembre 2011 sono in essere, con più controparti bancarie, linee di credito messe a disposizione della Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza e a revoca (*un-committed*), collegate alla gestione del capitale circolante, per totali Euro 54.000 migliaia e linee di credito a breve e medio termine *committed*, *revolving*, negoziate su base bilaterale dalla Società e utilizzabili da più prenditori nella

propria valuta di conto eventualmente diversa dell'Euro (*multiborrower e/o multicurrency*), per complessivi Euro 240.000 migliaia.

Al 31 dicembre 2011 la Società utilizza le linee di credito a revoca un-*committed* per Euro 3 migliaia. Rispetto ai 240.000 migliaia di accordato, la quota complessivamente disponibile delle linee *committed*, considerando anche gli utilizzi delle altre società del Gruppo che ne hanno accesso, ammonta a Euro 198.115 migliaia; di questi gli utilizzi della Società ammontano a Euro 25.500 migliaia, a fronte di un indebitamento lordo della Società di Euro 25.503 migliaia e una posizione finanziaria netta di Euro 23.192 migliaia.

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2011 una durata residua massima di diciotto mesi e una durata residua media ponderata di undici mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. Alla data del presente Bilancio non sono in essere utilizzi superiori ai dodici mesi.

E' sempre stata politica della Società stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni delle singole società e idoneo ad assicurare in ogni momento la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto di ogni impegno finanziario del Gruppo, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo.

Le eccedenze di cassa sono impiegate con le banche di relazione in operazioni di *time deposits* a breve termine, solitamente comprese tra uno e tre mesi, che prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo.

Queste scelte, che tengono conto anche della prevedibile dinamica futura dei flussi di cassa insieme ad una tempestiva attività di rinegoziazione delle linee prossime alla scadenza, consentono di ridurre in maniera significativa l'esposizione al rischio in esame. La Società ha costantemente mantenuto l'accesso ad un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, nonostante il quadro di riferimento esterno, nel quale permangono rigidità nel mercato del credito e tensioni sugli *spread* applicati. Avere sempre mantenuto la disponibilità di un congruo ammontare di linee *committed* ha permesso di fronteggiare con sicurezza le fasi di maggiore turbolenza dei mercati e le generalizzate contrazioni delle disponibilità di capitale di prestito sul mercato.

Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*.

Il *management* ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, con l'aggiunta dei fondi che si prevede saranno generati dall'attività corrente operativa, consentiranno alla Società di fare fronte con tranquillità al rimborso degli utilizzi dei finanziamenti alla loro naturale scadenza e a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento e di gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di liquidità

(Importi in migliaia di Euro)

31 Dicembre 2011

Analisi delle scadenze	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	97.822	10.977			108.799
Debiti verso imprese controllate	1.508	41			1.549
Debiti verso banche e altri finanziatori	25.513	945			26.458
Debiti vs soci per finanziamenti					
Debiti vs terze parti					
Derivati - componente non di copertura	627				627
Derivati - componente di copertura	5.465	15.201			20.667
Totale	130.935	27.164			158.099

31 Dicembre 2010

Analisi delle scadenze	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	76.701				76.701
Debiti verso imprese controllate	2.718				2.718
Debiti verso banche e altri finanziatori	43.094				43.094
Debiti vs soci per finanziamenti					
Debiti vs terze parti					
Derivati - componente non di copertura	616				616
Derivati - componente di copertura	2.840	3.427	131		6.397
Totale	125.969	3.427	131		129.526

L'analisi effettuata sulle poste di Bilancio rappresentative di passività finanziarie mostra una concentrazione delle scadenze entro i tre mesi, con valori nulli o non significativi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 per le scadenze superiori a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte in Bilancio hanno vita residua analoga.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie.

La Società presenta una diversa esposizione al rischio di credito in base alla natura delle attività che hanno generato il credito stesso.

L'esposizione al rischio di credito commerciale della Società è riferibile alle sole vendite destinate a terzi e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa il 20 per cento del fatturato globale: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite *inter-company* e alle vendite *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito al momento dell'acquisto.

La Società generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica della Salvatore Ferragamo S.p.A. sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel

corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. Il frazionamento del rischio di credito tra una molteplicità di clienti opera ad ulteriore mitigazione del rischio in oggetto.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione stimata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

Oltre all'ottenimento, ove possibile, di garanzie da parte dei clienti *wholesaler* o l'adozione di modalità di pagamento più cautelative per il creditore, quali le Lettere di credito documentario, un altro strumento utilizzato, in misura minore, per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di contratti di *factor* per rapporti di sola garanzia, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con il *factor*, che si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In generale la Società ritiene che le politiche di *credit risk management* adottate abbiano permesso di contenere entro limiti accettabili lo scaduto e le insolvenze per le quali è stato necessario ricorrere a misure legali di recupero del credito.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dalla incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. La Società gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari. Con tutte le controparti estere con le quali viene svolta una attività in derivati sono stati negoziati e stipulati contratti quadro secondo gli standard internazionali (*ISDA Master Agreement*), al fine di regolare le varie fattispecie.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

(Importi in migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2011		Valore contabile al 31 dic 2010	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico				
	Altre attività finanziarie			
Crediti e finanziamenti				
	Crediti vs altri a m/l termine			
	104.739		78.267	
	Crediti vs clienti			
	3.081		1.840	
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
		185		157
	Depositi cauzionali			
Derivati	548		3.893	91
Totale	108.368	185	84.000	248

La tabella mostra come l'esposizione della Società al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle poste rappresentative di attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, e quasi esclusivamente limitata alla quota corrente.

Rischio di Credito

Concentrazione rischio di credito per area geografica

(Importi in migliaia di Euro)

	Valore contabile al 31 dic 2011	%	Valore contabile al 31 dic 2010	%
Italia	11.230	10,7%	6.806	8,7%
Europa	14.085	13,4%	10.670	13,6%
Nord-America	36.061	34,4%	23.616	30,2%
Oriente	27.318	26,1%	24.453	31,2%
Altri	16.046	15,3%	12.723	16,3%
Totale	104.739	100,0%	78.267	100,0%

La tabella mostra la concentrazione del rischio di credito per area geografica di attività della Società nei due esercizi considerati.

Rischio di Credito

Analisi dei crediti verso clienti per tipologia

(Importi in migliaia di Euro)

	Valore contabile							Totale
	Crediti non scaduti e non svalutati		Crediti scaduti ma non svalutati					
	<i>crediti rinegoziati</i>	<i>crediti non rinegoziati</i>	<i><30 gg</i>	<i>30-60 gg</i>	<i>60-90 gg</i>	<i>90-120 gg</i>	<i>>120 gg</i>	
2011	-	91.287	1.390	2.846	1.826	2.366	5.024	104.739
2010	-	66.815	3.791	2.393	641	1.226	3.402	78.267
Percentuale								
2011	-	87,2%	1,3%	2,7%	1,7%	2,3%	4,8%	100,0%
2010	-	85,4%	4,8%	3,1%	0,8%	1,6%	4,3%	100,0%

La tabella mostra l'analisi effettuata sulle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

La concentrazione delle vendite verso i principali clienti terzi è riportata nella tabella sottostante; per la concentrazione delle vendite per area geografica si rinvia a quanto esposto precedentemente nell'apposito paragrafo:

Concentrazione del rischio di mercato	2011	2010
Percentuale dei ricavi realizzati con il maggior cliente	1,4%	1,0%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 3 maggiori clienti	3,0%	2,8%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 10 maggiori clienti	6,2%	6,3%

Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. La Società

gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2011 e 2010.

La Società include nel debito netto, finanziamenti onerosi, altri debiti finanziari, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nella voce altri debiti finanziari rappresenta per Euro 626 migliaia (Euro 616 migliaia al 31 dicembre 2010) la *put option* valutata al *fair value*, che rappresenta la passività verso gli azionisti di minoranza di Ferragamo Retail India Private Limited alla data di riferimento del presente Bilancio. Nella tabella non vengono inclusi i valori ed i relativi effetti prodotti dai derivati utilizzati per la gestione del rischio di cambio.

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
Finanziamenti onerosi	26.431	43.037
Altri debiti finanziari	627	616
Debiti commerciali ed altri debiti	138.262	104.277
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.081	1.840
Debito netto	168.401	149.770
Totale Patrimonio netto	167.905	116.157
Capitale e debito netto	336.306	265.927
Rapporto Debito/patrimonio netto	100,30%	128,94%

4. Aggregazioni di imprese ed acquisti di interessi di minoranza (business combination)

Nel corso del 2011 non vi sono state aggregazioni di imprese (business combination).

Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

5. Immobili, impianti e macchinari

La composizione della voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni	8.774	-	8.774	8.774	-	8.774
Fabbricati	19.152	3.535	15.617	17.922	2.981	14.940
Impianti e macchinari	15.884	12.297	3.587	14.359	11.463	2.896
Attrezzature industriali e commerciali	14.783	13.060	1.723	13.336	12.739	597
Altri beni	19.580	15.816	3.764	17.251	15.173	2.078
Migliorie su beni di terzi	12.477	8.895	3.582	8.886	8.454	432
Attività materiali in corso ed acconti	16	-	16	819	-	819
Totale	90.666	53.603	37.063	81.347	50.810	30.536

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011:

(In migliaia di Euro)	Valore al 1.01.2011	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Riclassifiche	Valore al 31.12.2011
Terreni	8.774	-	-	-	-	8.774
Fabbricati	14.940	1.231	0	554	-	15.617
Impianti e macchinari	2.896	1.631	6	934	-	3.587
Attrezzature industriali e commerciali	597	1.447	-	321	-	1.723
Altri beni	2.078	3.160	-	1.474	-	3.764
Migliorie su beni di terzi	432	3.513	-	441	78	3.582
Immobilizzazioni in corso ed acconti	819	4.506	5.309	-	-	16
Totale	30.536	15.488	5.315	3.724	78	37.063

L'incremento:

- della voce fabbricati si riferisce ad opere incrementative nello stabilimento di Osmannoro - Sesto Fiorentino;
- della voce impianti e macchinari si riferisce prevalentemente all'acquisto ed all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici ad elevato risparmio energetico ed alla sostituzione di centrali termiche presso lo stabilimento di Sesto Fiorentino;
- della voce attrezzature industriali e commerciali è relativo all'acquisto di nuovi arredi e attrezzature per i punti vendita e showrooms ristrutturati nel corso dell'anno;
- della voce altri beni riguarda prevalentemente attrezzature informatiche (Euro 1.737 migliaia) e mobili ed arredi (Euro 1.325 migliaia);
- della voce migliorie su beni di terzi si riferisce prevalentemente a lavori effettuati per la ristrutturazione dei punti vendita;

- della voce Immobilizzazioni in corso e acconti evidenzia l'inizio dei lavori delle ristrutturazioni effettuate sia sui punti vendita che presso lo stabilimento di Osmannoro - Sesto Fiorentino.

Il decremento della voce Immobilizzazioni in corso e acconti si riferiscono al termine dei lavori di ristrutturazione effettuati nell'anno.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di impairment, di cui la società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da nuove normative che rendono obsoleti beni posseduti dalla società, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare impairment su tale voce di bilancio.

6. Attività immateriali a vita utile definita

La composizione della voce Attività immateriali a vita utile definita al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Costi di sviluppo software	8.304	1.883	6.421	3.234	852	2.382
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.526	7.719	807	8.074	7.236	838
Concessioni, licenze e marchi	5.248	4.291	957	5.092	4.089	1.003
Attività immateriali a vita utile definita in corso	593	-	593	1.829	-	1.829
Totale	22.671	13.893	8.778	18.229	12.177	6.052

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione delle Attività immateriali a vita utile definita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011:

(In migliaia di Euro)	Valore al 1.01.2011	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Riclassifiche	Valore al 31.12.2011
Costi di sviluppo software	2.382	5.070		1.031		6.421
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	838	452		483		807
Concessioni, licenze e marchi	1.003	156		202		957
Attività immateriali a vita utile definita in corso	1.829	3.830	4.988		(78)	593
Totale	6.052	9.508	4.988	1.716	(78)	8.778

L'incremento della voce costo di sviluppo e software è prevalentemente riconducibile alla capitalizzazione di spese per lo sviluppo degli applicativi software aziendali (SAP sistema contabile, ERP gestione produzione, sistemi di reporting, piattaforma informatica per il commercio elettronico).

L'incremento della voce Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per Euro 452 migliaia è composto per Euro 406 migliaia dal costo per le licenze d'uso di programmi software relativi alle procedure di gestione aziendale, e per Euro 46 migliaia dal costo per la registrazione di brevetti e copyright relativi a prodotti Ferragamo.

L'incremento nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili rappresenta le spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo.

L'incremento della voce Attività immateriali a vita utile definita in corso rappresenta le attività di sviluppo di nuove applicazioni software ancora in corso alla fine dell'esercizio.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di impairment, di cui la società si è dotata a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da nuove normative che rendono inutilizzabili i diritti di utilizzo delle proprietà intellettuali ed i software acquistati e/o sviluppati dalla società. Mentre le fonti interne sono rappresentate da una parte, dalle strategie aziendali che posso cambiare o meno la destinazione di utilizzo delle proprietà intellettuali e dei software.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare impairment su tale voce di bilancio.

7. Partecipazioni in società controllate

La composizione della voce Partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(in migliaia di Euro)	Quota di possesso	Valore al				Valore al	
Società	%	1.01.11	Incrementi	Rivalut.ni	Svalut.ni	Riclassifiche	31.12.11
Società Controllate							
Ferragamo Parfums S.p.A.	100	8.609	-	191	-	-	8.800
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	99,73	481	-	18	-	-	499
Ferragamo Austria GmbH	100	1.307	-	839	-	-	2.146
Ferragamo Chile S.A.	99	975	-	-	(58)	-	917
Ferragamo Deutschland GmbH	100	3.253	-	1.392	-	-	4.645
Ferragamo Belgique SA	100	845	-	-	(34)	-	811
Ferragamo Suisse SA	100	890	-	-	-	-	890
Ferragamo UK Ltd	100	4.465	-	3.380	-	-	7.845
Ferragamo Australia Pty Ltd	100	4.132	-	-	-	-	4.132
Ferragamo France SA	100	3.599	-	2.444	-	-	6.043
Ferragamo Espana SL	100	2.528	-	156	-	-	2.684
Ferragamo MonteCarlo SAM	100	209	-	326	-	-	535
Ferragamo USA Ltd	100	43.771	-	2.300	-	-	46.071
Ferragamo Latin America Inc	100	228	-	-	-	-	228
Ferragamo Japan KK	71	8.397	-	-	-	-	8.397
Ferragamo Hong Kong Ltd	100	11.870	-	-	-	-	11.870
Ferragamo Malaysia Sdn Bhd	50	548	-	-	-	-	548
Ferragamo Singapore PTE	50	991	-	-	-	-	991
Ferragamo Argentina S.A.	95	-	1.302	-	(427)	(435)	440
Ferragamo Korea Ltd	50	4.606	-	0	-	-	4.606
Ferragamo Moda Shanghai Co Ltd	50	528	-	3	-	-	531
Ferragamo Parfums SA	100	293	-	-	-	-	293
Ferragamo Retail Macau Ltd	60	1	-	-	-	-	1
Totale società Controllate		102.526	1.302	11.049	(519)	(435)	113.923

La voce incrementi si riferisce all'aumento di capitale della controllata Ferragamo Argentina SA per Euro 1.302 migliaia, effettuato in data 23 settembre 2011 tramite la conversione a capitale Sociale di crediti commerciali già vantati dalla società Salvatore Ferragamo S.p.A.

La società ha svolto l'analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di *impairment* e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate ovvero l'eventuale venir meno dei motivi che avevano generato la svalutazione degli investimenti in oggetto durante i precedenti esercizi.

In dettaglio:

- Sono state rilevate svalutazioni delle partecipazioni Ferragamo Chile S.A., Ferragamo Belgique SA e Ferragamo Argentina SA, per un totale di Euro 519 migliaia per riflettere le diminuzioni patrimoniali conseguenti alle perdite sofferte in tali mercati e conseguentemente al fine di adeguare il loro valore contabile al corrispondente valore recuperabile;
- Sono state rilevate rivalutazioni per un totale di Euro 11.049 migliaia, che si riferiscono a riprese di valore di svalutazioni per perdite relative ad esercizi precedenti (fino al limite massimo del costo di acquisto/sottoscrizione), al fine di adeguare il relativo valore contabile al corrispondente valore recuperabile.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione del F/Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni, che riporta l'ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l'azzeramento del valore contabile della partecipazione:

(in migliaia di Euro)							
Società	Quota di possesso %	Valore al 01.01.11	Incrementi	Rivalut.ni	Svalut.ni	Riclassifiche	Valore al 31.12.11
Ferragamo Argentina S.A.	95	(435)				435	-
Ferragamo (Thailand) Ltd	50	(23)		19			(4)
Ferragamo Retail Nederland BV	100	(141)			(123)		(264)
Ferragamo Retail India Private Ltd.	51	(482)			(804)		(1.286)
Totale		(1.081)	0	19	(927)	435	(1.554)

Nel prospetto che segue si riportano i dati principali dei bilanci delle società controllate:

(in migliaia) Società	Sede	Quota di possesso %	Capitale Sociale		Totale Patrim. Netto	Utile (Perdita) di esercizio	Valore a bilancio 31.12.2011
			Valuta	Importo	Euro	Euro	Euro
Società controllate							
Ferragamo Parfums S.p.A.	Firenze	100	Euro	10.000	8.730	191	8.800
Ferragamo Austria GmbH	Vienna	100	Euro	1.853	2.146	839	2.146
Ferragamo Deutschland GmbH	Monaco	100	Euro	3.300	4.645	1.392	4.645
Ferragamo Belgique SA	Bruxelles	100	Euro	750	811	(34)	811
Ferragamo France SA	Parigi	100	Euro	4.334	6.043	2.445	6.043
Ferragamo Suisse SA	Carouge	100	Chf	1.000	2.172	763	890
Ferragamo Espana SL	Madrid	100	Euro	4.600	2.684	155	2.684
Ferragamo UK Ltd	Londra	100	Gbp	6.173	7.845	3.243	7.845
Ferragamo Retail Nederland BV	Amsterdam	100	Euro	500	(264)	(123)	(264)
Ferragamo Australia Pty Ltd	Sidney	100	Aud	10.536	5.330	543	4.132
Ferragamo USA	New York	100	Usd	74.011	46.071	1.721	46.071
Ferragamo MonteCarlo SAM	Monte-Carlo	100	Euro	304	535	326	535
Ferragamo Latin America Inc	Miami	100	Usd	300	385	(993)	228
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Mexico City	99,73	Pesos	4.593	4.822	703	499
Ferragamo Japan KK	Tokyo	71	Yen	305.700	24.226	381	8.397
Ferragamo Hong Kong Ltd	Hong Kong	100	Hkd	10	108.180	36.681	11.870
Ferragamo Chile S.A.	Santiago	99	Pesos	1.471.169	926	9	917
Ferragamo (Thailand) Ltd	Bangkok	50	Thb	45.000	(10)	38	(4)

(in migliaia) Società	Sede	Quota di possesso %	Capitale Sociale Valuta	Importo	Totale Patrim. Netto Euro	Utile (Perdita) di esercizio Euro	Valore a bilancio 31.12.2011 Euro
Società controllate							
Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd	Kuala Lumpur	50	Myr	1.300	4.881	910	548
Ferragamo (Singapore) Pte.Ltd	Singapore	50	Sgd	4.600	4.575	878	991
Ferragamo Argentina S.A.	Buenos Aires	95	Ars	14.027	464	(511)	440
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi	51	Inr	150.000	(2.521)	(1.699)	(1.286)
Ferragamo Korea Ltd	Seoul	50	Kwon	3.291.200	38.517	10.989	4.606
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, PRC	50	Usd	1.400	4.355	2.853	531
Ferragamo Parfums SA	Neuchatel	100	Chf	250	532	12	293
Ferragamo Retail Macau Ltd	Macau	60	Mop	25	2.393	2.390	1
Totale							112.369

8. Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto

La composizione e la movimentazione della voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(in migliaia di Euro)	Quota di possesso %	Valore al 1.01.2011	Incrementi	Rivalut.ni	Svalut.ni	Valore al 31.12.2011
Zefer S.p.A.	50	6.480	-	-	-	6.480
Totale		6.480				6.480

In data 29 Settembre 2006 è stato acquistato il 50% della Zefer S.p.A., joint-venture al 50% con il gruppo Zegna, per conto del quale si occupa della produzione di calzature e articoli di pelletteria a marchio Zegna, avvalendosi della consulenza e supporto tecnico della Salvatore Ferragamo S.p.A. Al 31 dicembre 2011 il valore netto contabile di tale partecipazione ammonta ad Euro 6.480 migliaia.

Dalle ulteriori analisi degli elementi a supporto della continuità aziendale e della redditività futura della società Zefer S.p.A., non è emersa la necessità di registrare alcun impairment su tale voce di bilancio.

9. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La composizione della voce Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Quota di possesso %	Valore al 1.01.2011	Incrementi	Rivalut.ni	Svalut.ni	Valore al 31.12.11
Polimoda Consulting S.r.l.	0,82%	20	-	-	-	20
Totale		20				20

10. Altre attività finanziarie non correnti

La composizione della voce Altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Depositi cauzionali vs. terzi	185	157	28
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a lungo termine	-	157	(157)
Totale	185	314	(129)

I depositi cauzionali verso terzi includono i depositi cauzionali per contratti di affitto passivo in essere; la voce altri crediti per strumenti derivati di copertura deriva dalla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (contratti *forward*), stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio, la cui scadenza va oltre l'anno successivo. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 26.

11. Rimanenze

La composizione della voce rimanenze al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Materie prime, sussidiarie e di consumo	36.514	26.388	10.126
Fondo svalutazione	(5.081)	(3.535)	(1.546)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	31.433	22.853	8.580
Prodotti finiti e merci	53.405	41.315	12.090
Fondo svalutazione	(6.092)	(4.728)	(1.364)
Prodotti finiti e merci	47.313	36.587	10.726
Totale	78.746	59.440	19.306

La variazione delle giacenze di materie prime (incremento di Euro 10.126 migliaia), rispetto all'esercizio 2010 è funzionale ai volumi di produzione che durante l'esercizio sono aumentati in conseguenza del forte incremento dei volumi di vendita; il relativo fondo riflette l'obsolescenza di materie prime (pellami ed accessori) divenute non più idonee ai piani produttivi aziendali relativi alle future collezioni. Le materie prime includono anche i pellami e i tessuti inviati presso terzi per le successive lavorazioni. L'aumento delle giacenze di prodotti finiti (incremento di Euro 12.090 migliaia) è funzionale all'incremento dei volumi di vendita; il relativo fondo riflette la differenza tra il costo di acquisto o produzione ed il presumibile valore di realizzo di prodotti appartenenti a passate collezioni.

Gli accantonamenti e/o utilizzi netti del fondo svalutazione delle rimanenze sono stati i seguenti:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Materie Prime	1.546	(2.686)	4.232
Prodotti Finiti	1.364	408	956
Totale	2.910	(2.278)	5.188

12. Crediti commerciali

La composizione della voce crediti commerciali al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Crediti verso terzi	22.802	17.312	5.490
Fondo svalutazione crediti	(2.450)	(2.472)	22
Crediti verso società controllate	82.530	63.427	19.103
Crediti verso società collegate	1.857	-	1.857
Totale	104.739	78.267	26.472

I crediti commerciali verso terzi rappresentano prevalentemente l'esposizione creditizia derivante dalle vendite effettuate al canale *wholesale*. Il relativo fondo rischi è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

I crediti verso società collegate, riguardano il credito verso la collegata Zefer S.p.A., per il corrispettivo dei servizi di consulenza/assistenza tecnica. Al 31 dicembre 2010, tali crediti erano stati classificati nella voce altre attività correnti.

Per il dettaglio dei crediti verso società controllate si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2011 è stata la seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore 1.01.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Valore 31.12.2011
Fondo svalutazione crediti	2.472	598	620	2.450

Per l'analisi dei crediti commerciali scaduti si rimanda alla nota Gestione dei rischi finanziari – Rischio di credito.

13. Crediti tributari

La composizione della voce Crediti tributari al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Crediti verso Erario per IVA	2.761	2.514	247
Altri Crediti verso Erario	1.117	1.139	(22)
Totale	3.878	3.653	225

L'incremento dei crediti tributari ed in particolare per crediti IVA è da imputare all'aumento del volume di affari.

La voce Altri crediti verso erario comprende il credito verso l'Erario Olandese per Euro 979 migliaia (Euro 1.005 migliaia al 31 dicembre 2010), crediti della ex Ferragamo International B.V. acquisiti dalla Società a seguito dell'operazione di fusione avvenuta in 16 novembre 2010;

Nella voce Altri crediti verso erario è incluso anche il credito di imposta di Euro 138 migliaia (Euro 127 migliaia al 31 dicembre 2010) spettante per la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento, in base alle disposizioni previste della Legge 296/06.

14. Altre attività correnti

La composizione della voce Altre attività correnti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2011	2010	Variazione 2011 vs 2010
Crediti vs. Società carte di credito	250	103	147
Crediti verso il personale	49	50	(1)
Crediti diversi verso società collegate	-	1.459	(1.459)
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine	660	4.424	(3.764)
Altri crediti	329	526	(197)
Ratei attivi	2	12	(10)
Risconti attivi	1.193	1.719	(526)
Totale	2.483	8.293	(5.810)

Nel corso dell'esercizio 2011, i crediti verso società collegate, relativi alla Zefer S.p.A., per il corrispettivo dei servizi di consulenza/assistenza tecnica sono stati classificati nei crediti commerciali.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente ad affitti per Euro 676 migliaia ed a premi assicurativi per Euro 195 migliaia.

Gli altri crediti per strumenti derivati di copertura per Euro 660 migliaia (Euro 4.424 migliaia al 31 dicembre 2010) accolgono la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro.

15. Altre attività finanziarie correnti

La composizione della voce Altre attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	31.12.2011	31.12.2010	2011 vs 2010
Strumenti derivati a breve termine	1.227	136	1.091
Crediti finanziari verso società controllate	928	1.348	(420)
Totale	2.155	1.484	671

La voce strumenti derivati per Euro 1.227 migliaia (Euro 136 migliaia al 31 dicembre 2010) accoglie la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura a breve termine), in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 26.

I crediti finanziari verso società controllate accolgono per Euro 928 migliaia (Euro 1.348 migliaia al 31 dicembre 2010) il finanziamento concesso dalla Società alla controllata Ferragamo Retail Macau Limited. (Usd 1.200 migliaia). Per il dettaglio dei crediti finanziari verso società controllate si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	31.12.2011	31.12.2010	2011 vs 2010
Depositi bancari e postali	3.057	1.811	1.246
Denaro e valori in cassa	24	29	(5)
Totale	3.081	1.840	1.241

I depositi bancari e postali rappresentano disponibilità temporanee, detenute principalmente a fronte di pagamenti imminenti.

Ai fini del rendiconto finanziario la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2011 e 2010 si compone come segue:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Depositi bancari e postali	3.057	1.811	1.246
Denaro e valori in cassa	24	29	(5)
Scoperti bancari	(3)	-	(3)
Totale	3.078	1.840	1.238

17. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 16.841.000, interamente versato e sottoscritto ed è costituito da 168.410.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna.

I versamenti in conto capitale, pari a Euro 2.995 migliaia, sono stati eseguiti in un'unica soluzione nell'esercizio 2003 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. e si sono ridotti, per scissione, nel corso dell'esercizio 2007.

La riserva legale, pari a Euro 4.188 migliaia, si è costituita in anni precedenti e tale riserva non è distribuibile.

La riserva straordinaria, pari ad Euro 36.686 migliaia è costituita con utili non distribuiti; l'incremento registrato nel periodo comprende l'utile dell'esercizio 2010 al netto della distribuzione di dividendi per Euro 24.015 migliaia, deliberati dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2011.

La riserva da rivalutazione è così composta:

- Riserva da Rivalutazione L. 342/00 pari a Euro 4.593 migliaia: evidenzia il saldo attivo netto al 31.12.2011 della rivalutazione dei beni art. 10 Legge 342/2000;
- Riserva da Rivalutazione L. 350/03 pari a Euro 7.420 migliaia: evidenzia il saldo attivo netto al 31.12.2011 della rivalutazione dei beni Legge 350/2003.
- Riserva da Rivalutazione L. 266/05 pari a Euro 13.465 migliaia: evidenzia il saldo attivo netto al 31.12.2011 della rivalutazione dei beni Legge 266/2005.

Sulle Riserve di Rivalutazione non sono state stanziaste imposte differite sulla base del presupposto che per tali riserve la tassazione integrale verrà differita indefinitamente. Non sono infatti previste operazioni che ne determinino la distribuzione.

La riserva di cash flow hedge, pari ad Euro (13.197) migliaia, è determinata dalla valutazione degli strumenti finanziari definiti come *cash flow hedge* al 31 dicembre 2011, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio della Società ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

La Riserva effetto IAS 19 Equity, pari ad Euro (686) migliaia, è determinata dalla valutazione degli utili e perdite attuariali imputati a patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 19, ed è riportata al netto dell'effetto fiscale. Tale valutazione è stata affidata ad un attuario indipendente.

La voce Altre Riserve, pari ad Euro 6.072 migliaia, accoglie le variazioni derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2010 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2010 della

Società. Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS, sono illustrati nella nota 45. Inoltre, la voce altre riserve accoglie per Euro 1,4 migliaia, il Fondo ex. Art. 55 DPR 597/1973, relativo al recupero IVA in base all'art. 15 della Legge 26/04/1983.

Le variazioni nei componenti del patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio 2011 e 2010 sono evidenziate nei relativi prospetti.

Nel prospetto seguente sono riportate, per ogni specifica posta del patrimonio netto, le informazioni concernenti la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Patrimonio Netto	Valore al 31.12.11	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
				Per dividendi
Capitale Sociale	16.841			
Riserve di capitale				
Riserva da Rivalutazione L.342/00	4.593	A - B	4.593	
Riserva da Rivalutazione L.350/03	7.420	A - B	7.420	
Riserva da Rivalutazione L.266/05	13.465	A - B	13.465	
Versamenti in c/Capitale	2.995	A - B	2.995	
Fondo ex. Art 55	1,4	A - B - C	1,4	
Riserve di Utili				
Riserva Legale	4.188	B	820	
Riserva Straordinaria	36.686	A - B - C	36.686	(15.056)
Riserva di adozione IAS/IFRS	6.427	B*	2.007	
Utili/perdite cumulate	(356)	B		
Riserva di Cash Flow Hedge	(13.197)			
Riserva IAS 19	(686)			
Utile (perdita) di esercizio	76.331			
Totale	154.708,4		67.987,4	(15.056)

Legenda

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

* La riserva per la parte disponibile può essere utilizzata solo a seguito di coperture di perdite e successivamente deve essere ripristinata

18. Fondo per rischi ed oneri

La composizione della voce Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011				Valore al 31.12.2011
	Valore al 01.01.2011	Accant.	Utilizzi	Riclassifiche	
Contenziosi Legali	2.443	6.631	(61)		9.013
Oneri di resistenza	500	2.000			2.500
Diversi	3.107	78	(421)	-	2.764
F/eccedenza Svalutazione partecipazioni	1.081	927	(19)	(435)	1.554
Totale	7.131	9.636	(501)	(435)	15.831

I contenziosi legali comprendono principalmente procedimenti intentati nei confronti della Società per il contenzioso fiscale e controversie contrattuali oltre alle controversie di lavoro. Le controversie di lavoro si riferiscono sia a contenziosi che a

stime di importi transattivi che la Società potrebbe pagare per la composizione in fase pre-contenziosa.

L'accantonamento del periodo si riferisce principalmente al contenzioso fiscale in essere tra la Società e le autorità fiscali italiane come illustrato di seguito (Euro 8.500 migliaia).

In data 17 ottobre 2011 gli agenti del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze hanno notificato alla Società Capogruppo un Processo verbale di constatazione (il "PVC") a chiusura delle operazioni di verifica tributaria intraprese in data 6 ottobre 2010. La verifica ha avuto ad oggetto: le imposte dirette, indirette e gli altri tributi per gli anni 2006 e 2008 (su cui non è stato formulato alcun rilievo); l'applicazione delle ritenute di legge sui compensi per prestazioni artistiche e di lavoro autonomo rese alla Società negli anni dal 2005 al 2009 da soggetti non residenti; i rapporti fra la Società e le sue controllate dell'area Asia-Pacifico (e, in particolare, la controllata Ferragamo Hong Kong Limited) per gli anni dal 2006 al 2010. Nel PVC sono stati mossi rilievi sugli ultimi due aspetti soggetti a verifica.

La Società ha depositato nei termini di legge una memoria di osservazioni al PVC, esponendo le proprie ragioni all'Agenzia delle Entrate. In data 27 dicembre 2011 la Direzione Regionale delle Entrate della Toscana ha notificato alla Società quattro distinti atti impositivi relativi all'anno di imposta 2006, che accolgono le contestazioni contenute nel PVC, in parte rielaborandole.

Il primo è un atto di contestazione in tema di omessa effettuazione del reverse charge in relazione a talune fatture ricevute dalla società da soggetti non residenti; la Società riconosce la fondatezza dell'atto, che ha comportato il pagamento di circa 8 mila Euro a titolo di sanzioni ridotte nei 60 giorni successivi alla notifica.

Il secondo atto è un avviso di accertamento che riguarda l'omessa effettuazione di ritenute su compensi per prestazioni artistiche e di lavoro autonomo rese alla Società da soggetti non residenti; il terzo è l'atto di contestazione che irroga le relative sanzioni.

Nel quarto avviso di accertamento, pur in presenza di risposta positiva fornita illo tempore dalla Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello per la disapplicazione della c.d. norma CFC, si contesta alla Società l'applicabilità alla controllata Ferragamo Hong Kong Limited di tale normativa; conseguentemente, si contesta alla Società l'omessa dichiarazione e tassazione Ires separata, ai sensi dell'art. 167 del Tuir, del reddito prodotto dalla società asiatica.

La Società, anche in considerazione di apposito parere rilasciatole dai consulenti che la coadiuvano nel processo, ritiene che le censure espresse in tali provvedimenti non siano suscettibili di essere condivise per intero. Per vedere riconosciute le proprie ragioni, la Società ha presentato in data 17 febbraio 2012 istanze di accertamento con adesione, onde verificare la possibilità di pervenire ad una soluzione stragiudiziale delle pretese impositive e sanzionatorie sopra descritte, in relazione sia al 2006 che agli altri anni oggetto di verifica.

La Società ha provveduto ad accantonare a fondo per rischi ed oneri in dipendenza della verifica una cifra che ritiene congrua, in parte imputata alla voce di conto economico "accantonamento imposte sul reddito esercizi precedenti" (Euro 6 milioni) ed in parte accantonata nel 2010 e 2011 (Euro 4 milioni) per spese di resistenza ed eventuali ulteriori spese ed oneri accessori da sostenere nel prosieguo del contenzioso fiscale.

Il fondo per rischi diversi comprende accantonamenti a fronte di probabili spese future di varia natura; è compreso in questo importo l'indennità suppletiva agenti.

Per il dettaglio e la movimentazione della voce F/eccedenza Svalutazione partecipazioni si rimanda alla nota 7 relativa alle partecipazioni in società controllate.

19. Passività per benefici ai dipendenti

La composizione della voce Passività per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	31.12.2011	31.12.2010	2011 vs 2010
Passività per benefici ai dipendenti (TFR)	9.681	8.964	717
Anticipi TFR	(2.464)	(2.335)	(129)
Totale	7.217	6.629	588

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue ne mostra la movimentazione:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	6.629	6.601
Onere finanziario	183	255
Benefici erogati	(378)	(390)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	783	163
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	7.217	6.629

Con l'adozione degli IFRS, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Come detto nella sintesi dei principali criteri contabili adottati, nel 2007 le società italiane sono state interessate da una modifica legislativa in base alla quale le norme previste dallo IAS 19 in merito al trattamento delle passività verso i dipendenti per benefici definiti si applica esclusivamente a quelli maturati fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 dipendenti mentre continua la piena applicazione dello IAS 19 per la valutazione del TFR delle società italiane con meno di 50 dipendenti.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	2011	2010
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,97%	4,17%
Tasso annuo di attualizzazione	2,76%	3,86%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *full time equivalent*) per categoria è riportato nella tabella seguente:

Organico medio (Full time equivalent)	2011	2010
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	112,07	101,64
Impiegati	407,28	382,64
Operai	153,38	143,10
Personale interinale	31,71	17,76
Totale	704,44	645,14

Gli incrementi netti sono da ricondurre principalmente al personale richiesto dall'espansione delle vendite retail nei negozi italiani.

20. Altre passività non correnti

La composizione della voce Altre passività non correnti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Debiti per affitti differiti	948	678	270
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	3	97	(94)
Totale	951	775	176

I debiti per affitti differiti si riferiscono per la quasi totalità alla perequazione dei canoni lungo il periodo contrattuale degli immobili affittati.

La voce altri debiti per strumenti derivati di copertura deriva dalla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (contratti *forward*), stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio, la cui scadenza va oltre l'anno successivo. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 26.

21. Debiti commerciali

La composizione della voce Debiti commerciali al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Debiti verso terzi	101.386	68.584	32.802
Fatture da ricevere	7.413	8.117	(704)
Debiti verso società controllate	1.549	2.718	(1.169)
Totale	110.348	79.419	30.929

I debiti commerciali non producono interessi e sono in prevalenza regolati a 60/90 giorni. Tale valore include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della società, in particolare per l'acquisto di materie prime, componenti e lavorazioni esterne. Il loro aumento è in relazione al forte incremento dell'attività produttiva.

Per il dettaglio dei debiti commerciali verso società controllate si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

22. Prestiti e finanziamenti

La composizione della voce Prestiti e finanziamenti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Debiti finanziari verso banche	25.500	41.689	(16.189)
Conti correnti bancari postali	3	-	3
Debiti finanziari verso società controllate	928	1.348	(420)
Totale	26.431	43.037	(16.606)

Il fabbisogno finanziario della Società è coperto da debiti a breve termine in utilizzo di affidamenti bancari a breve e a medio termine.

I finanziamenti e le linee di credito utilizzate dalla Società sono regolati a tasso variabile.

Il costo dell'indebitamento è parametrato al tasso di mercato di periodo (generalmente *euribor/libor*) più uno *spread* differenziato sulla base della tipologia di linea di credito. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Le commissioni di mancato utilizzo hanno un impatto non significativo.

Gli strumenti di finanziamento utilizzati sono rappresentati da:

- i) linee di credito messe a disposizione della Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza collegate alla gestione del capitale circolante, a revoca (*un-committed*);
- ii) linee di credito a breve e medio termine *committed*, revolving, negoziate su base bilaterale dalla Capogruppo; alcune di queste linee sono utilizzabili da più prenditori nella propria valuta di conto eventualmente diversa dell'Euro (*multiborrower e/o multicurrency*);

Nel corso dell'esercizio 2011 è venuto a scadenza il contratto di finanziamento *Stand-by* sottoscritto in data 15 dicembre 2006, con durata cinque anni, per complessivi Euro cento milioni. Dato anche il minore fabbisogno finanziario per il Gruppo, la Società ha deciso di non rinnovare il finanziamento per la sua totalità e nella forma contrattuale precedente, ma di rinegoziare linee *committed* su base bilaterale sia con alcune delle controparti originariamente partecipanti alla linea *Stand-by*, sia con nuove controparti. Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state rinegoziate linee *committed* giunte a scadenza, e sono state stipulate nuove linee a revoca *un-committed*.

Al 31 dicembre 2011 la Società aveva a disposizione linee *committed* per totali Euro 240.000 migliaia, in parte utilizzabili anche da altre società del Gruppo. Gli utilizzi della Società su questa tipologia di linee ammontano a Euro 25.500 migliaia; le linee a revoca accese direttamente a favore della Società, per totali Euro 54.000 migliaia, sono utilizzate dalla Società alla data di Bilancio per Euro 3 migliaia. Al 31 dicembre 2010 il Gruppo aveva disponibili linee *committed* per complessivi Euro 295.000 migliaia; gli utilizzi della Salvatore Ferragamo S.p.A. su questa tipologia di linee ammontavano a Euro 25.000 migliaia; le linee a revoca accese a favore della Salvatore Ferragamo S.p.A., per totali Euro 54.000 migliaia, erano invece utilizzate alla stessa data dalla Società per Euro 16.690 migliaia.

Per il dettaglio dei debiti finanziari verso società controllate si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 riesposto secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	31.12.2011	31.12.2010	2011 vs 2010
A. Cassa	24	29	(5)
B. Altre disponibilità Liquide	3.057	1.811	1.246
C. Liquidità (A)+(B)	3.081	1.840	1.241
Strumenti derivati - componente non di copertura	1.227	136	1.091
Altre attività finanziarie	928	1.348	(420)
D. Crediti Finanziari Correnti	2.155	1.484	671
E. Debiti bancari correnti	25.503	41.689	(16.186)
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	1.994	1.588	406
G. Altri debiti finanziari correnti	928	1.348	(420)
H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)	28.424	44.625	(16.200)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)	23.188	41.301	(18.113)
J. Debiti bancari non correnti	-	-	-
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	3	83	(79)
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)	3	83	(79)
O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	23.192	41.384	(18.192)

Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Le linee *committed* attualmente in essere e sottoscritte dalla Società non richiedono il rispetto di *covenants* finanziari.

23. Debiti tributari

La composizione della voce Debiti tributari al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	31.12.2011	31.12.2010	2011 vs 2010
Debito per imposte correnti IRAP	1.686	1.045	641
Debito per imposte correnti IRES	988	-	988
Debito tributari v/erario estero per IVA	28	14	14
Debiti tributari per ritenute acconto operate	2.218	1.821	397
Altri debiti verso erario	1	12.967	(12.966)
Totale	4.921	15.847	(10.926)

La diminuzione dei debiti tributari, per Euro 10.926 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010, è relativa principalmente al pagamento in data 15 febbraio 2011 del saldo residuo, pari a Euro 10.867 migliaia, del debito tributario connesso all'accordo del 2009 per la chiusura del contenzioso fiscale con le autorità fiscali italiane.

24. Altre passività correnti

La composizione della voce Altre passività correnti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011 vs 2010
Debiti verso società controllante	9.468	10.832	(1.364)
Debiti diversi società controllate	71	-	71
Debiti verso il personale	12.877	7.607	5.270
Debiti verso istituti previdenziali	2.431	2.080	351
Debiti diversi verso terzi	1.032	2.236	(1.204)
Altri debiti per strumenti derivati di copertura a breve termine	21.622	6.220	15.402
Ratei passivi	233	665	(432)
Risconti passivi	1.802	1.438	364
Totale	49.536	31.078	18.458

Il debito verso società controllante pari a Euro 9.468 migliaia, rappresenta il debito della Società verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per l'imposta IRES di competenza dell'esercizio, al netto degli acconti versati, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

La voce debiti verso il personale accoglie principalmente il debito della Società nei confronti dei dipendenti per competenze maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio.

La voce debiti verso istituti previdenziali accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura, relativi ai compensi spettanti ai dipendenti.

La voce debiti diversi verso terzi include inoltre debiti verso fornitori e prestatori di servizi non ancora fatturati alla data di chiusura del bilancio.

La voce altri debiti per strumenti derivati di copertura evidenzia la valutazione al valore equo (*fair value*) alla fine dell'esercizio degli strumenti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 26.

La voce ratei passivi include per Euro 195 migliaia la 14° mensilità della parte del personale dipendente inquadrata nel contratto commercio.

La voce Risconti Passivi accoglie principalmente:

- per Euro 697 migliaia la quota di competenza di esercizi futuri di un contributo che la società ha ricevuto per l'apertura di un outlet store presso lo shopping center Noventa Padovana;
- per Euro 750 migliaia la quota di competenza di esercizi futuri della prima quota relativa all'indennità una tantum (key money totale Euro 1.500 migliaia) di cui al contratto con la società Marchon Europe B.V. (gruppo americano Marchon), per la concessione in licenza del marchio Ferragamo per la produzione e distribuzione in tutti i paesi del mondo di occhiali da sole e da vista, per donna e uomo, a brand *Ferragamo*. Tale contratto decorre dal 1 gennaio 2012 per la durata di 5 anni con rinnovo automatico per altri 5 anni.

25. Altre passività finanziarie correnti

La composizione della voce Altre passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	31.12.2011	31.12.2010	2011 vs 2010
Strumenti derivati a breve termine	1.367	972	395
Altri debiti finanziari correnti	627	616	11
Totale	1.994	1.588	406

La voce strumenti derivati a breve termine per Euro 1.367 migliaia (Euro 972 migliaia al 31 dicembre 2010) accoglie la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura a breve termine), in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 26.

La voce altri debiti finanziari correnti al 31 dicembre 2011 comprende per Euro 627 migliaia (Euro 616 migliaia al 31 dicembre 2010) la *put option* valutata al *fair value*, che rappresenta la passività verso gli azionisti di minoranza di Ferragamo Retail India Private Limited alla data di riferimento del presente Bilancio. Conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, ad ogni data di valutazione eventuali adeguamenti di valore della *put* saranno rilevati direttamente a conto economico nella voce "oneri finanziari".

26. Strumenti finanziari

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica dello IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

(Importi in migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2011		Fair Value al 31 dic 2011	Valore contabile al 31 dic 2010		Fair Value al 31 dic 2010
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
ATTIVITA' FINANZIARIE						
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	1.227	-	1.227	136	2	138
Titoli detenuti con finalità speculative	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20	20	-	20	20
Crediti e finanziamenti						
Crediti vs altri a m/l termine	-	-	-	-	-	-
Crediti vs clienti	104.739	-	104.739	78.267	-	78.267
Crediti per finanziamenti vs imprese controllate	928	-	928	1.348	-	1.348
Depositi cauzionali	-	185	202	-	157	183
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.081	-	3.081	1.840	-	1.840
Derivati - componente di copertura	660	-	660	4.424	155	4.579
Totale	110.635	205	110.857	86.015	334	86.375

(Importi in migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2011		Fair Value al 31 dic 2011	Valore contabile al 31 dic 2010		Fair Value al 31 dic 2010
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
PASSIVITA' FINANZIARIE						
Passività al costo ammortizzato						
Debiti verso fornitori e acconti	110.348	-	110.348	79.419	-	79.419
Debiti verso banche e altri finanziatori	26.431	-	26.431	43.037	-	43.037
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	1.994	3	1.997	1.588	83	1.671
Derivati - componente di copertura	21.622	3	21.625	6.220	97	6.317
Totale	160.395	6	160.401	130.264	180	130.444

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del *fair-value* così come definita dagli standard *IFRS7*.

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari *info-providers*.

Per la determinazione del *fair - value* dei Derivati viene utilizzato un modello di *pricing* basato sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio rilevabili alla data di valutazione.

Per la voce relativa ai 'Depositi cauzionali', il valore equo è calcolato attualizzando il valore nominale ai tassi *IRS* di mercato quotati per le singole scadenze annuali, secondo il metodo del *discounted cash flow*.

I crediti e i debiti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono valutati al costo storico.

Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi né trasferimenti da un Livello ad un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

La tabella seguente sintetizza gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere per la Società negli esercizi 2011 e 2010.

Utili e perdite su strumenti finanziari

(Importi in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Utili netti/(Perdite nette) rilevati a conto economico su strumenti finanziari:		
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	198	(118)
Derivati - componente di copertura	7.319	(12.922)
Utili netti/(Perdite nette) rilevati nel conto economico complessivo su strumenti finanziari:		
Derivati - componente di copertura	(17.587)	(4.308)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL		
Interessi attivi	44	46
Interessi passivi	1.487	340
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo di competenza di passività finanziarie		
	397	395
Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati		
	-	-
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie crediti/finanziamenti		
	598	490

Commento alle principali voci del Conto Economico

Ai fini di una miglior comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione relativi al confronto dei dati annuali dell'esercizio 2011 con quelli dell'esercizio 2010.

27. Ricavi delle vendite e prestazioni

La composizione della voce Ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Ricavi <i>wholesale</i>	468.373	339.856	128.517
Ricavi <i>retail</i>	56.720	46.361	10.359
Ricavi e-commerce	1.011	398	613
Royalties per concessioni marchi	3.786	3.644	142
Altre Prestazioni di servizi	2.980	1.822	1.158
Altri Ricavi	5.696	4.551	1.145
Totale	538.566	396.632	141.934

I ricavi *wholesale* si riferiscono principalmente a vendite a società del Gruppo e in misura minore a vendite ad operatori al dettaglio.

La voce "Royalties per concessioni di marchi" include principalmente le *royalties* derivanti dal contratto di licenza con Luxottica per la produzione e distribuzione di occhiali, scaduto e non rinnovato al 31 dicembre 2011, ed dal contratto con Timex per la produzione e distribuzione di orologi a marchio "Ferragamo".

La voce altre prestazioni di servizi include principalmente i compensi percepiti dalla collegata Zefer S.p.A. per le consulenze ed assistenza tecnica sui processi produttivi di calzature a marchio Zegna.

La voce altri ricavi include principalmente il recupero per spese di trasporto e imballaggi.

Per il dettaglio dei ricavi verso società controllate si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

28. Costi per materie prime e materiali di consumo

La composizione della voce Costi per materie prime e materiali di consumo al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Materie Prime	116.711	81.721	34.990
Prodotti Finiti	58.886	41.948	16.938
Imballaggi	3.599	2.836	763
Altri Acquisti materiali	925	747	178
Cancelleria	431	319	112
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(8.580)	(7.341)	(1.239)
Totale	171.972	120.230	51.742

29. Costi per servizi (inclusi gli oneri non ricorrenti)

La composizione della voce costi per servizi al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Lavorazioni esterne	156.210	113.137	43.073
Spese produzione, generali amministrative e di vendita	76.597	48.457	28.140
Costi per godimento beni di terzi	13.972	11.300	2.672
Totale	246.779	172.894	73.885

La voce spese di produzione, generali, amministrative e di vendita al 31 dicembre 2011 accoglie principalmente:

- costi di comunicazione (pagine pubblicitarie, pubbliche relazioni, allestimenti vetrine, eventi e altre spese pubblicitarie) per un importo pari a Euro 20.046 migliaia;
- costi di consulenza e compensi a terzi (legali, amministrative, prodotto, processi produttivi, informatiche ed altre minori) per un importo pari a Euro 16.699 migliaia;
- costi di trasporto e costi logistici per un importo pari a Euro 8.101 migliaia;
- costi per servizi da società controllate per un importo pari a Euro 3.231 migliaia; per il dettaglio di tali costi si rimanda al capitolo “Operazioni con parti correlate” riportato successivamente;
- costi per manutenzioni e utenze pari a Euro 4.509 migliaia;
- compensi ad Amministratori e Sindaci per un importo pari a Euro 9.260 migliaia; per il dettaglio di tali compensi si rimanda al capitolo “compensi ad Amministratori e Sindaci” riportato successivamente.

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati in larga parte dai costi per affitti dei locali adibiti a negozi ed uffici (Euro 12.274 migliaia).

30. Costi non ricorrenti

La Società nell'esercizio 2011 ha sostenuto costi non ricorrenti pari a Euro 4.433 migliaia, in relazione al processo di quotazione, di cui si è parlato nella relazione sulla gestione. Nella tabella che segue si fornisce un'analisi suddivisa per categoria di spesa.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Revisione e consulenze amministrative	1.215
Consulenze legali	1.638
Sponsor fee	400
Consulenze comunicazione e <i>Media</i>	565
Altri costi	615
Totale	4.433

Nel corso dell'esercizio 2011 non si segnalano ricavi e proventi non ricorrenti.

31. Costo del personale

La composizione della voce costo del personale al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Salari e stipendi	36.752	32.822	3.930
Oneri sociali e previdenziali	9.549	9.079	470
Accantonamento TFR a fondi pensionistici complementari	2.345	2.103	242
Totale	48.646	44.004	4.642

32. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce Ammortamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Ammortamento delle attività materiali	3.724	2.905	819
Ammortamento delle attività immateriali	1.716	1.426	290
Totale	5.440	4.331	1.109

33. Altri costi operativi

La voce “altri costi operativi” pari a Euro 5.449 migliaia al 31 dicembre 2011 accoglie principalmente gli accantonamenti a fondo per rischi e oneri per un importo pari a Euro 2.709 migliaia e accantonamenti a fondo svalutazione crediti per un importo pari a Euro 598 migliaia. Relativamente all'accantonamento a fondo per rischi e oneri si rimanda alla nota 18.

34. Altri proventi

La voce “altri proventi” pari a Euro 4.990 migliaia al 31 dicembre 2011 accoglie principalmente recuperi spese da società controllate per Euro 1.025 migliaia, commissioni percepite su vendite *tax free* per Euro 1.033 migliaia, contributi pubblicitari da terzi per Euro 662 migliaia, utilizzo fondi per Euro 482 migliaia, rimborsi assicurativi per Euro 157 migliaia oltre a plusvalenze da alienazioni attività materiali, sopravvenienze attive ed altri proventi da terzi. Per il dettaglio degli altri proventi verso società controllate si rimanda al capitolo “Operazioni con parti correlate” riportato successivamente.

35. Oneri finanziari

La composizione della voce Oneri finanziari al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Oneri finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	6.481	10.130	(3.649)
Svalutazione Partecipazioni	1.446	2.915	(1.469)
Perdite su cambi	7.243	4.513	2.730
Altri oneri finanziari	724	1.261	(537)
Oneri finanziari benefici a dipendenti IAS 19	183	255	(72)
Interessi passivi bancari	1.328	217	1.111
Interessi passivi altri	65	-	65
Totale	17.470	19.291	(1.821)

36. Proventi finanziari

La composizione della voce Proventi finanziari al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2011	2010	Variazione 2011 vs 2010
Proventi finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	6.690	3.805	2.885
Dividendi da partecipazioni	24.567	425	24.142
Rivalutazioni partecipazioni	11.068	2.127	8.941
Utili su cambi	8.923	11.445	(2.522)
Altri proventi finanziari	19	11	8
Interessi attivi bancari	23	32	(9)
Interessi attivi altri	23	2	21
Totale	51.313	17.847	33.466

La voce dividendi da partecipazioni accoglie i dividendi distribuiti dalle seguenti partecipazioni:

- Ferragamo Korea Ltd per Euro 2.707 migliaia;
- Ferragamo Moda (Shanghai) Co. per Euro 557 migliaia;
- Ferragamo Retail Macau Ltd per Euro 254 migliaia;
- Ferragamo Hong Kong Ltd per Euro 20.599 migliaia;
- Zefer S.p.A. per Euro 450 migliaia.

37. Imposte sul reddito

La composizione della voce Imposte sul reddito al 31 dicembre 2011 e 2010 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2011	2010	Variazione 2011 vs 2010
Imposte correnti	(36.101)	(21.456)	(14.645)
Imposte differite attive(passive)	3.018	1.162	1.856
Accantonamento a fondo per rischi per imposte esercizi precedenti	(6.000)	-	(6.000)
Imposte esercizi precedenti (rimborso)	5.575	-	5.575
Totale	(33.508)	(20.294)	(13.214)

L'ammontare contabilizzato alla voce imposte esercizi precedenti (rimborso) è interamente riconducibile alla contabilizzazione a conto economico del rimborso, disposto dal fisco italiano, per le imposte pagate in Olanda in esercizi precedenti dalla Ferragamo International BV in connessione alla chiusura avvenuta nel corso del 2009 del contenzioso fiscale, come anche indicato nella relazione sulla gestione sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio". Relativamente all'accantonamento a fondo per rischi per imposte esercizi precedenti si rimanda alla nota 18 al fondo per rischi ed oneri.

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito (correnti e differite) al 31 dicembre 2011 e 2010:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2011	2010	2011 vs 2010
Imposte correnti			
IRES	(23.846)	(14.861)	(8.985)
IRES per trasparenza	(7.009)	(3.182)	(3.827)
IRAP	(5.246)	(3.413)	(1.833)
Totale	(36.101)	(21.456)	(14.645)
Imposte differite:			
- IRES differite anno corrente	4.590	2.729	1.861
- IRAP differite anno corrente	106	105	1
Utilizzo IRES differite esercizi precedenti	(1.646)	(1.551)	(95)
Utilizzo IRAP differite esercizi precedenti	(32)	(121)	89
Totale	3.018	1.162	1.856
Accantonamento a fondo per rischi per imposte esercizi precedenti	(6.000)	-	(6.000)
Imposte esercizi precedenti (rimborso)	5.575	-	5.575
Totale Imposte sul reddito	(33.508)	(20.294)	(13.214)

Imposte differite attive e passive

Nel seguente prospetto sono evidenziati per natura i componenti dei crediti e debiti per imposte differite al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010.

(In migliaia di Euro)	31 Dicembre		31 Dicembre		2011 vs 2010	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010
	Stato patrimoniale		Patrimonio netto		Conto Economico	
Imposte differite Attive						
- sui benefici a dipendenti	298	326	(260)	(45)	(18)	-
- sulle attività materiali	214	1.067	-	-	(853)	46
- sulle attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i> /contratti derivati IAS 39	5.008	231	(5.006)	(170)	-	-
- sulla valutazione delle rimanenze	3.231	2.191	-	-	1.040	(661)
- per linearizzazione affitti IAS 17	216	213	-	-	3	-
- su crediti	358	338	-	-	20	22
- su fondi tassati	2.599	1.899	-	-	700	793
- per altre differenze temporanee	1.799	1.833	-	-	(34)	962
Totale Imposte differite Attive	13.723	8.098	(5.266)	(215)	859	1.162
Imposte differite Passive						
- sui benefici a dipendenti	-	225	-	-	-	-
- sulle attività materiali	-	900	-	-	(900)	-
- sulle attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i> /contratti derivati IAS 39	-	60	-	-	-	-
- sulla valutazione delle rimanenze	-	1.259	-	-	(1.259)	-
- per altre differenze temporanee	3.320	3.320	-	-	-	-
Totale Imposte differite Passive	3.320	5.764	-	-	(2.159)	-
Ricavo/Costo su Imposte differite	-	-	-	-	3.018	1.162
Effetto Netto a Patrimonio Netto	-	-	(5.266)	(215)		
Rappresentate in bilancio come segue:						
Imposte differite attive	13.723	8.098				
Imposte differite passive	3.320	5.764				

Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra il valore riportato a bilancio e la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività.

La contabilizzazione in bilancio delle imposte differite è stata opportunamente rettificata per tenere conto della loro effettiva possibilità di realizzo.

Di seguito si riporta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo al 31 dicembre 2011 e 2010:

(In migliaia di Euro)				
	2011	%	2010	%
IRES				
Utile ante imposte	109.839		48.706	
Imposte Teoriche	30.205	27,5%	13.394	27,5%
Imposte effettive	28.336	25,8%	16.863	34,6%
Differenza che viene spiegata da:	(1.869)	(1,7%)	3.469	7,1%
i) Effetto tassazione per trasparenza	7.009	6,4%	3.182	6,5%
ii) Effetto beneficio agevolazioni risparmio energetico	(56)	(0,1%)	(136)	(0,3%)
iii) Effetto ritenute su dividendi esteri	326	0,3%	-	-
iv) Effetto rimborso imposte esercizi precedenti	(5.575)	(5,1%)	-	-
v) Effetto accantonamento fondo rischi imposte esercizi precedenti	6.000	5,5%	-	-
vi) Effetto delle variazioni permanenti in aumento (diminuzione):				
Variazioni in Aumento				
Svalutazioni partecipazioni	398	0,4%	802	1,6%
Altre differenze permanenti	1.433	1,3%	421	0,9%
Variazioni in diminuzione				
Proventi da società controllate	(6.635)	(6,0%)	(111)	(0,2%)
Rivalutazioni partecipazioni	(3.044)	(2,8%)	(585)	(1,2%)
Altre differenze permanenti	(1.725)	(1,6%)	(104)	(0,2%)
Totale differenza	(1.869)	(1,7%)	3.469	7,1%

(In migliaia di Euro)				
	2011	%	2010	%
IRAP				
Valore della produzione netta	75.996		50.495	
Imposte Teoriche	2.964	3,9%	1.969	3,9%
Imposte effettive	5.172	6,8%	3.431	6,8%
Differenza che viene spiegata da:	2.208	2,9%	1.461	2,9%
i) Effetto delle maggiorazioni regionali aliquote Irap	77	0,10%		
ii) Effetto delle variazioni permanenti in aumento (diminuzione):				
Variazioni in Aumento				
Costi del personale	1.897	2,5%	1.778	3,5%
Altre differenze permanenti	730	1,0%	163	0,3%
Variazioni in diminuzione				
Cuneo Fiscale	(466)	(0,6%)	(404)	(0,8%)
Altre differenze permanenti	(31)	(0,0%)	(76)	(0,2%)
Totale differenza	2.208	2,9%	1.461	2,9%

Consolidato fiscale

La Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR-DPR 22 dicembre 1986 n. 117 con la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. e le altre società italiane per le quali vi è il requisito del rapporto di controllo ex art. 120 T.U.I.R.

L'onere per imposta IRES gravante sul risultato economico della Società è esclusivamente quello riferibile al proprio reddito imponibile.

38. Risultato per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato economico per azione e diluito.

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile e/o perdita, attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo del risultato base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo del risultato per azione, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33.

Da evidenziare che con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 30 marzo 2011 è stato deliberato il frazionamento delle azioni della società secondo il rapporto di 10 nuove azioni del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna per una vecchia azione del valore nominale di Euro 1,00 senza distinzione tra azioni ordinarie e privilegiate e la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

RISULTATO PER AZIONE BASE	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2011	2010
Utile (perdita) netto di pertinenza degli azionisti (Euro)	76.330.654	28.411.965
Meno: maggiorazione del dividendo per azioni privilegiate (5% del valore nominale) (Euro)	-	(404.184)
	76.330.654	28.007.781
Numero medio azioni ordinarie (*)	168.410.000	168.410.000
Risultato per azione base azioni ordinarie (Euro)(*)	0,453	0,166
Più: maggiorazione del dividendo per le azioni privilegiate (Euro)	-	0,005
Risultato per azione base azioni privilegiate (Euro)(*)	-	0,171

RISULTATO PER AZIONE DILUITO	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2011	2010
Numero medio azioni ordinarie (*)	168.410.000	168.410.000
Numero medio azioni ordinarie diluito(*)	168.410.000	168.410.000
Risultato per azione diluito azioni ordinarie (Euro)(*)	0,453	0,166
Più: maggiorazione del dividendo per le azioni privilegiate (Euro)	-	0,005
Risultato per azione diluito azioni privilegiate (Euro)(*)	-	0,171

(*) L'importo considera retroattivamente il frazionamento delle azioni deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 30 marzo 2011 e la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie a far data dal primo giorno di negoziazione in borsa (29 giugno 2011)

39. Pagamenti basati su azioni

Dal 2006 la Società aveva contrattualizzato un piano di retribuzione a favore di un amministratore basato su azioni.

Nel maggio 2009 le parti hanno modificato i termini dell'assegnazione ridefinendo le finestre di esercizio e modificando il corrispettivo per i servizi forniti dall'assegnatario.

Tale corrispettivo non è più rappresentato da azioni ordinarie della società ma da un corrispettivo in denaro il cui valore è basato sul valore delle azioni dell'entità, rispetto ad un valore determinato alla data di assegnazione.

In particolare tale corrispettivo risulta suddiviso in 3 tranches, offerte in un periodo di sottoscrizione compreso tra il 1 gennaio ed il 28 febbraio del triennio compreso tra il 28 maggio 2009 ed il 28 febbraio 2013:

1° tranche) *vesting* dal 29 maggio 2009 al 31 dicembre 2010, periodo di esercizio dal 1 gennaio 2011 al 28 febbraio 2011;

2° tranche) *vesting* dal 29 maggio 2009 al 31 dicembre 2011, periodo di esercizio dal 1 gennaio 2012 al 28 febbraio 2012;

3° tranche) *vesting* dal 29 maggio 2009 al 31 dicembre 2012, periodo di esercizio dal 1 gennaio 2013 al 28 febbraio 2013.

Resta aperta la possibilità di rinviare l'esercizio del diritto ad ottenere il compenso alle scadenze successive sino al 28 febbraio 2013, essendo già inteso che in tal caso dovrà essere esercitato per tutto l'importo sino a quel momento maturato.

Nel caso in cui al momento dell'esercizio, la società sia quotata, il valore di riferimento della società sarà la capitalizzazione di borsa calcolata usando la media ponderata delle quotazioni tra i due mesi precedenti alla data di esercizio ed i due mesi successivi.

Nella scelta del modello di contabilizzazione, gli amministratori hanno ritenuto che tale struttura di piano sia riferibile ad un'operazione di pagamento basato su azioni regolata per cassa. Per tale ragione le prestazioni erogate sono state misurate al fair value della passività in oggetto con rilevazione a conto economico dei relativi effetti.

Contrattualmente è stato previsto che, in assenza di quotazione, il valore della società utilizzato per il confronto venga determinato: (i) di comune accordo tra le parti, (ii) tramite perizia.

In occasione dell'esercizio dell'opzione della prima tranche, avvenuta in data 25 gennaio 2011, le parti hanno trovato un accordo sul valore attribuibile alle azioni della società, sottoposto a delibera del comitato compensi e nomine del 22 marzo 2011 e poi ratificato dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011.

Nel bilancio della Società risulta iscritto, per le tranche residue, un debito pari a Euro 8.118 migliaia ed un effetto a conto economico nel corso dell'esercizio 2011 pari a Euro 7.066 migliaia. Come miglior stima per la determinazione del valore della società è stato utilizzata la media ponderata delle quotazioni dei due mesi precedenti al 31 dicembre 2011 e dei due mesi successivi.

40. Informativa di settore

Il par. 4 dell'IFRS 8 prevede che nel caso in cui il bilancio consolidato e il bilancio individuale della Società vengano contestualmente pubblicati l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato. Di conseguenza nel presente bilancio non viene esposta tale informativa.

41. Operazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti con parti correlate intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse con parti correlate:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011			Saldi al 31 dicembre 2011	
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Altre passività correnti (non finanziari)
Impresa con influenza notevole sulla società:					
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento)	-	-	-	-	(9.468)
Società collegate/correlate					
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	16	(5.466)	2	(144)	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	6	(609)	5	(3)	-
Zefer S.p.A.	1.857	-	1.857	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione					
Caretti & Associati S.p.A.	-	(329)	-	-	-
Il Borro S.r.l.	1	(17)	-	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	-	(5)	-	-	-
Rubino S.r.l.	-	(98)	-	-	-
Arpa S.r.l.	-	(67)	-	(75)	-
Marchesi Antinori S.r.l.	-	(2)	-	-	-
Multiproject S.r.l.	-	(96)	-	(55)	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(456)	-	-	-
Altri parti correlate					
Wanda Miletto Ferragamo	-	(77)	-	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(394)	-	-	(110)
Angelica Visconti	-	(144)	-	-	(26)
Dirigenti con responsabilità strategiche					
Dirigenti con responsabilità strategiche**	-	(9.971)	-	-	(8.658)
Totale	1.880	(17.734)	1.864	(277)	(18.262)
Totale Società	538.566	(462.570)	104.739	(110.348)	(49.536)
% incidenza	0,3%	3,8%	1,8%	0,3%	36,9%

**Comprensivi degli emolumenti ed altri compensi dell'Amministratore Delegato indicati nella tabella "Compensi ad Amministratori e Sindaci"

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010			Saldi al 31 dicembre 2010		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Crediti commerciali	Altri Crediti correnti (non finanziari)	Debiti commerciali	Altri debiti correnti (non finanziari)
Impresa con influenza notevole sulla Società:						
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento)	-	-	-	-	-	(10.832)
Società collegate/correlate						
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	16	(4.829)	6	-	-	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	33	(485)	19	-	(5)	-
Zefer S.p.A.	1.459	-	-	1.459	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione						
Caretti & Associati S.p.A.	-	(200)	-	-	(37)	-
Il Borro S.r.l.	1	(64)	1	-	(7)	-
Nautor Med S.r.l.	12	-	-	-	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	-	(3)	-	-	-	-
Rubino S.r.l.	-	(94)	-	-	-	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(132)	-	-	(117)	-
Altri parti correlate						
Wanda Miletto Ferragamo	-	(77)	-	-	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(407)	-	-	-	-
Angelica Visconti	-	(154)	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(4.730)	-	-	-	(3.734)
Totale	1.521	(11.178)	26	1.459	(166)	(14.566)
Totale Società	396.632	(346.482)	78.267	8.293	(79.419)	(31.078)
% incidenza	0,4%	3,2%	0,0%	17,6%	0,2%	46,9%

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. La Società non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate.

In dettaglio:

Impresa con influenza notevole sul Gruppo

Ferragamo Finanziaria S.p.A.

I debiti e i crediti si riferiscono alle partite inerenti il consolidato fiscale nazionale di cui la Salvatore Ferragamo S.p.A. è parte congiuntamente a Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e Ferragamo Parfums S.p.A. e Effeproject S.p.A.

Società correlate (sottoposte a comune controllo)

Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendita di prodotti ed a prestazioni di servizi informatici e amministrativi. I debiti ed i costi sono inerenti ad affitti per i locali della sede centrale di Firenze e per alcuni negozi della catena italiana.

Lungarno Alberghi S.r.l.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendite di prodotti; i debiti ed i costi si riferiscono essenzialmente ad affitti di immobili adibiti a negozi della catena italiana.

Società collegate

Zefer S.p.A.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono essenzialmente ai compensi per prestazioni di assistenza tecnica nei confronti della società.

Società riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione

Caretti & Associati S.p.A.

I costi (ed i relativi saldi a debito) si riferiscono a compensi per attività di consulenza finanziaria esercitata nel periodo in oggetto.

Il Borro S.r.l.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendita di prodotti ed a prestazioni di servizi amministrativi; i costi (ed i relativi saldi a debito) all'acquisto di beni e servizi prodotti e forniti dalla stessa società Il Borro S.r.l. sulla base della trasmissione di singoli ordini.

Bacco S.r.l.

I costi si riferiscono alla fornitura di affitti di immobili ad uso posti auto.

Castiglion del Bosco società agricola a responsabilità limitata

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di prodotti vinicoli. I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendita di prodotti.

Rubino S.r.l.

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono alla fornitura di affitti di immobili ad uso foresteria e posti auto.

Arpa S.r.l.

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di beni e servizi prodotti e forniti dalla società stessa sulla base della trasmissione di singoli ordini.

Marchesi Antinori S.r.l.

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di beni e servizi prodotti e forniti dalla società stessa.

Multiproject S.r.l.

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di servizi di consulenza tecnica.

Studio Legale Portale Visconti

I debiti ed i costi si riferiscono a servizi di consulenza legale forniti al Gruppo.

Altri parti correlate (riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione)

Wanda Miletta Ferragamo

I costi si riferiscono all'affitto di un immobile adibito a negozio posseduto dalla Sig.ra Wanda Ferragamo.

Giacomo Ferragamo

I costi e i debiti si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Giacomo Ferragamo e la Capogruppo, inclusivo di *bonus* variabile.

Angelica Visconti

I costi e i debiti si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Angela Visconti e la Capogruppo, inclusivo di *bonus* variabile.

Dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella tabella sottostante:

Nome e cognome	Funzione
Michele Norsa	Direttore Generale e Amministratore Delegato
Ernesto Greco	Direttore Generale Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi Informativi
Massimo Barzagli	Direttore Supply Chain e Region Europa

I costi e i debiti si riferiscono al costo sostenuti dalla Società in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente, inclusivo di *bonus* variabile e, nel caso dell'Amministratore Delegato Dott. Michele Norsa, si riferiscono anche al compenso in qualità di Amministratore Delegato, inclusivo di *bonus* variabile e del piano basato sul valore delle azioni regolato per cassa. Il totale costi per l'anno 2011 pari a Euro 9.971 migliaia si riferisce per Euro 2.905 migliaia a stipendi per lavoro dipendente e compensi amministratori e per Euro 7.066 migliaia al piano pagamenti basato sul valore delle azioni regolato per cassa relativo all'Amministratore Delegato.

Rapporti infragruppo

Le seguenti tabelle mostrano i valori complessivi delle transazioni intercorse con società controllate:

Società	Crediti Commerciali		Altre attività Finanziarie Correnti		Totale	Totale
	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Ferragamo Deutschland GmbH	1.002	473	-	-	1.002	473
Ferragamo France S.A.S.	2.309	1.965	-	-	2.309	1.965
Ferragamo Suisse S.A.	439	851	-	-	439	851
Ferragamo Montecarlo SAM	213	39	-	-	213	39
Ferragamo Belgique S.A.	448	-	-	-	448	-
Ferragamo Espana S.L.	1.140	938	-	-	1.140	938
Ferragamo U.K. Ltd.	1.056	1.230	-	-	1.056	1.230
Ferragamo Austria GmbH	379	126	-	-	379	126
Ferragamo Parfums S.p.A.	1.001	816	-	-	1.001	816
Ferragamo Retail Nederland BV	211	315	-	-	211	315
Totale Europa	8.198	6.753	-	-	8.198	6.753
Ferragamo Hong Kong Ltd.	19.991	16.526	-	-	19.991	16.526
Ferragamo Retail Hong Kong Ltd.	67	-	-	-	67	-
Ferragamo Australia PTY	1.193	360	-	-	1.193	360
Ferragamo Japan KK	2.790	5.637	-	-	2.790	5.637
Ferragamo Moda Shanghai	1	-	-	-	1	-
Ferragamo Retail India Private Ltd	2.889	561	-	-	2.889	561
Ferragamo Retail Taiwan Ltd	26	-	-	-	26	-
Ferragamo Retail Macau Ltd	11	-	928	1.348	939	1.348
Totale Asia Pacifico	26.968	23.084	928	1.348	27.896	24.432
Ferragamo Usa Inc.	35.571	23.116	-	-	35.571	23.116
Ferragamo Saint Thomas Inc.	324	228	-	-	324	228
Totale Nord America	35.895	23.344	-	-	35.895	23.344
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	11.071	9.046	-	-	11.071	9.046
Ferragamo Chile S.A.	-	139	-	-	-	139
Ferragamo Latin America Inc.	1	-	-	-	1	-
Ferragamo Argentina S.A.	397	1.061	-	-	397	1.061
Totale Centro e Sud-America	11.469	10.246	-	-	11.469	10.246
Totale	82.530	63.427	928	1.348	83.458	64.775

Società	Debiti Commerciali		Prestiti e finanziamenti		Altre passività Correnti		Totale 2011	Totale 2010
	2011	2010	2011	2010	2011	2010		
	Ferragamo Deutschland GmbH	-	39	-	-	-		
Ferragamo France S.A.S	110	181	-	-	-	-	110	181
Ferragamo Suisse S.A.	-	818	-	-	-	-	-	818
Ferragamo Belgique S.A.	-	199	-	-	-	-	-	199
Ferragamo Espana SL	-	4	-	-	-	-	-	4
Ferragamo U.K. Ltd.	36	201	-	-	-	-	36	201
Ferragamo Parfums S.p.A.	178	115	-	-	-	-	178	115
Ferragamo Retail Nederland BV	-	138	-	-	-	-	-	138
Totale Europa	324	1.695	-	-	-	-	324	1.695
Ferragamo Usa Inc.	547	468	-	-	-	-	547	468
Totale Nord America	547	468	-	-	-	-	547	468
Ferragamo Hong Kong Ltd.	71	154	928	1.348	-	-	999	1.502
Ferragamo Australia PTY	155	101	-	-	-	-	155	101
Ferragamo Japan K.K.	151	130	-	-	-	-	151	130
Ferragamo Retail India Private Ltd.	-	-	-	-	71	-	71	-
Totale Asia Pacifico	377	385	928	1.348	71	-	1.376	1.733
Ferragamo Latin America Inc.	298	161	-	-	-	-	298	161
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	3	9	-	-	-	-	3	9
Totale Centro e Sud-America	301	170	-	-	-	-	301	170
Totale	1.549	2.718	928	1.348	71	-	2.548	4.066

SOCIETA' CONTROLLATE	Ricavi delle vendite e delle prestazioni								Totale 2011	Totale 2010
	Ricavi delle Vendite		Ricavi delle Prestazioni		Ricavi Royalties		Altri Proventi			
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010		
Ferragamo Deutschland GmbH	3.745	2.631	-	-	-	-	15	2	3.760	2.633
Ferragamo France S.A.S.	9.998	7.634	-	-	-	-	15	27	10.013	7.661
Ferragamo Suisse S.A.	5.578	5.568	-	-	-	-	-	-	5.578	5.568
Ferragamo Montecarlo Sam	765	378	-	-	-	-	-	1	765	379
Ferragamo Belgique S.A.	1.013	409	-	-	-	-	5	-	1.018	409
Ferragamo Espana SL	3.738	3.137	-	-	-	-	10	11	3.748	3.148
Ferragamo UK Ltd.	7.379	6.946	-	-	-	-	9	1	7.388	6.947
Ferragamo Austria GmbH	1.384	1.026	-	-	-	-	1	-	1.385	1.026
Ferragamo Parfums SPA	63	59	135	135	1.649	1.250	181	194	2.028	1.638
Ferragamo Retail Nederland BV	1.443	1.432	-	-	-	-	-	-	1.443	1.432
Totale Europa	35.106	29.220	135	135	1.649	1.250	236	236	37.126	30.841
Ferragamo Hong Kong Ltd.	166.194	122.326	234	139	-	-	326	265	166.754	122.730
Ferragamo Retail Hong Kong Ltd.	-	-	67	-	-	-	-	-	67	-
Ferragamo Australia PTY	4.918	2.703	-	-	-	-	3	2	4.921	2.705
Ferragamo Japan KK	40.390	47.125	-	-	-	-	17	36	40.407	47.161
Ferragamo Fashion Trading Shanghai	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Ferragamo Retail India Private Ltd.	2.155	560	-	-	-	-	-	-	2.155	560
Ferragamo Retail Taiwan Ltd.	-	-	26	-	-	-	-	-	26	-
Ferragamo Retail Macau Ltd.	-	-	11	-	-	-	-	-	11	-
Totale Asia Pacifico	213.657	172.714	338	139	-	-	346	304	214.341	173.157
Ferragamo USA Inc	105.604	77.549	-	-	-	-	262	74	105.866	77.623
Sator Realty Inc	-	-	-	-	-	-	23	24	23	24
Ferragamo Saint Thomas Inc	180	193	-	-	-	-	-	-	180	193
Totale Nord America	105.784	77.742	-	-	-	-	285	98	106.069	77.840
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	16.003	11.618	-	-	-	-	156	145	16.159	11.763
Ferragamo Chile SA	414	375	-	-	-	-	-	-	414	375
Ferragamo Latin America Inc	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Ferragamo Argentina SA	637	426	-	-	-	-	1	-	638	426
Totale Centro e Sud-America	17.054	12.419	-	-	-	-	158	145	17.212	12.564
Totale	371.601	292.095	473	274	1.649	1.250	1.025	783	374.748	294.402

SOCIETA' CONTROLLATE	Acq. P.F., M.P., suss, e di consumo		Costi per Servizi		Altri Costi Operativi		Totale	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
	Ferragamo France Sas	-	-	107	2	1	-	108
Ferragamo Suisse SA	1.318	1.586	-	-	-	-	1.318	1.586
Ferragamo UK Ltd	-	-	36	74	1	-	37	74
Ferragamo Deutschland Gmbh	-	-	-	39	-	-	-	39
Ferragamo Austria Gmbh	-	-	-	-	1	-	1	-
Ferragamo Parfums Spa	294	235	95	-	3	29	392	264
Totale Europa	1.612	1.821	238	115	6	29	1.856	1.965
Ferragamo Hong Kong Ltd	-	-	262	266	6	17	268	283
Ferragamo Singapore	-	-	-	2	-	-	-	2
Ferragamo Retail India	-	-	70	-	-	-	70	-
Ferragamo Japan KK	4	31	484	292	9	-	497	323
Ferragamo Malaysia	-	-	5	-	-	-	5	-
Ferragamo Fashion Trading Shanghai	-	-	2	-	-	-	2	-
Ferragamo Australia Pty	-	-	212	162	-	-	212	162
Totale Asia Pacifico	4	31	1.035	722	15	17	1.054	770
Ferragamo USA Inc	-	37	589	476	8	24	597	537
Ferragamo Saint Thomas	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Usa	-	37	589	476	8	24	597	537
Ferragamo Latin America Inc	-	-	1.366	1.074	-	-	1.366	1.074
Ferragamo Chile	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Argentina	-	-	-	-	1	-	1	-
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	-	-	3	8	2	1	5	9
Totale Centro e Sud-America	-	-	1.369	1.082	3	1	1.372	1.083
Totale	1.616	1.889	3.231	2.395	32	71	4.879	4.355

Compensi ad Amministratori e Sindaci Amministratori

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011				Retrib., bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale generale
			Scad.za della carica	Compensi per la carica	Compensi per partec.a comitati	Benefici non monetari			
Wanda Miletto Ferragamo	Presidente d'onore	1.01-29.06.2011 *		70	-	b) c)	-	70	140
Ferruccio Ferragamo	Presidente	1.01-31.12	a)	600	-	b) c) d)	-	-	600
Fulvia Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	169	-	b) c) d)	-	-	169
Leonardo Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	19	-	b) c) d)	-	-	19
Francesco Caretti	Amministratore	1.01-31.12	a)	19	-		-	67	86
Giovanna Ferragamo	Vicepresidente	1.01-31.12	a)	169	-	b) c)	-	-	169
Diego Paternò	Amministratore	1.01-31.12	a)	19	-	b) c) d)	-	-	19
Castello di San Giuliano						b) c) d)			
Michele Norsa	Amm.re delegato	1.01-31.12	a)	240	-	e)	846	7.566	8.652
Peter Woo kwong	Amministratore	02.03-31.12	a)	-	-		-	-	-
Ching Massimo	Amministratore	1.01-29.06.2011		4	-		-	-	4
Ferragamo									
Umberto Tombari	Amministratore	29.06-31.12	a)	16	10		-	-	26
Marzio Saà	Amministratore	29.06-31.12	a)	16	10		-	-	26
Piero Antinori	Amministratore	29.06-31.12	a)	15	9		-	-	24
Totale				1.356	29		846	7.703	9.934

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2011

b) auto

c) telefono cellulare

d) polizze assicurative

e) foresteria

* Dimessasi da Consigliere di Amministrazione a decorrere dal 29 giugno 2011, mantiene la carica di Presidente d'onore

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011			Totale generale
		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	
Mario Alberto Galeotti Flori	Presidente	1.01-31.12	a)	69	69
Gerolamo Gavazzi	Sindaco eff.	29.06-31.12	a)	26	26
Fulvio Favini	Sindaco eff.	29.06-31.12	a)	24	24
Daniela Moroni	Sindaco eff.	1.01-29.06.2011	-	27	27
Enrico Barachini	Sindaco eff.	1.01-29.06.2011	-	26	26
Totale					172

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2013

Si segnala che per Amministratori e Sindaci non sono previste indennità di fine carica.

42. Dividendi

La Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 30 marzo 2011, nel corso del mese di Aprile ha provveduto al pagamento ai soci di dividendi per Euro 24.015 migliaia relativi al risultato dell'esercizio 2010.

43. Impegni e rischi

Il dettaglio dei rischi e degli impegni è il seguente:

(In migliaia di Euro)	2011	2010
Fideiussioni prestate da terzi a terzi nell'interesse della Società	3.790	2.816
Fideiussioni prestate da terzi a terzi nell'interesse di società del Gruppo	3.948	4.108
Garanzie prestate dalla Società a terzi nell'interesse di società del Gruppo	29.295	109.952
Totale	37.033	116.876

Le Fideiussioni prestate da terzi nell'interesse della società evidenziano fideiussioni bancarie per garanzie su contratti di locazione.

Le fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo evidenziano prevalentemente: fideiussioni rilasciate da istituti di credito a favore degli Uffici IVA per crediti richiesti a rimborso dalle società del Gruppo italiane, fideiussioni rilasciate a favore di terzi su contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo.

Le garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo riguardano prevalentemente contratti di locazione e comprendono una garanzia per 6 milioni di Usd (Euro 4.637 migliaia) relativa ad un contratto di affitto del Gruppo Ferragamo Usa e per la parte rimanente sono prevalentemente a favore di istituti di credito a garanzia di linee di credito utilizzabili localmente.

Nella tabella seguente si riportano i pagamenti futuri dovuti al 31 dicembre 2011 e 2010, suddivisi per classe di scadenza:

(In migliaia di Euro)	2011	2010
Entro 1 anno	11.686	9.782
Tra 1 e 5 anni	23.496	20.312
Oltre 5 anni	4.824	3.733
Totale	40.006	33.827

44. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti

(In migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Totale Compensi 2011
Tipologia di servizi				
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		162
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	439
	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	2	90
Servizi di assistenza fiscale	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo		57
Altri Servizi	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		40
	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	3	678
Totale				1.466

1) La voce si riferisce ai servizi di verifica finalizzati all'emissione delle attestazioni richieste da processo di IPO (emissione di Comfort Letters e Bring Down Letters).

2) La voce si riferisce ai servizi di verifica finalizzati all'emissione delle attestazioni del Memorandum del Controllo di Gestione .

3) La voce si riferisce principalmente a servizi di assistenza IT e assistenza ex L.262.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 25 gennaio 2012 si è concluso l'iter della liquidazione della società svizzera Ferragamo Parfums SA con la cancellazione della società dal registro del commercio di Neuchatel.

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2012 l'approvazione di un Piano di Stock Grant destinato al top management del Gruppo Ferragamo. Tale Piano ha tra i suoi principali obiettivi la fidelizzazione delle risorse chiave del Gruppo, l'allineamento dell'interesse del top management a quello degli azionisti in un'ottica di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Nei primi mesi del 2012 nessun effetto pregiudizievole è derivato al risultato dell'esercizio, ed in particolare alle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2011, dalle variazioni intervenute dai rapporti di cambio.

45. Transizione ai principi contabili internazionali (IFRS)

Il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo SpA al 31 dicembre 2011 è il primo bilancio d'esercizio completo redatto applicando i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS). La data di transizione agli IAS/IFRS è il 1 gennaio 2010. L'ultimo bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Peraltro si segnala che il Gruppo Salvatore Ferragamo ha redatto per la prima volta al 31 dicembre 2007 il proprio bilancio consolidato predisposto in applicazione degli IAS/IFRS. La data di transizione agli IAS/IFRS definita nella redazione del bilancio consolidato è il 1 gennaio 2005.

Nel definire il valore delle attività e passività in sede di transizione del bilancio d'esercizio Salvatore Ferragamo ha deciso, in accordo con le disposizioni dello IFRS 1, di dare continuità ai valori risultanti dal bilancio consolidato, definiti con riferimento alla data di transizione (01.01.2010) della Capogruppo Salvatore Ferragamo SpA.

Come richiesto dall'IFRS 1, nella presente nota sono riportati i prospetti di riconciliazione tra i valori riportati in precedenza secondo i principi contabili italiani e quelli rideterminati secondo gli IFRS, corredati dalle relative note esplicative di commento.

A tale scopo sono stati predisposti:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS selezionati, incluse le decisioni assunte dagli amministratori in merito alle principali esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1, e delle modalità di classificazione delle voci previste dallo stato patrimoniale e conto economico adottato conformemente alla IAS 1, confrontate con le voci di stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2010;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli IAS/IFRS alle date seguenti:
 - data di transizione agli IAS/IFRS (1 gennaio 2010);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio il cui bilancio è stato redatto in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2010);
- il prospetto di riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio redatto secondo i precedenti principi contabili (esercizio 2010) con quello derivante dall'applicazione degli IAS/IFRS per il medesimo esercizio.
- i commenti ai prospetti di riconciliazione;
- i commenti alle principali variazioni apportate al rendiconto finanziario a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili;
- gli stati patrimoniali separati IAS/IFRS al 1 gennaio 2010 ed al 31 dicembre 2010 ed il conto economico separato e complessivo IAS/IFRS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Tali prospetti sono stati predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio d'esercizio completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per una completa rappresentazione della situazione

patrimoniale-finanziaria e del risultato economico della Salvatore Ferragamo SpA in conformità ai principi IFRS.

Si fa presente, inoltre, che essi sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli International Accounting Standards (IAS), gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e alle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) o dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC) così come omologati dalla comunità europea.

L'IFRS 1 richiede un'impostazione retrospettiva nel primo bilancio redatto secondo gli IFRS (il bilancio di apertura deve essere preparato come se fosse sempre stato redatto in conformità ai principi ed interpretazioni vigenti nell'esercizio di prima applicazione); pertanto tali principi sono quelli che saranno in vigore al momento della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Con riferimento alla redazione dello stato patrimoniale di apertura, ad eccezione delle esenzioni illustrate successivamente, la Salvatore Ferragamo S.p.A. ha:

- rilevato tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS/IFRS;
- non rilevato tutte le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dagli IAS/IFRS;
- riclassificato alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS;
- applicato gli IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.

REGOLE DI PRIMA APPLICAZIONE, OPZIONI CONTABILI ADOTTATE IN FASE DI PRIMA ADOZIONE DEGLI IAS/IFRS

Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dal principio IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2010).

Nel passaggio agli IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente determinate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

In sede di prima applicazione, la Salvatore Ferragamo SpA ha effettuato alcune scelte relative alle esenzioni facoltative per la redazione del bilancio di apertura (1 gennaio 2010) previste dall'IFRS 1.

• esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (1 gennaio 2010):

- **aggregazioni di imprese:** la società non ha applicato in modo retrospettivo l'IFRS 3 alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della data di transizione agli IFRS;
- **valutazione degli immobili, impianti e macchinari al fair value o, in alternativa, al costo rivalutato come valore sostitutivo del costo:** per taluni cespiti specifici è stato adottato il costo rivalutato anziché il costo;
- **valutazione nel bilancio di esercizio delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture sottoposte a controllo congiunto:** nell'ambito del processo di transizione come richiesto dall'IFRS 1 è stato scelto

per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture sottoposte a controllo congiunto il metodo del costo quale risultante dal bilancio precedentemente predisposto secondo i principi contabili italiani e come richiesto dall'IFRS1 si è provveduto ad effettuare il test sulla riduzione del valore (impairment test) delle partecipazioni sulla base della metodologia prevista dallo IAS 36. A seguito di tale esercizio non sono state identificate svalutazioni da apportare.

• **Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS:**

- **valutazione delle attività materiali ed immateriali:** successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, al netto di ammortamenti, o al fair value. La società ha scelto di adottare il metodo del costo;
- **valutazione rimanenze:** secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo Fifo o il metodo del costo medio ponderato. La società ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato.
- **benefici per i dipendenti:** il fondo TFR è stato determinato alla data di transizione in base ai calcoli attuariali; la società ha deciso di iscrivere a patrimonio netto tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1 gennaio 2010.

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI

I principi contabili utilizzati nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2010 e dei prospetti contabili del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 sono quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 al quale si rinvia.

PRINCIPALI IMPATTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI APERTURA AL 1° GENNAIO 2010 E SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani, nonché le scelte effettuate da Salvatore Ferragamo nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo la precedente normativa italiana in materia di bilanci con effetti, in taluni casi, significativi sul patrimonio netto e sull'indebitamento finanziario netto della società così riassumibili:

Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato economico da bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e Patrimonio Netto e Risultato economico da bilancio IAS/IFRS

Le variazioni emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sul Patrimonio Netto di apertura al 1 gennaio 2010 e sul bilancio al 31 dicembre 2010 di Salvatore Ferragamo SpA, sono riportate nel prospetto di riconciliazione che segue.

Le singole voci di rettifica sono riportate in tabella al lordo delle imposte mentre i relativi effetti fiscali sono esposti separatamente per singola voce.

(In migliaia di Euro)	Note	Patrimonio netto al 1° gennaio 2010			Utile / (Perdita) 2010	Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		
		Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre componenti di patrimonio netto		Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre componenti di patrimonio netto
Secondo i precedenti principi contabili		-	-	96.493	28.768	-	-	110.205
IAS 2 Valutazione rimanenze	1	-	-	4.517	(507)	-	-	4.010
effetto fiscale	6			(1.418)	159	-	-	(1.259)
IAS 19 Benefici a dipendenti	2	-	-	998	(62)	-	(163)	936
effetto fiscale	6	-	-	39	17	-	45	56
IAS 16 Immobilizzazioni materiali	3	-	-	2.351	888	-	-	3.239
effetto fiscale	6	-	-	(344)	(204)	-	-	(548)
IAS 17 Linearizzazione affitti	4	-	-	(416)	(262)	-	-	(678)
IAS 17 Riconoscimento leasing finanziario	4	-	-	1.146	(23)	-	-	1.123
IAS 17 Effetto complessivo	4	-	-	730	(285)	-	-	445
effetto fiscale	6	-	-	(229)	89	-	-	(140)
IAS 39 - Applicazione metodo costo ammortizzato	5	-	-	(59)	8	-	-	(51)
IAS 39 - Contabilizzazione accordi Put & Call con soci di minoranza	5	-	-	-	(616)	-	-	(616)
IAS 39 - Contabilizzazione hedge accounting strumenti derivati	5	3.691	-	(224)	219	(616)	-	(6)
IAS 39 Effetto complessivo	5	3.691	-	(283)	(389)	(616)	-	(673)
effetto fiscale	6	(1.015)	-	66	(62)	169	-	4
Totale rettifiche		2.676	-	6.427	(356)	(447)	(118)	6.070
Secondo i principi contabili internazionali		2.676	-	102.920	28.412	(447)	(118)	116.275

Si commentano qui di seguito le principali rettifiche IAS/IFRS apportate ai valori secondo i principi contabili italiani:

- adozione IAS 2 - rimanenze:** tale rettifica riflette le diverse modalità di valutazione delle rimanenze che sono valutate applicando il criterio del costo medio ponderato (in luogo del Lifo utilizzato secondo i principi contabili italiani), come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS; gli impatti di rettifica sono i seguenti:
 - al 1 gennaio 2010, un incremento del patrimonio netto per Euro 4.517 migliaia;
 - al 31 dicembre 2010, un incremento del patrimonio netto per Euro 4.010 migliaia ed un minor risultato per Euro 507 migliaia;
- adozione IAS 19 - benefici per i dipendenti:** A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. La riforma della previdenza complementare ha

comportato una modifica del trattamento contabile del TFR secondo gli IFRS come esplicitato di seguito:

- a) il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 viene considerato come un “piano a benefici definiti” oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo “Projected unit credit method”, come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- b) le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Gli impatti di tale rettifica sono:

- al 1 gennaio 2010: un incremento del patrimonio netto per Euro 998 migliaia;
- al 31 dicembre 2010: un incremento del patrimonio netto per Euro 773 migliaia ed un minor risultato per Euro 62 migliaia; sono state contabilizzate direttamente a patrimonio netto perdite attuariali per Euro 163 migliaia, come consentito dallo IAS 19;

- 3. adozione IAS 16 - costo rivalutato e valutazione dei terreni:** la rettifica riguarda la valutazione di alcune attività materiali, in massima parte immobili strumentali e terreni pertinenziali, al costo rivalutato (fair value quale deemed cost); quest’ultimo è stato determinato sulla base di apposite perizie redatte da terzi indipendenti, tramite le quali è stato determinato il valore di mercato alla data di transizione agli IAS/IFRS. La rettifica riguarda inoltre il differente trattamento contabile utilizzato rispetto ai principi contabili italiani nella valutazione dei terreni pertinenziali ai fabbricati; essi venivano ammortizzati unitamente ai fabbricati stessi, mentre secondo gli IAS/IFRS devono essere classificati separatamente e non più ammortizzati. Gli impatti di tale rettifica sono i seguenti:

- al 1 gennaio 2010: un incremento del patrimonio netto totale per Euro 2.351 migliaia;
- al 31 dicembre 2010: un incremento del patrimonio netto per Euro 3.239 migliaia ed un maggior risultato per Euro 888 migliaia.

- 4. adozione IAS 17 - costo rivalutato per beni in leasing e rettifica leasing operativi (linearizzazione),** le rettifiche riguardano:

- a) l’applicazione del “fair value” quale deemed cost ad un immobile acquistato in leasing e riscattato nell’anno 2006; gli impatti di tale rettifica sono:
 - al 1 gennaio 2010: un incremento del patrimonio netto per Euro 1.146 migliaia;
 - al 31 dicembre 2010: un incremento del patrimonio netto per Euro 1.123 migliaia ed un minor risultato per Euro 23 migliaia;

- b) il differimento di contributi ricevuti per l'apertura di nuovi punti vendita e la linearizzazione di costi per affitti; gli impatti netti di tali rettifiche sono:
- al 1 gennaio 2010: un decremento del patrimonio netto per Euro 416 migliaia;
 - al 31 dicembre 2010: un decremento del patrimonio netto per Euro 678 migliaia ed un minor risultato per Euro 262 migliaia;

5. adozione IAS 39: tale rettifica riguarda l'applicazione del metodo del costo ammortizzato (relativamente ai crediti finanziari costituito dai depositi cauzionali), la contabilizzazione degli accordi di Put & Call che la società ha stipulato con i propri soci di minoranza valorizzati al fair value e l'applicazione delle regole dell'hedge accounting agli strumenti derivati posti in essere. Trattandosi di strumenti derivati che hanno le caratteristiche per essere qualificati come coperture di transazioni attese, i medesimi sono stati contabilizzati secondo le regole del cash flow hedge. Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico. Gli impatti di tali rettifiche sono:

- al 1 gennaio 2010: un incremento del patrimonio netto per Euro 3.408 migliaia;
- al 31 dicembre 2010: un decremento del patrimonio netto per Euro 1.289 migliaia ed un minor risultato per Euro 389 migliaia;

6. IAS 12 Imposte:

Le rettifiche evidenziate in tabella quale effetto fiscale sono relative al riconoscimento degli effetti fiscali sulle differenze temporanee conseguenti alla conversione agli IAS/IFRS.

Situazione patrimoniale-finanziaria IAS/IFRS al 1° gennaio 2010, al 31 dicembre 2010 e conto economico IAS/IFRS al 31 dicembre 2010

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2010, al 31 dicembre 2010 e dell'utile dell'esercizio 2010, corredati dei commenti alle rettifiche apportate ai saldi predisposti secondo i principi contabili italiani, vengono allegati i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2010, al 31 dicembre 2010 e del conto economico dell'esercizio 2010, che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- i valori delle riclassifiche effettuate in conseguenza dei differenti trattamenti contabili previsti dagli IAS/IFRS con l'indicazione della relativa nota esplicativa;
- i valori delle rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani con l'indicazione della relativa nota esplicativa;
- i valori rettificati secondo gli IAS/IFRS.

Situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2010

(In migliaia di Euro)	Principi contabili nazionali	Riclassifiche	Rettifiche IAS / IFRS	Valori IAS/IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili impianti e macchinari	25.777	447	3.497	29.721
Attività immateriali a vita definita	4.901	(447)	-	4.454
Partecipazioni in società controllate	30.183	-	-	30.183
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	6.480	-	-	6.480
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	-	-	20
Altre attività non correnti	57	-	-	57
Altre attività finanziarie non correnti	492	-	(58)	434
Imposte differite attive	6.163	-	478	6.641
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	74.073	-	3.917	77.990
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	50.464	-	4.517	54.981
Crediti commerciali	46.795	-	364	47.159
Crediti tributari	1.150	-	-	1.150
Altre attività correnti	15.373	-	4.151	19.524
Altre attività finanziarie correnti	-	-	206	206
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.925	-	-	3.925
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	117.707	-	9.238	126.945
TOTALE ATTIVITA'	191.780	-	13.155	204.935
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	16.841	-	-	16.841
Riserve	57.306	-	9.103	66.409
Risultato netto del periodo	22.346	-	-	22.346
TOTALE PATRIMONIO NETTO	96.493	-	9.103	105.596
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Prestiti e finanziamenti non correnti	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	3.527	-	-	3.527
Passività per benefici ai dipendenti	7.599	-	(998)	6.601
Altre passività non correnti	-	-	429	429
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Imposte differite passive	-	-	3.379	3.379
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	11.126	-	2.810	13.936
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	55.880	-	-	55.880
Prestiti e finanziamenti	16.600	-	-	16.600
Debiti tributari	1.927	-	-	1.927
Altre passività correnti	9.754	-	812	10.566
Altre passività finanziarie correnti	-	-	430	430
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	84.161	-	1.242	85.403
TOTALE PASSIVITA'	95.287	-	4.052	99.339
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	191.780	-	13.155	204.935

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2010

(In migliaia di Euro)	Principi contabili nazionali	Riclassifiche	Rettifiche IAS / IFRS	Valori IAS/IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilii impianti e macchinari	25.743	431	4.362	30.536
Attività immateriali a vita definita	6.483	(431)	-	6.052
Partecipazioni in società controllate	102.526	-	-	102.526
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	6.480	-	-	6.480
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	-	-	20
Altre attività non correnti	58	-	-	58
Altre attività finanziarie non correnti	208	-	106	314
Imposte differite attive	7.326	-	772	8.098
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	148.844	-	5.240	154.084
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	55.430	-	4.010	59.440
Crediti commerciali	77.939	-	328	78.267
Crediti tributari	3.653	-	-	3.653
Altre attività correnti	4.111	-	4.182	8.293
Altre attività finanziarie correnti	1.348	-	136	1.484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.840	-	-	1.840
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	144.321	-	8.656	152.977
TOTALE ATTIVITA'	293.165	-	13.896	307.061
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	16.841	-	-	16.841
Riserve	64.596	-	5.861	70.457
Risultato netto del periodo	28.768	-	(356)	28.412
TOTALE PATRIMONIO NETTO	110.205	-	5.505	115.710
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Prestiti e finanziamenti non correnti	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	7.131	-	-	7.131
Passività per benefici ai dipendenti	7.401	-	(772)	6.629
Altre passività non correnti	-	-	775	775
Passività finanziarie non correnti	-	-	83	83
Imposte differite passive	3.320	-	2.444	5.764
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	17.852	-	2.530	20.382
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	79.419	-	-	79.419
Prestiti e finanziamenti	43.037	-	-	43.037
Debiti tributari	15.847	-	-	15.847
Altre passività correnti	26.805	-	4.273	31.078
Altre passività finanziarie correnti	-	-	1.588	1.588
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	165.108	-	5.861	170.969
TOTALE PASSIVITA'	182.960	-	8.391	191.351
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	293.165	-	13.896	307.061

Conto economico anno 2010

(In migliaia di Euro)	Principi contabili nazionali	Riclassifiche	Rettifiche IAS / IFRS	Valori IAS/IFRS
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	395.383	1.883	(634)	396.632
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti	(2.879)	-	(2)	(2.881)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(122.987)	3.262	(505)	(120.230)
Costi per servizi	(177.376)	4.744	(262)	(172.894)
Costo del personale	(44.197)	-	193	(44.004)
Ammortamenti	(5.196)	-	865	(4.331)
Altri costi operativi	(4.859)	63	-	(4.796)
Altri proventi	12.606	(9.952)	-	2.654
Risultato Operativo	50.495	-	(345)	50.150
Oneri finanziari	(4.994)	-	(14.297)	(19.291)
Proventi finanziari	3.560	-	14.287	17.847
Risultato ante imposte	49.061	-	(355)	48.706
Imposte sul reddito	(20.293)	-	(1)	(20.294)
Risultato netto del periodo	28.768	-	(356)	28.412

Conto economico complessivo anno 2010

(In migliaia di Euro)	Valori precedenti principi	Rettifiche IAS / IFRS	Valori IAS/IFRS
Risultato netto del periodo (A)	28.768	(356)	28.412
Utile/ (Perdita) da cash flow hedge	-	(4.308)	(4.308)
Imposte sul reddito	-	1.185	1.185
	-	(3.123)	(3.123)
Utile/ (Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	-	(163)	(163)
Imposte sul reddito	-	45	45
	-	(118)	(118)
Totale altri utili/ (perdite) al netto delle imposte (B)	-	(3.241)	(3.241)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A + B)	28.768	(3.597)	25.171

Le riclassifiche ai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico redatti secondo i principi contabili italiani, sono state apportate in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1, per quanto attiene ai contenuti delle informazioni da esporre nei prospetti di bilancio, e in applicazione delle disposizioni dei singoli principi IAS/IFRS.

Le principali riclassifiche apportate hanno interessato:

- stato patrimoniale al 1° gennaio 2010:

- *attività non correnti*: In base a quanto previsto dallo Ias 16, gli immobili impianti e macchinari incrementano per euro 447 migliaia per effetto della

riclassifica dalla voce attività immateriali a vita definita. Tale importo è relativo alle migliorie su beni di terzi.

- stato patrimoniale al 31 dicembre 2010:

- *attività non correnti*: In base a quanto previsto dallo Ias 16, gli immobili impianti e macchinari incrementano per euro 431 migliaia per effetto della riclassifica dalla voce attività immateriali a vita definita. Tale importo è relativo alle migliorie su beni di terzi.

- conto economico per l'esercizio 2010:

- *Ricavi netti*: incremento netto per euro 1.883 migliaia, è originato: a) dalla riclassificazione a riduzione dei costi di acquisto delle materie prime della vendita di materie prime a lavoranti esterni da parte della Salvatore Ferragamo S.p.A. per euro 2.668 migliaia; b) dalla riclassificazione per euro 4.551 migliaia dalla voce altri proventi del fatturato principalmente per l'addebito a clienti di spese per imballaggi e trasporto;
- *Materie prime e merci*: decremento netto per euro 3.262 migliaia. Per le principali riclassifiche si veda quanto riportato nel paragrafo relativo ai ricavi netti ed ai costi per servizi.
- *Costi per servizi*: decremento netto per euro 4.744 migliaia relativo in larga parte (euro 5.401 migliaia) a riclassifiche dalla voce altri proventi per recuperi spese ed a riclassifiche (euro 773 migliaia) dalla voce materie prime, merci e materiali di consumo per costi impianti pubblicitari.
- *Altri costi operativi*: la voce altri oneri registra un decremento pari a euro 63 migliaia imputabile alla riclassifica dalla voce spese per servizi.
- *Altri proventi*: decremento per euro 9.952 migliaia per effetto: a) riclassifica alla voce ricavi di euro 4.551 migliaia indicata nel paragrafo ricavi netti; b) riclassifica per euro 4.157 migliaia alla voce costi per servizi del recupero degli oneri doganali per l'importazione in Usa nei confronti della consociata statunitense a compensazione del costo sostenuto direttamente con la dogana Usa; c) riclassifica per euro 1.244 migliaia alla voce costi per servizi di altri recuperi di spese (pubblicitarie, affitti) a compensazione delle spese sostenute.

Commento alle principali rettifiche IAS/IFRS apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2010, al 31 dicembre 2010 e del conto economico dell'esercizio 2010.

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite brevi note di commento ed i riferimenti alle rettifiche incluse nel prospetto di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Rettifiche alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2010 ed al 31 dicembre 2010

Voci di stato patrimoniale – Attività

- a. *Immobili, impianti e macchinari*: le rettifiche (Euro + 3.497 migliaia al 1° gennaio 2005; Euro - 4.362 migliaia al 31 dicembre 2010) riguardano la valutazione di alcune attività materiali al costo rivalutato;
- b. *Altre attività finanziarie non correnti*: le rettifiche (Euro - 58 migliaia al 1° gennaio 2010, Euro + 106 migliaia al 31 dicembre 2010) riguardano principalmente l'attualizzazione di alcuni depositi cauzionali in base alla contabilizzazione secondo il metodo del costo ammortizzato e la valutazione dei derivati in essere secondo la regola dell'hedge accounting ;
- c. *Attività per imposte differite attive (imposte anticipate)*: le rettifiche (Euro +478 migliaia al 1° gennaio 2010, Euro +772 migliaia al 31 dicembre 2010) riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione;
- d. *Rimanenze*: la rettifiche (Euro +4.517 migliaia al 1° gennaio 2010; Euro +4.010 migliaia al 31 dicembre 2010) riguarda gli effetti relativi all'adozione del metodo del costo medio ponderato;
- e. *Crediti commerciali, altre attività correnti e altre attività finanziarie correnti*: le rettifiche (Euro + 4.721 migliaia al 1° gennaio 2010; Euro + 4.646 migliaia al 31 dicembre 2010); riguardano la contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting degli strumenti derivati poste in essere dalla società;

Voci di stato patrimoniale – Passività

- f. *Passività per benefici ai dipendenti*: le rettifiche (Euro - 998 migliaia al 1° gennaio 2010; Euro - 772 migliaia al 31 dicembre 2010) riguardano gli effetti derivanti dagli utili e dalle perdite attuariali emergenti dalla valutazione dei piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- g. *Altre passività non correnti*: le rettifiche (Euro + 429 migliaia al 1° gennaio 2010; Euro + 775 migliaia al 31 dicembre 2010) riguardano la linearizzazione di costi per affitti ed il differimento di contributi per l'apertura di nuovi punti vendita;
- h. *Passività finanziarie non correnti*: la rettifica (Euro + 83 migliaia al 31 dicembre 2010) riguarda la valutazione dei derivati in essere secondo le regole dell'hedge accounting;

- i. *Passività per imposte differite*: tali rettifiche (Euro + 3.379 migliaia al 1° gennaio 2010; Euro + 2.444 migliaia al 31 dicembre 2010) riflettono la contropartita patrimoniale passiva degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione;
- j. *Altre passività correnti e altre passività finanziarie correnti*: tali rettifiche (Euro +1.242 migliaia al 1° gennaio 2010; Euro + 5.861 migliaia al 31 dicembre 2010) riguardano per 1.242 al 1° gennaio 2010 ed euro 5.245 al 31 dicembre 2010 la contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting degli strumenti derivati poste in essere dalla società. Per Euro 616 migliaia la contabilizzazione al 31 dicembre 2010 degli accordi di Put & Call che la società ha stipulato con i propri soci di minoranza valorizzati al fair value (in particolare tale cifra si riferisce alla partecipazione in Ferragamo Retail India Private Limited).

Rettifiche alle voci del conto economico relativo all'esercizio 2010

- k. *Ricavi netti*: la rettifica (decremento di Euro 634 migliaia) è originata per effetto della contabilizzazione degli strumenti derivati secondo il metodo del cash flow hedge;
- l. *Materie prime, merci e materiale di consumo utilizzati e variazione delle rimanenze dei prodotti finiti*: per la rettifica (incremento di Euro 507 migliaia) si rimanda a quanto riportato alla voce di stato patrimoniale *rimanenze*;
- m. *Costi per servizi*: la rettifica (incremento di Euro 262 migliaia) rappresenta l'effetto del differimento di contributi ricevuti per l'apertura di nuovi punti vendita e la linearizzazione di costi per affitti in applicazione dello IAS 17;
- n. *Costo del personale*: la rettifica (decremento di Euro 193 migliaia) rappresenta l'effetto della contabilizzazione del TFR in applicazione dello IAS 19;
- o. *Ammortamenti*: la rettifica (decremento di Euro 865 migliaia) rappresenta l'effetto dei minori ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali IAS 16 e IAS 17;
- p. *Oneri finanziari e Proventi finanziari*: la rettifica (maggiori oneri netti per Euro 10 mila) rappresenta l'effetto netto della contabilizzazione degli strumenti derivati secondo le regole dell'hedge accounting (incremento netto di Euro 853 migliaia dei proventi), degli accordi di Put & Call che la società ha stipulato con i propri soci di minoranza (incremento di Euro 616 migliaia degli oneri) e dell'attualizzazione di alcuni depositi cauzionali (incremento di Euro 8 mila dei proventi) e l'effetto degli *interest cost* (incremento di Euro 255 migliaia degli oneri) relativi alla contabilizzazione dei benefici ai dipendenti in base a quanto stabilito dallo IAS 19;
- q. *Imposte sul reddito*: la rettifica quasi totalmente compensata (incremento di Euro 1 migliaia) riflettono la contropartita economica degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione.

PRINCIPALI VARIAZIONI APPORTATE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario predisposto dalla Salvatore Ferragamo SpA fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 aveva l'obiettivo di evidenziare il fabbisogno o l'avanzo finanziario netto della società emergente dalla variazione delle disponibilità liquide, quest'ultime identificate nel numerario esistente in cassa e nei conti correnti bancari attivi alla data di fine periodo al netto dell'indebitamento bancario. Il rendiconto finanziario previsto dallo IAS 7 tende ad evidenziare la capacità della società Salvatore Ferragamo SpA a generare "cassa e altre disponibilità liquide equivalenti".

Secondo tale principio, le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è classificato solitamente come disponibilità liquida equivalente solo quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto. Gli investimenti finanziari in azioni non rientrano nella categoria delle disponibilità liquide equivalenti.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un'impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento:

- **flusso monetario da attività operative:** i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Salvatore Ferragamo SpA utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria) quali ad esempio ammortamenti, variazione dei crediti e debiti, ecc.;
- **flusso monetario da attività di investimento:** l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- **flusso monetario da attività finanziaria:** l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

(In migliaia di Euro)	Principi contabili nazionali	Riclassifiche	Rettifiche IAS / IFRS	Valori IAS/IFRS
Utile / (perdita) del periodo	28.768	-	(356)	28.412
Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali	5.196	-	(865)	4.331
Accantonamento / (utilizzo) imposte differite	-	(1.163)	1	(1.162)
Accantonamento ai fondi per benefici a dipendenti	-	2.295	(193)	2.102
Accantonamento / (utilizzo) al fondo svalutazione magazzino	-	(2.023)	(253)	(2.276)
Accantonamento / (utilizzo) fondi per rischi e oneri	2.529	-	-	2.529
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	-	490	-	490
Minusvalenze (plusvalenze) su vendite di attività materiali e immateriali	-	(42)	-	(42)
Svalutazioni / (rivalutazioni) di società controllate	789	-	-	789
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	-	-	870	870
Variazioni nelle attività e passività operative:				
Crediti commerciali	(30.732)	(904)	4.997	(26.639)
Rimanenze di magazzino	(4.966)	2.023	760	(2.183)
Debiti commerciali	22.655	416	-	23.071
Crediti Tributari	-	(1.497)	-	(1.497)
Debiti Tributari	-	1.241	-	1.241
Pagamenti per fondi per benefici a dipendenti	(198)	(2.295)	255	(2.238)
Altre attività	8.619	2.660	(3.488)	7.791
Altre passività	17.893	(1.241)	(1.728)	14.924
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	50.553	(40)	-	50.513
Flusso di cassa da attività di investimento:				
Attività materiali acquistate	(3.762)	(247)	-	(4.009)
Attività immateriali acquistate	(3.008)	247	-	(2.761)
Variazione netta nelle attività e passività non correnti	284	-	-	284
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	25	42	-	67
FLUSSO DI CASSA NETTO UTILIZZATO PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(6.461)	42	-	(6.419)
Flusso di cassa da attività finanziarie:				
Variazione netta dei crediti finanziari	-	414	-	414
Variazione netta dei debiti finanziari	(31.310)	(416)	-	(31.726)
Pagamento di dividendi	(15.056)	-	-	(15.056)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	(46.366)	(2)	-	(46.368)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	(2.274)	-	-	(2.274)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO				
	3.925	-	-	3.925
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette	(2.274)	-	-	(2.274)
Effetto fusione su disponibilità liquide	189	-	-	189
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.840	-	-	1.840

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della finanza) e dell'art. 81 –ter del Reg. CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Michele Norsa in qualità di “Amministratore Delegato” ed Ernesto Greco in qualità di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Salvatore Ferragamo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2011.

2. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato 2011 è stata valutata sulla base del modello Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale generalmente accettato.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 Il bilancio separato al 31 dicembre 2011:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2012

Amministratore Delegato
Michele Norsa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Ernesto Greco